DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 216

il Quotidiano del NordEst

Domenica 11 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
In ospedale il sistema anti-frode che fa la spia
A pagina VII

Gastronomia
Cortina, il Toulà ristorante dei vip nel mirino dei fratelli Alajmo
De Min a pagina 12

Calcio
Inter e Napoli vincono allo scadere Il Milan anche in 10 supera la Sampdoria
Alle pagine 18 e 19

Assalto al portavalori, spari al centro commerciale

▶Panico a Mestre, ferita guardia giurata arrestato il bandito

Attimi di terrore davanti al centro commerciale Porte di Mestre, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata di 59 anni è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da Luigi Carta, 65 anni, sardo di origine e residente a Udine. Il bandito ha affrontato il vigilante che stava trasferendo nel blindato alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua. Puntava all'effetto sorpresa, ma ne è nata una colluttazione. Nonostante fosse stato centrato da due pallottole l'agente della Civis è riuscito a reagire colpendo alla testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza. Comunque sia, dopo che una seconda guardia giurata ha bloccato a terra il bandito, è intervenuta la polizia che ha provveduto all'estero.

Costa a pagina 10

SVENTATA RAPINA Il furgone portavalori e i poliziotti

Il vigilante eroe

Centrato da due pallottole si è rialzato e l'ha disarmato

Con due proiettili all'inguine, ferito, ha raccolto tutte le forze, si è rialzato, ha disarmato l'aggressore e lo ha colpito a sua volta in faccia con il calcio della pistola, consentendone la cattura. L.G. la guardia giurata in servizio al centro commerciale Le Porte di Mestre, sul Terraglio alla periferia della città, tra i colleghi della Civis è già chiamato «eroe». È ricoverato all'ospedale all'Angelo, dove è stato operato ieri in tarda mattinata.

A pagina 10

Gran Bretagna

Carlo primo re in diretta tv E i due figli fanno la pace

Comincia il regno di Carlo III. Firmato l'atto di proclamazione che certifica la successione alla regina Elisabetta. Il neo sovrano ha ribadito l'omaggio a suo madre, il cui regno ha definito «senza pari per durata e devozione al servizio», promettendo di nuovo a sua volta di servire con lealtà - e seguendo «i consigli del Parlamento», da monarca costituzionale - il Paese, i territori della corona e i reami del Commonwealth. È stata la prima "incoronazione" in diretta tv della storia inglese. Giornata che ha suggellato anche la pace tra i figli del re William e Harry.

Alle pagine 2, 3 e 5

Salva-bollette, prove d'intesa

▶Mestre, in 7mila per la Meloni: «Subito il decreto aiuti». Il Pd apre alla tregua elettorale: «Ma niente inciuci»

Il commento

Se la vita privata viene prima della carriera

Romano Prodi

I tempi stretti di una campagna elettorale non consentono certo di affrontare in modo adeguato le trasformazioni che, con velocità accelerata dal Covid, stanno investendo il mondo del lavoro. Tuttavia, se è comprensibile che i confronti elettorali si concentrino sugli aspetti che già da tempo esercitano conseguenze concrete sulla nostra società, come la precarietà, la disoccupazione giovanile, le disuguaglianze retributive, la sicurezza degli ambienti di lavoro e l'incertezza sul futuro (...)

Continua a pagina 23

Prove d'intesa fra centrodestra e centrosinistra sui provvedimenti salva-bollette. In tour elettorale a Nordest fra Bolzano e Trento, Giorgia Meloni annuncia che giovedì sospenderà la campagna: «Sarò al mio posto in Parlamento per discutere del decreto Aiuti». Poi il comizio a Mestre, in una piazza Ferretto gremita dai simpatizzanti di Fratelli d'Italia (Siamo in 7.000», gongola il coordinatore regionale Luca De Carlo), dove la leader assicura che sosterrà l'autonomia e torna sul caro-energia: «Bisogna mettere un tetto al prezzo del gas e disaccoppiarlo da quello dell'elettricità. Se l'Europa non lo fa, vediamoci lunedì e abbassiamo le bollette». Il Pd apre all'intesa. La linea del segretario Enrico Letta: no agli inciuci, sì a una tregua sul gas, anche se bisogna sciogliere il nodo delle coperture.

Bechis e Pederiva alle pagine 6 e 7

Venezia 79. Il primo premio negli Usa, Guadagnino d'argento

Leone a sorpresa, vince un documentario

PREMIAZIONE Leone d'oro a Laura Poitras

De Grandis, Filini, Ghigi e **Vanzan** alle pagine 15, 16 e 17

La guerra

L'Ucraina alla riscossa: truppe russe in ritirata

Kupiansk, Balakliya, e soprattutto Izyum. Una dopo l'altra, in poche ore, le città strategiche della regione di Kharkiv tornano in mani ucraine. Galvanizzate dalle avanzate che gli stessi russi iniziano ad ammettere, attribuendole però a un loro cambio di strategia per «riorganizzare le truppe» verso l'obiettivo prioritario della presa del Donbass, le forze di Kiev spingono la controffensiva nell'est del Paese, riconquistando centri da mesi in mani nemiche. Mosca ha inviato rinforzi: 1.300 miliziani ceceni.

A pagina 13

Cavallino, sub trevigiano muore nell'immersione

Tragica immersione al largo di Cavallino-Treporti. La vittima è Giuseppe Viscuso, 66 anni, residente Treviso. Un sub esperto, con anni di esperienza, che si era tuffato a 10 miglia dalla costa assieme agli amici del Sile Sub, una decina di persone giunte sul litorale veneziano ieri mattina. Sono entrati in acqua in un punto in cui il fondale si trova a circa 20 metri, ma poco dopo Viscuso ha accusato un malore e perso i sensi. I compagni l'hanno soccorso e riportato a terra, ma i tentativi di rianimazione sono risultati vani.

Babbo e **Lipparini** a pagina 11

Economia

Superbonus, nuove norme sblocca-crediti

«L'accordo sul Superbonus 110% è ormai vicino». Lo assicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni. Un emendamento circoscrive le responsabilità penali per sbloccare i crediti.

Mancini a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✣

Il debutto

Nel nome della madre

Carlo III assume ufficialmente l'incarico: cerimonia solenne in diretta tv tra pergamene trombe e colpi di cannone Un altro omaggio alla Regina Elisabetta e poi l'impegno a rispettare il governo costituzionale e la chiesa scozzese

Il Regno Unito ha vissuto un'altra giornata storica nel palazzo di St James's, nel quale è stata ufficialmente dichiarata la morte della regina Elisabetta e approvata l'ascesa al trono di Carlo III. È stata una di quelle cerimonie solenni nelle quali gli inglesi eccellono, fatta di antiche liturgie, di paggi e trombettieri con abiti che persino Elisabetta I avrebbe trovato antiquati, di solenni proclamazioni, di impegni firmati in documenti di pergamena che ora resteranno per secoli negli archivi reali.

GLI OCCHI DEL MONDO

La cerimonia, che non si teneva da 70 anni, è stata trasmessa in tv su volere di Carlo, che sembra intenzionato a sollevare gli ultimi veli sui riti che erano ancora rimasti segreti durante il regno di sua madre. Sarà un peccato: le monarchie hanno sempre bisogno di un po' di mistero e di magia e non devono mai svelarsi troppo. Ma tutti conserveranno un ricordo della bella e solenne giornata di ieri. I membri dell'Accession Council lo faranno anche con le penne che hanno sottratto dopo aver firmato l'atto di riconoscimento del nuovo re uscendo dal palazzo. Ma anche Carlo si è messo in tasca quella con cui ha firmato gli atti di successione, che ora sarà riposta con gli altri oggetti diventati testimonianza storica della famiglia. La cerimonia, durata un'ora, si è svolta nel palazzo fatto costruire in mattoni rossi, nello stile Tudor, da Enrico VIII. In quelle sale Elisabetta I aspettò di avere notizie della sua flotta che partiva per combattere l'Invincibile Armata spagnola e Carlo I dormì un sonno agitato la notte prima della sua esecuzione. Nella cappella, dove sono custoditi le viscere e il cuore della figlia di Enrico VIII, Anna, fu deposta la salma di Lady Diana dopo l'incidente di Parigi.

IL RITUALE ANTICO

È stata Penny Mordaunt, leader della Camera dei Comuni, ad aprire la cerimonia informando il Privy Council, del quale è diventata presidente pochi giorni fa con il nuovo governo, che la regina Elisabetta era morta e che occorreva proclamare il nuovo re. Può sembrare strano che nell'era di Internet e della televisione si comunichi con solennità una simile notizia con due giorni di ritardo, come se nessuno ne sapesse niente. Ma questa cerimonia si è svolta in quelle sale per secoli, dal tempo dei re normanni, e non è mai cambiata. La conservazione delle tradizioni e della memoria è sempre stata uno dei punti di forza del Paese, il cui senso di orgoglio si basa più sul glorioso passato che sul mesto presente. L'Accession Council è composto in tutto da circa 250 persone che comprendono anche la moglie del re, il suo erede, l'arcivescovo di Canterbury e quello di York, e deve assicurarsi che il nuovo sovrano rispetterà alcuni impegni che gli vengono elencati, rispondendo ogni volta "agree", sono d'accordo. Tra questi, c'è quello di tutelare l'indipendenza della Chiesa di Scozia, minacciata in passato dai sovrani inglesi, e di continuare a cedere allo Stato i proventi dei possedimenti reali del Crown Estate, ricevendo in restituzione il Sovereign Grant che serve a coprire le spese ufficiali della monarchia.

Il re è stato ammesso nella grande sala solo nella seconda parte della cerimonia. Ha anche lui annunciato la morte della madre, rendendole un nuovo e commosso omaggio. Si è impegnato «a sostenere il governo costituzionale e a cercare la pace, l'armonia e la prosperità dei popoli di queste isole e dei Regni e territori del Commonwealth in tutto il mondo». Ha ripetuto che regnerà finché sarà in vita e ha detto per la seconda volta di «contare sull'amoroso aiuto della mia cara moglie». Una frase che ricorda quella di Enrico VIII, il quale dichiarò nel 1936 alla radio di non poter regnare senza il sostegno della donna che amava, Wallis Simpson, e abdicò lasciando il posto a suo fratello Albert, il padre di Elisabetta.

L'IMPREVISTO

Come membri del Privy Council, anche la regina consorte Camilla e il principe del Galles William hanno firmato l'atto di adesione. Mentre entravano nella sala, William ha assistito Camilla che sembrava avere perso l'equilibrio. Hanno firmato con grande serietà e solennità, prendendosi il tempo necessario a che il loro nome fosse ben scritto in quel documento storico. È toccato poi a Carlo firmarlo e a quel punto e il re è apparso un po' infastidito dalla presenza di un grande calamaio messo nel posto sbagliato, perché non lasciava spazio alle mani di chi doveva scrivere. Alle 11, il Cancelliere del Consiglio privato di Sua Maestà ha letto il proclama: «Il principe Carlo Filippo Arthur George è ora, alla morte della nostra sovrana di

L'imprevisto del calamaio sul tavolo

Il video fa il giro dei social e mostra l'imprevisto più curioso della mattinata quasi sacra durante la quale Carlo ha assunto ufficialmente il ruolo di sovrano. Ma durante la firma degli atti ufficiali è successo qualcosa di strano. E si vede dalle immagini, che qualcuno ha riguardato al rallentatore. Al suo arrivo nella sala, il neo Re ha agitato due volte la mano in maniera imperativa e sbrigativa attirando l'attenzione di uno dei valletti affinché togliesse un portapenne e un calamaio troppo ingombranti per la piccola scrivania. E guardare bene i video si nota anche la smorfia cattiva (labbra stirate a mostrare i denti) e la mano che si muove in modo furioso verso l'aiutante, colpevole di non aver capito che doveva levare di nuovo il portapenne. Per fargli saltare i nervi è bastato davvero molto poco.

La commozione di uno dei soldati che ieri mattina erano schierati in occasione della proclamazione del nuovo re: i militari della guardia reale si sono tolti il colbacco e per tre volte hanno urlato "hip hip hurray" in onore del sovrano appena salito sul trono

Ecco chi sale e chi scende tra i royal Anna la prediletta, Andrea è a rischio

PER LA SORELLA DEL RE UN SALTO SULLA LINEA DI SUCCESSIONE, IL FRATELLO DEGLI SCANDALI È PRONTO A SPARIRE DALLE SCENE

Chi sale e chi scende nella famiglia reale? La morte della Regina rimescola le carte e tutti i membri «fanno un passo avanti nella linea di successione al trono», spiega Domenico Savini, storico delle case reali. Carlo III gli ricorda Edoardo VII, primogenito della Regina Vittoria arrivato al Trono tardi nel 1901, a 60 anni. «Nessuno avrebbe scommesso su di lui, eppure regnò fino al 1911 e fu un ottimo monarca, diede vita alla età edoardiana». Grazie al passo avanti di 23 discendenti della Regina, il duca di Cambridge William diventerà principe di Galles com'era Carlo, e duca di Cornovaglia perché per rispetto verso Diana, Camilla era solo duchessa di Cornovaglia e non principessa del Galles. «I cambiamenti erano pianificati da tempo – spiega Savini – e il Re decide tutto, ma sicuramente le scelte importanti erano state fatte con la madre in vita». La decisione più spinosa riguarda la sposa di Carlo, Camilla, perché non essendo uniti in matrimonio religioso, tecnicamente non avrebbe potuto acquisire il titolo di "Regina consorte" e il Re non avrebbe avuto una moglie «all'altezza del suo rango, in questo caso Elisabetta ha imposto con la sua autorità la scelta meno dolorosa e più conforme ai tempi: la moglie del Re non poteva essere una principessa».

Re Carlo erediterà i castelli di Balmoral in Scozia («La Regina è morta nel luogo in cui desiderava, la madre era di antichissima stirpe scozzese»), poi Sandrigham House, nel Norfolk, e Windsor. «Ma io – dice Savini – ho la sensazione che Carlo III non seguirà più lo stile di vita della madre che si spostava da una residenza all'altra, abiterà a Clarence House a Londra, e userà Buckingham Palace per le occasioni ufficiali. Come i reali spagnoli, che vivono alla Zarzuela e curano le questioni di Stato al Palazzo Reale. Carlo potrebbe aprire al pubblico le residenze. Lo conosco ed è uomo di forte empatia, simpatia e umanità, democratico per essere un principe. Sarà vicino al popolo e modernizzerà l'immagine e il tenore della famiglia». Andrea, il fratello coinvolto nello scandalo Epstein, «sarà accantonato, finora ha goduto della protezione della Regina. Lo vedremo ai funerali di Elisabetta, poi non più».

Harry, secondogenito di Carlo, vivrà negli Stati Uniti con Meghan, «anche se è giusto e bello che si sia riavvicinato in questa occasione alla famiglia, è ciò che la nonna avrebbe desiderato. Meghan dovrà capire che da Hitler in poi, chiunque si sia messo contro l'istituzione reale inglese non è finito bene». Terzo nella linea dinastica è George, primogenito del Duca e della Duchessa di

La principessa Anna, 72 anni

La piccola Charlotte, 7 anni

Il commiato

La cerimonia

LA GUARDIA REALE

I soldati della Guardia Reale durante la cerimonia di proclamazione di re Carlo III, annunciato come nuovo sovrano della nazione durante una riunione dell'Accession Council

L'ARALDO

Il rituale non si ripeteva da 70 anni e ieri è stato necessario studiare nuovamente tutto il protocollo. Uno dei passaggi più importanti quando l'araldo di corte ha annunciato la proclamazione del nuovo re Carlo III dal balcone del St James's Palace di Londra.

felice memoria, diventato il nostro unico e legittimo signore, Carlo III, per grazia di Dio, del Regno Unito e del Commonwealth, difensore della fede, al quale riconosciamo ogni obbedienza con umile affetto, implorando Dio, per mezzo del quale re e regine regnano, di benedire Sua maestà con anni lunghi e felici di regno su di noi». Un araldo ha poi annunciato al popolo, dal balcone che si affaccia sulla Friary Court, la proclamazione del nuovo re. Le trombe hanno suonato, i cannoni hanno sparato colpi a salve ad Hyde Park e alla Torre, i soldati nel cortile di St James's si sono tolti il colbacco e hanno urlato per tre volte "hip hip hurray". Poi è stato eseguito l'inno nazionale e tutti hanno lasciato con grande ordine, su indicazioni di Mordaunt, la sala. C'era anche la premier Liz Truss con gli ex primi ministri, tra i quali Boris Johnson, l'unico che ha controllato sul telefonino se su Instagram c'era qualcosa di più importante del momento che stava vivendo. Fuori dal palazzo una grande folla ha atteso il passaggio di Carlo e Camilla, salutando festosa. È finita un'epoca, ne comincia un'altra. La tristezza si attenuerà con il tempo e il mondo andrà ancora avanti, come ha sempre fatto.

Vittorio Sabadin

Andrea, 62 anni

Edoardo, 58 anni

Cambridge, che ha 9 anni. Dopo di lui, Charlotte, che ne ha 7 e un ruolo difficile. «Le regine hanno dato sempre il meglio per la Corona e Charlotte è formidabile, è così piccola ma la sua tempra la fa assomigliare alla bisnonna, la vedi già ora che è una dominatrice con i fratelli, in quella famiglia sono le donne le figure forti». Ma la vera novità potrebbe arrivare da Anna, la principessa reale, prima nata femmina della Regina, scivolata dietro i fratelli per la vecchia legge che favoriva i maschi, ma che Carlo III, in virtù dello stretto rapporto con lei, potrebbe sostituire Andrea nella linea di successione. E la stessa Anna scavalcherebbe anche Edoardo, del quale si ricorda che non è neppure riuscito a concludere l'addestramento da royal marine e come produttore tv ha violato la privacy di Carlo ai tempi dell'università. «Simpatica o antipatica che sia, Anna è attivissima nella famiglia reale – dice Savini – dura e determinata nel fare il suo dovere, ricorda il padre. Carattere pungente, una vera donna di potere Windsor». Poi William e Meghan, caratteri difficili e ribelli. Harry con una moglie sulfurea». Ci penserà Carlo a mettere ordine, il Principe Verde amante nella natura, che «farà il suo dovere come ha imparato in tutti questi anni di attesa. E che cambierà tutto, come diceva il Gattopardo, perché tutto rimanga com'è».

Marco Ventura

Gli strappi del funerale Le volontà della regina sul rituale del suo addio

▶Tutto si farà nel rispetto delle disposizioni di Elisabetta che ha scelto Westminster per le esequie e deciso di essere sepolta accanto a Filippo

Il funerale della regina Elisabetta si terrà il 19 settembre nell'Abbazia di Westminster. Re Carlo III ha annunciato ieri nel corso del suo insediamento di avere proclamato una "bank holyday" per quella giornata: gli uffici e le scuole saranno chiusi, resteranno in attività solo i servizi pubblici e alcuni negozi. In questi giorni, il corpo della Sovrana è rimasto nel castello di Balmoral, per fare in modo che l'attenzione di tutti fosse concentrata solo sull'ascesa al trono del figlio. Ma da oggi l'attenzione si sposterà nuovamente sulla Regina e su quello che avverrà da qui al giorno della cerimonia funebre.

SULL'AEREO FUNEBRE

Incaricato dell'organizzazione del triste evento è Edward William Fitzalan-Howard, 18° duca di Norfolk, che ha già deciso tutto nei minimi dettagli. La Regina sarà portata oggi con un carro funebre a Edimburgo, distante più di 250 chilometri, nella residenza reale di Holyroodhouse. Passerà da Aberdeen, Dundee e Perth prima di raggiungere la capitale della Scozia, dove la raggiungeranno re Carlo e la regina consorte Camilla, con William e altri parenti. Dal palazzo partirà un corteo funebre diretto alla chiesa di St Giles, seguito a piedi dai parenti più stretti e in auto dagli altri. Il corpo della Sovrana resterà nella chiesa per un giorno, per ricevere l'omaggio degli scozzesi. Poi, alle 18 di martedì, verrà caricato su un aereo e portato all'aeroporto militare di Northolt, dove atterrerà, secondo le precise disposizioni del duca di Norfolk, alle 18,55. Sarà la principessa Anna ad accompagnare la madre in questo mesto viaggio di ritorno, che si concluderà a Buckingham Palace.

Una folla si è riunita davanti all'ingresso di Buckingham Palace, a Londra, dopo la morte della regina Elisabetta II. Cartelloni e striscioni sono stati esposti per rendere omaggio alla sovrana più longeva nella storia della Gran Bretagna

IL SILENZIO

Elisabetta sarà portata nella Bow Room, dove l'attenderanno Carlo e Camilla. La mattina dopo, quella di mercoledì 14, una processione composta da Carlo, Camilla, William, da altri parenti e da varie personalità, seguirà il feretro attraverso il Mall, la Horse Guards Parade e Parliament Square fino al palazzo di Westminster. Non ci saranno bande a suonare marce funebri: il corteo procederà nel silenzio, che sarà rotto solo dal lontano rumore del traffico su Piccadilly e dal canto degli uccelli di St James Park. La bara sarà coperta dal Royal Standard, sul quale a Westminster verrà collocata la magnifica Imperial State Crown, realizzata in oro, argento e platino e adornata da 2.868 diamanti, 270 perle, 16 zaffiri, 11 smeraldi e 5 rubini. Il corpo della Sovrana sarà esposto nella Westminster Hall, la sala più antica del palazzo, per quattro giorni, nel corso dei quali riceverà l'omaggio della gente per 23 ore in ogni giorno. Per suo padre Giorgio VI, nel 1952, sfilarono 300.000 persone, per lei saranno molte di più.

L'ADDIO

Lunedì, alle 10,44, la bara sarà trasferita in processione nella vicina Westminster Abbey, per la cerimonia funebre che sarà celebrata dal decano dell'Abbazia, David Hoyle. L'Arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, terrà il sermone e la premier Liz Truss leggerà un testo sacro. Il paese intero osserverà due minuti di silenzio, nel corso dei quali ogni attività si fermerà in un deferente omaggio.

I funerali dei re britannici non si sono quasi mai celebrati nell'Abbazia di Westminster, riservata ai battesimi e ai matrimoni reali. L'ultimo funerale a Westminster fu quello di Giorgio II, nel 1760. Per il padre di Elisabetta, Giorgio VI, e per quasi tutti gli altri sovrani la cerimonia si è svolta nella St George's Chapel di Windsor, in forma quasi privata dopo la camera ardente a Westminster e il saluto dei sudditi nel corteo funebre. Ma è stata la stessa Elisabetta a dare disposizioni perché il suo funerale fosse nell'Abbazia, a lei molto cara perché è stata quella del matrimonio con Filippo e della sua incoronazione. La cerimonia comincerà alle 11 e sarà trasmessa in diretta dalle televisioni di tutto il mondo.

FINORA L'ABBAZIA ERA STATA SFRUTTATA SOLO PER LE NOZZE E I BATTESIMI DEI REALI, OGGI LA SALMA ANDRÀ FINO A EDIMBURGO

Il corteo funebre lascerà la chiesa e la bara sarà caricata su un affusto di cannone, trainato da marinai. L'ultima volta che accadde fu per Louis Mountbatten, lo zio della Sovrana ucciso dai terroristi dell'Ira. Il suo feretro fu mosso da 142 marinai. All'Arco di Wellington, all'angolo con Hyde Park, vicino a dov'era la casa che Elisabetta aveva abitato da bambina, e nella quale aveva saputo da suo padre che un giorno sarebbe diventata regina. Qui la bara sarà trasferita su un carro funebre e portata al castello di Windsor.

LA TOMBA

La Sovrana ha dato disposizioni per essere sepolta non nella cappella in cui riposano i suoi genitori e sua sorella, ma nel Royal Vault nel quale è stato sepolto suo marito Filippo, che ora lei raggiungerà confermando il grande amore che ha sempre nutrito per lui, la roccia della sua vita. Al suo funerale, Elisabetta aveva versato una manciata di terra sulla bara, e Carlo farà lo stesso per lei. Poi, tra le lacrime di tutti i presenti, la lapide si chiuderà e alla tomba verrà aggiunto il nome dell'ultima grande regina della Storia.

Vittorio Sabadin

Il futuro della Corona

I QUATTRO DI NUOVO INSIEME

Riavvicinamento per i principi William e Harry, a Windsor: sono arrivati insieme a sorpresa, con al fianco le rispettive mogli Kate, neo principessa di Galles, e Meghan

La pace dei Windsor

▶William e Harry a sorpresa con le mogli per ringraziare la folla accorsa per la nonna

▶La mossa voluta dal neo principe di Galles dopo due anni di totale gelo

IL CASO

WINDSOR Harry e William, insieme alle loro mogli Kate e Meghan. Non capitava dal Commonwealth day, il 9 marzo 2020, ed è un'immagine che gli inglesi pensavano di non rivedere mai più, dopo le tensioni scaturite dalla decisione dei Sussex di lasciare la famiglia reale e trasferirsi negli Stati Uniti. Da quel giorno, infatti, se ne sono dette, a distanza, di tutti i colori: i duchi di Sussex hanno accusato la famiglia reale di razzismo e dopo la famigerata intervista tv a Oprah Winfrey, hanno dichiarato guerra – legale – perfino al ministero dell'Interno, che ha negato loro l'accesso alla sicurezza di cui sostengono di avere bisogno. Di recente Meghan Markle ha ammesso in un'intervista che il marito aveva «perso il rapporto con il padre», confermando le voci che circolavano da tempo su un gelo oramai irreparabile tra i due. E poi, ancora, ci sono state le accuse di bullismo a Meghan, che le sono state rivolte dallo staff e per le quali, pare, fosse stata duramente criticata anche dallo stesso William. Per questo, il giorno della morte della regina, era stato proprio Carlo a bloccare il figlio, intimandogli di non portare Meghan a Balmoral. Una frattura che difficilmente può essere sanata.

IL COLPO DI SCENA

Però ieri, sotto il sorriso compiacente della loro nonna, che li ha sempre amati indistintamente, c'è stato il colpo di scena. I "Fab Four", la stampa li aveva soprannominati così quando ancora sembravano andare d'amore e d'accordo e incarnavano davanti agli occhi dell'ignaro pubblico il volto della nuova Royal Family, sono comparsi a sorpresa a Windsor, vestiti a lutto, sulla celebre Long Walk dove migliaia di persone si erano radunate per manifestare il proprio affetto alla regina Elisabetta II. Nell'amato castello, infatti, la sovrana aveva deciso di trasferirsi quando era scoppiata la pandemia, nell'oramai lontano 2020, e sempre qui aveva deciso di rimanere a vivere anche dopo, a pochi passi dal luogo in cui è sepolto il marito Filippo. Windsor, che comprende anche tutta la tenuta circostante, è un luogo particolarmente significativo per tutta la famiglia. I neo principi del Galles, Kate e William, si sono appena trasferiti qui – nell'Adelaide Cottage - da Kensington Palace e i duchi di Sussex hanno mantenuto Frogmore Cottage come residenza inglese. I quattro hanno varcato il cancello insieme e si sono diretti verso la folla, che li aspettava accalcata alle transenne. Al contrario dei cognati, che in pubblico mantengono sempre una certa distanza, Harry e Meghan, sono rimasti quasi sempre mano nella mano, sorreggendosi talvolta con un abbraccio. Insieme, i quattro si sono fermati a leggere i biglietti di condoglianze e poi si sono diretti verso le transenne, per salutare e ringraziare dei fiori e dell'affetto manifestato.

POCHE PAROLE TRA I DUE FRATELLI MENTRE MEGHAN E KATE, ALMENO IN PUBBLICO, NON SI SONO PARLATE

A sinistra i fratelli Windsor con le rispettive mogli commentano gli omaggi dei sudditi per la regina. A destra i figli minori di Elisabetta, Edoardo e Andrea, visibilmente commosso

IL SILENZIO DELLE DUE

Poche le parole tra i due fratelli, nessuno scambio, invece, tra le due donne. Un silenzio probabilmente più legato alle circostanze che non a tensioni specifiche tra le due. Dopo pochi minuti, sono saliti tutti a bordo dell'auto di William, che era alla guida, e si sono allontanati. Secondo una fonte di Kensington Palace, è stato il primogenito a organizzare l'incontro. William avrebbe invitato il fratello e la cognata ad unirsi a lui e a Kate per ringraziare i numerosi sostenitori. Un gesto di riconciliazione in un momento di dolore condiviso che però rappresenta anche uno spartiacque nelle loro vite. Il futuro di Harry e William, infatti, ora che la regina è morta e il padre Carlo è diventato re, prosegue su rette che sembrano allontanarsi sempre di più.

DESTINI DIVERSI

Il primo è ufficialmente diventato l'erede al trono del Regno Unito e ieri re Carlo III lo ha proclamato principe del Galles, titolo che lui ha ricevuto a soli 10 anni e che spetta proprio all'erede al trono. Il secondo, invece, vive stabilmente negli Stati Uniti, a Los Angeles, e fino a ieri non sembrava intenzionato a riallacciare i rapporti con la sua famiglia di origine. La quale, tra l'altro, attende con ansia la pubblicazione di una biografia da parte di Harry, prevista per la fine di quest'anno, che si prospetta piena di ulteriori accuse. Ieri, però, non c'è stato spazio per rancore e risentimento. Come se il dolore, dopo averli uniti a lungo in seguito alla perdita della madre Diana quando avevano appena 12 e 15 anni, avesse rifatto la magia, spingendoli l'uno accanto all'altro. Questa volta nel ricordo della loro amatissima "Granny", nonna.

Chiara Bruschi

ELEZIONI 2022 Il centrodestra

Mestre, pienone per la Meloni «Bollette, subito il decreto aiuti»

▶Il segretario regionale De Carlo: «Siamo 7.000» Caro gas, la leader apre a una tregua: «Vediamoci»

▶«Autonomia? Noi favorevoli. Al contrario di altri quando prendiamo un impegno lo manteniamo»

DAL PALCO LA MUSICA DI GAETANO

Nella foto di Luca Vecchiato / Nuove Tecniche, il comizio di Giorgia Meloni in piazza Ferretto a Mestre. Dal palco è partita la canzone di Rino Gaetano "Ma il cielo è sempre più blu"

IL COMIZIO

VENEZIA I fiori bianco-rosso-verdi, le bandiere della Repubblica distribuite insieme a quelle del partito, lo striscione di Gioventù Nazionale. "No all'inferno di fiamme tricolori", scandirebbe il cartello arcobaleno di due contestatrici appostate a ridosso delle transenne, ma solo per il tempo di essere identificate e allontanate dalla polizia. Per il resto, piazza Ferretto a Mestre è tutta di Fratelli d'Italia: «Siamo in 7.000, lo dice anche la Questura», gongola il coordinatore regionale Luca De Carlo, anche se fonti istituzionali ribassano la stima fra 3.000 e 5.000. Ma in fondo a Giorgia Meloni, spezzato bianconero e sandali borchiati, non servono i numeri. Le basta il colpo d'occhio dal palco per ingraziarsi la folla, accorsa al suo primo comizio in Veneto da candidata premier del centrodestra: «Avete vinto il premio di piazza più bella di questa campagna elettorale. Grazie per il sostegno che ci date mentre altri alzano tentano di costruire il mostro, come se le piaghe d'Egitto non le avessimo già avute con il Pd...».

IL BERSAGLIO

È il Partito Democratico, «la sinistra» come grida a più riprese Meloni, il bersaglio dei suoi 40 minuti di appello «a risollevare l'Italia». In arrivo da Bolzano e Trento, dopo essere stata pure a Udine, la leader ironizza: «Durante il tragitto, mi sono chiesta su quali temi punterei se fossi in loro. Beh, dopo un'ora e mezza di viaggio, non avevo la risposta, perché se nei dieci anni in cui sono al governo hanno fatto precipitare l'Italia, che idee volete che abbiano?». Però è anche ad Enrico Letta e al «Governo dei migliori» che allude la presidente di Fdi, quando apre a una tregua elettorale («Giovedì sarò al mio posto in Parlamento per discutere del decreto Aiuti») per affrontare il caro-energia: «Bisogna mettere un tetto al prezzo del gas e disaccoppiarlo da quello dell'elettricità. Se l'Europa non lo fa, vediamoci lunedì e abbassiamo le bollette, stabilendo che lo Stato può farlo extra-gettito». Fermo restando che, «nel lungo termine», la prospettiva dev'essere un'altra: «Ci dicevano che eravamo drammatici, però lo ribadiamo: la soluzione non è di passare dalla dipendenza russa alla dipendenza algerina, ma di produrre energia, estraendo il gas che abbiamo nell'Adriatico come stanno facendo i croati».

ALLONTANATE DALLA POLIZIA DUE CONTESTATRICI CON IL CARTELLO "NO ALL'INFERNO DI FIAMME TRICOLORI"

LA DISPONIBILITÀ

Meloni cita proprio «il mare», quando inizia ad elencare «le cose che possono diventare un volano straordinario». Dalla piazza si leva la domanda: «E l'autonomia?». Risposta: «Tranquilli, ci arrivo». Eccola: «Siamo favorevoli all'autonomia. Lo dico perché ho visto qualche tono un po' polemico da parte di qualcuno, fra i nostri alleati leghisti, che ha messo in dubbio la nostra disponibilità. A differenza di altri, quando ci prendiamo un impegno, noi lo manteniamo» (ulteriore specificazione su richiesta del *Gazzettino*, eloquente in tempi di sondaggi che danno la Lega doppiata dai Fratelli: «Non è che in questi anni l'autonomia non è stata portata a casa per colpa nostra, eh? Noi stavamo all'opposizione»).

I CANDIDATI

Il resto è invettiva contro «i banchi a rotelle e i bonus per qualsiasi cosa», promessa di «abbassare il costo del lavoro attraverso il taglio del cuneo fiscale», annuncio di «sostegno alla natalità e difesa dei confini». Conclude l'aspirante presidente del Consiglio: «Se quello che volete è un Governo libero, io penso di potervelo dare. Certo le Azzolina, i Toninelli e i Di Maio io non ce li ho... chiedo scusa se avrò dei ministri migliori». Risate. «Sono pronta io – riprende – ma dovete essere pronti anche voi, se volete un Veneto orgoglioso in un'Italia libera e forte. Non dobbiamo più guardare gli altri come se fossero meglio di noi. Noi siamo italiani e ogni tanto ce lo dobbiamo ricordare». Si spegne il microfono, si alza il volume, con tutti i candidati schierati attorno alla leader, più qualche volto noto come Federico Sboarina, ex sindaco di Verona, e Dario Bond, deputato ex forzista. A sorpresa canta Rino Gaetano: «Ma il cielo è sempre più bluuu...». Però è giusto un accenno, subito dopo il coro è tutto per l'inno di Mameli con la mano sul cuore: «Fratelliii... d'Italiaaa...».

Angela Pederiva

La polemica

Giorgetti con la divisa della X Mas «Ero in un film girato un anno fa»

▶Una foto in divisa da soldato della X Mas. Ad essere ritratto è il veronese Massimo Giorgetti *(in foto)*, esponente di Fratelli d'Italia, già assessore veneto ai Lavori pubblici con 5 legislature regionali alle spalle. Tanti anni fa finì nel mirino per il biglietto di Natale con la scritta «Tanti auguri, Camerata» e per la torta con gli sbuffi di panna a forma di svastica. Adesso torna sotto i riflettori per l'immagine in qualità di comparsa in un documentario del 2021. «Ma dai, su: è un film, un documentario che era stato girato ormai più di un anno fa», replica alle molte critiche piovute sui social. «La foto originale - spiega - comprendeva 25 persone che il regista Mario Vittorio Quattrina aveva invitato, assieme a tanti altri, per fare da figuranti e comparse nel documentario storico dedicato all'isola del Trimelone. Ma davvero c'è chi tenta di usarlo per una speculazione politica?». A chi gli chiede cosa pensi Giorgia Meloni della bizzarra iniziativa, o si domanda cosa sarebbe successo «se La Russa o altri avessero fatto una cosa del genere», Giorgetti fa notare di non avere più alcun incarico in Fdi, di cui è stato vicecoordinatore regionale.

Salvini: «Con Silvio e Giorgia provano a farci litigare, ma non ci riusciranno»

LA CONVENTION

PALERMO A due settimane dal voto per le Politiche, e le Regionali in Sicilia, il centrodestra serra le fila. L'occasione è la convention a Palermo in sostegno del candidato governatore Renato Schifani. Ci sono Matteo Salvini della Lega, Antonio Tajani e Licia Ronzulli di Forza Italia, Francesco Lollobrigida di Fratelli d'Italia, Totò Cuffaro della Democrazia Cristiana, Saverio Romano di Noi con l'Italia. E c'è Silvio Berlusconi, in videocollegamento: «Nel centrodestra siamo partiti diversi, abbiamo un linguaggio diverso: ma questa diversità è una ricchezza perché è un rapporto sincero», dice.

LE PRIORITÀ

«Ponte sullo Stretto, termovalorizzatori, ferrovie e strade» sono le priorità indicate da Salvini per la svolta. «Per la prima volta nella storia la Lega contribuirà al buon governo della Sicilia, c'è bisogno di un'isola che viaggia, che lavora», aggiunge il leader leghista, prima di rientrare a Milano e giurare fedeltà agli alleati: «Con Silvio e Giorgia, provano a farci litigare tutti i giorni, non ci riescono e non ci riusciranno almeno per i prossimi dieci anni, promesso. Noi tre al governo andremo d'accordo. Abbiamo firmato un programma insieme. Ovviamente proveniamo da culture diverse, abbiamo tradizioni diverse. Ma nonostante questo mettiamo l'Italia davanti». Salvini punzecchia però i compagni di viaggio a proposito del caro-energia: «Qualcuno nel centrodestra sta sottovalutando un problema che è epocale. Da parte di alcuni amici del centrodestra con cui governeremo insieme non c'è la percezione della catastrofe a cui noi stiamo andando incontro con l'aumento delle bollette di luce e gas. Per apparire più educati dicono: "Ci vuole prudenza"». Tajani comunque concorda con lui sulla necessità di stare sul pezzo: «È impensabile non realizzare i termovalorizzatori e inviare i rifiuti in Germania o in Svezia, facendo guadagnare questi Paesi due volte perché li paghiamo per prendersi la spazzatura e perché loro producono energia rivendendola».

Il Pd ci sta: sì a un accordo Ma resta il nodo coperture

▶Letta pronto alla tregua sul gas. «Ma niente larghe intese con Fratelli d'Italia»

▶La ricetta dem: nessuno scostamento di bilancio e più tasse sugli extra-profitti

LA STRATEGIA

ROMA Guai a parlare di larghe intese. E tantomeno di «inciuci» post-voto. Enrico Letta non ci sta: «Il 25 settembre o vince la destra o vinciamo noi». Da Alessandria, prima tappa del tour piemontese, il segretario del Pd cala il sipario sulla presunta disponibilità a un nuovo governo di salute pubblica. «Chi vince governa, con il sistema uninominale non c'è la medaglia d'argento per chi arriva secondo». E dunque, chiarisce a scanso di equivoci, la suggestione di un accordo con la leader di FdI Giorgia Meloni per affrontare insieme la tempesta d'autunno «non ha alcun senso»: «Se perdiamo stiamo all'opposizione. Non ci saranno inciuci o operazioni non trasparenti che nessuno comprenderebbe».

L'APERTURA A FDI

A telecamere accese, quindi, la linea resta quella dello scontro frontale. All'insegna del motto "scegli" che da settimane campeggia sui manifesti elettorali. Dietro le quinte, però, le aperture non mancano. All'appello della Meloni, che propone una tregua in aula per intervenire subito contro il caro-bollette, dal Nazareno rispondono sì. E anzi ci mettono su il cappello, «lo diciamo dall'inizio della campagna». Con tanto di frecciatina a Matteo Salvini e Carlo Calenda che, a differenza di Meloni, invocano riunioni d'emergenza anche fuori dal Parlamento, «loro cercano solo una photo-opportunity». Gli spazi sono ristretti, i tempi anche di più. Da una parte il dl-aiuti bis su cui prosegue il braccio di ferro tra partiti al Senato. Sono 17 i miliardi di euro che rischiano di saltare - avvisano da Palazzo Chigi - se dovesse proseguire lo stallo sul Superbonus, con il governo che vorrebbe mantenere la responsabilità solidale sulla cessione dei crediti e il Movimento Cinque Stelle di Giuseppe Conte che chiede di rimuoverla. In attesa del voto slittato a martedì sono scesi in campo i pontieri, Pd incluso, con la proposta di scorporare il passaggio discusso e inserirlo in un altro decreto, magari il dl Aiuti-ter. In quest'ultimo provvedimento sono riposte le speranze per un intervento al fotofinish della legislatura che allevi il peso delle bollette su famiglie e imprese. Sul piatto - ha chiarito il governo nel Cdm di giovedì - ci sarebbe un tesoretto di 12-13 miliardi ricavato dall'extragettito tributario. Non è abbastanza, notano da FdI. Anche qui trovando la sponda dei dem. «C'è una strada per aumentare le risorse a disposizione», spiega Antonio Misiani, responsabile Economia nella segreteria di Letta e già viceministro al Mef. Come? «Con un'estensione e un eventuale aumento dell'aliquota sugli extra-profitti», precisa. Dopotutto i contributi incassati lo scorso 31 agosto - così dicono le stime di via XX settembre - sono assai inferiori alle previsioni. Non solo al di sotto della soglia prevista dei 10 miliardi e mezzo, ma lontani anche da quei 4,2 miliardi attesi per giugno. Di qui l'idea di rincarare e trovare così le risorse per l'ultimo decreto del governo: «Basta inserire una norma nel Dl Aiuti-ter con una proroga e un innalzamento dell'aliquota oltre il 25%», dice Misiani. Dalla segreteria gli fa eco Enrico Borghi, responsabile Sicurezza: «Se il costo dell'energia è più che decuplicato, è evidente che qualcuno ci ha guadagnato ed è normale chiedere un contributo in più piuttosto che fare altro debito», riflette.

L'EX PREMIER: SE PERDIAMO ANDIAMO ALL'OPPOSIZIONE ORA IN PARLAMENTO PER IL CARO-BOLLETTE SENZA NUOVO DEFICIT

LE CONVERGENZE

E qui c'è l'altra congiuntura tra Pd e FdI. Quel niet a uno scostamento di bilancio che tanto Letta quanto Meloni considerano un guaio e un pessimo biglietto da visita a Bruxelles. Oltre al fatto - ragionano al Nazareno - che sforare il deficit prima ancora di riuscire a disaccoppiare il prezzo del gas dalle energie rinnovabili significa «regalare 25-30 miliardi di euro alla speculazione delle aziende che continuano a farci extra-profitti». Una posizione allineata, «quasi sovrapponibile», notano soddisfatti da entrambi i lati. E certo distante da chi, come Salvini e Conte, invoca lo scostamento. Con la tacita accondiscendenza di Calenda, «vuole riportare Draghi a Chigi e sostiene l'esatto opposto», punzecchia Borghi. Proprio come dalle fila meloniane, dal Nazareno sono convinti che si può e si deve agire subito. Tre le priorità, ha spiegato ieri Letta. «Il primo è il disaccoppiamento tra prezzo del gas e delle rinnovabili. Se non accettano di farlo a livello europeo, va fatto intanto a livello nazionale». Poi «il raddoppio del credito di imposta per tutte le attività, per quelle energivore dal 25% al 10%, per le altre dal 15 al 30». Infine una proposta-bandiera dei dem per competere a sinistra, «una bolletta luce sociale» allargata alle famiglie con Isee fino a 15-20mila euro. E poi ancora «una moratoria per le aziende sulle bollette» e la rateizzazione degli «impegni non sostenibili». Misure «con oneri ridotti o quasi inesistenti per lo Stato», precisano dalla dirigenza Pd. Appuntamento in Parlamento, dunque, per una mini-manovra, questa sì, di salute pubblica. Che vale anche una tregua tra arci-avversari nell'ultimo miglio di campagna elettorale.

Francesco Bechis

PARTITO DEMOCRATICO Il segretario Enrico Letta durante un comizio elettorale

La proposta di armistizio lanciata da Calenda

Carlo Calenda

IL DIBATTITO

ROMA È stato Carlo Calenda, il 25 agosto a margine del Meeting di Rimini di Cl, il primo a proporre uno stop alla campagna elettorale per affrontare l'emergenza-energia. «Fermiamoci un secondo, diamoci un giorno, incontriamoci tra leader politici, mettiamo da parte ogni polemica», aveva detto il leader del Terzo polo. Per poi spiegare: «Pensiamo a una operazione straordinaria, se no chiunque governerà dopo il 25 settembre lo farà su un Paese devastato».

Il leader di Azione aveva proposto agli altri partiti di riunirsi subito, di «sedersi intorno a un tavolo» anche il giorno dopo. «Oggi c'è un argomento che si impone: a 320 euro a megawatt ora l'economia italiana va in recessione e chiudono tutte le aziende manifatturiere e gran parte delle Pmi. È uno tsunami e un'emergenza nazionale che la campagna elettorale sta completamente dimenticando». Perciò i partiti - è la tesi di Calenda - devono «supportare Draghi, che è in ordinaria amministrazione, per fare un piano assolutamente straordinario, altrimenti a settembre le aziende non ripartono. In termini dimensionali è uno choc paragonabile a quello del Covid e richiede misure straordinarie».

Il primo a replicare a Calenda era stato Matteo Salvini: «Sa già di avere perso». Salvo poi rilanciare la stessa proposta qualche giorno dopo: «Propongo un armistizio. Serve un accordo tra tutte le forze politiche che sostengono il governo e riunire subito il consiglio dei ministri».

Conte nel fortino toscano «Mai con questi vertici dem» Scontro su armi e Piombino

LA GIORNATA

ROMA Più che un assalto alla roccaforte, un ritorno a casa. Prova «una grande emozione» Giuseppe Conte, quando rientra nella Firenze dove ha insegnato all'università lunghi anni. È una delle tre tappe che ieri hanno scandito il tour del leader del Movimento Cinque Stelle in Toscana. Un blitz per dimostrare - per dirla con Giorgia Meloni, reduce anche lei da una cena a Firenze - che i vecchi fortini della sinistra «non esistono più».

IL TOUR

La mattina a Livorno, al mercato centrale. Ed è un bagno di folla, tra cori, selfie e strette di mano. Conte sfoggia una polo blu in maniche corte e si fa largo sornione fra i vicoli di quello che per cinque anni è stato un feudo grillino, ai tempi del sindaco Filippo Nogarin. «Il M5S è una forza sanissima, stiamo salendo nel consenso», sorride. E sarà una risalita in solitaria, precisa calando ancora una volta il sipario sul vecchio campo largo con il Pd di Enrico Letta. Perché se sul piano delle alleanze locali il Movimento «manterrà l'impegno degli elettori» - il prossimo anno andranno al voto centri come Siena, Massa e Pisa, città natale del segretario dem - dell'asse progressista rimangono oggi solo macerie. «Figuriamoci se mi metto a discutere della futura dirigenza Pd - dice Conte, incalzato sull'ipotesi di una scalata della segreteria dem da parte di Stefano Bonaccini. Salvo poi affondare il coltello contro «gli errori politici, il cinismo, l'opportunismo e tutte le incongruenze» dell'attuale gruppo dirigente al Nazareno e chiudendo a una nuova alleanza, «per il futuro ci penseremo bene, non una ma tante volte, e soprattutto mai con questi vertici nazionali».

EX PREMIER Il leader dei 5Stelle, Giuseppe Conte, durante un'iniziativa elettorale a Livorno (foto ANSA)

IL DERBY

Ma di acredine ce n'è in abbondanza anche per «il governo dei migliori» di Mario Draghi e i suoi sponsor. Come il leader di Italia Viva Matteo Renzi, «avremmo continuato con il Conte-ter se avessimo concesso loro alcuni ministeri», rivanga l'avvocato. La gita toscana - proseguita con una tappa a Viareggio insieme all'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede - è tutta all'insegna del derby in casa progressista. Di qui la risposta a chi fra i dem affibbia al Movimento l'etichetta del «partito del no», «non è vero», ribatte Conte. Che torna sul nodo del rigassificatore di Piombino: «È una scelta sbagliata» per una città che «da decenni attende un piano di bonifica e vive una crisi profonda del settore industriale». E però - aggiunge - il Movimento «è favorevole all'utilizzo di rigassificatori galleggianti temporanei per sopperire alla crisi del gas». Gioca su questo equilibrio - tra toni barricadieri e rassicurazioni - la remunta cercata dalpresidente M5S, pronto all'approdo in Sicilia. Alcune vecchie sirene grilline però continuano a echeggiare. Fra queste il no al riarmo, «in questo momento mi sembra una cosa elementare», taglia corto Conte. Non è bastato a convincere il fronte pacifista radunato per una tre giorni a Coltano, vicino Pisa. Il leader M5S aveva inizialmente annunciato la sua presenza. Ma sul palco gli hanno preferito Luigi De Magistris.

Fra. Bec.

IL LEADER M5S TRA LIVORNO E FIRENZE: STOP AL CAMPO LARGO CON IL PARTITO DEMOCRATICO, SÌ AD ALLEANZE LOCALI

ELEZIONI 2022 Il terzo polo

Azione contro il voto utile «La sinistra come il M5S»

▶Calenda attacca dem e +Europa: «Bloccare FdI non basta, ci vuole un governo Draghi»

▶La replica degli ex alleati: «I nostri slogan erano anche tuoi, poi hai cambiato idea»

LO SCONTRO

ROMA Si stuzzicano, si punzecchiano, si studiano e si rincorrono. E man mano che la data delle urne si avvicina, sempre meno se le mandano a dire. Carlo (Calenda) ed Emma (Bonino), Emma e Carlo: alleati fino a ieri, rivali oggi. L'un contro l'altra schierati nel collegio uninominale al Senato di Roma centro. Quello delle "ztl" e degli appelli di Letta al voto utile. Che – attacca Calenda – è utile solo se serve a riportare l'attuale premier a Palazzo Chigi. Perché «l'obiettivo – mette in chiaro il front runner del Terzo polo da Vicenza – non è bloccare la destra e basta, che non serve a niente, ma andare avanti con un governo Draghi di larga coalizione». Una stoccata ai dem, che sull'appello a «fermare la Meloni» hanno centrato praticamente tutta la propria campagna elettorale.

Ma «cos'è il voto utile se non si può fare il rigassificatore?», chiede Calenda dal palco (stavolta) di Verona. «Cos'è il voto utile se non si può decidere se appoggiare o no l'Ucraina?» (e qui la stoccata è ai contrasti nel centrodestra sul fronte della politica estera). «Cos'è il voto utile se dicono da un lato ti faccio la patrimoniale e dall'altro ti levo ogni tassa? Due cose stupide – chiosa tranchant – e impossibili da farsi». Dunque, «riportare Draghi a Palazzo Chigi, con un governo di unità nazionale» che, per il leader di Azione, sarà l'unico sbocco possibile «se avremo almeno il 10-12 per cento».

IL LEADER DI ITALIA VIVA: «HO SCRITTO A GIORGIA: ATTENTA, OGNI DUE ANNI FACCIO CADERE UN GOVERNO»

BOTTA E RISPOSTA

Ma Calenda, oltre che con Letta, torna a scagliarsi anche contro +Europa. La lista con cui a lungo aveva condiviso il simbolo, prima della rottura con fronte del centrosinistra. «L'aspetto più triste della campagna elettorale – twitta – è l'involuzione di Bonino, Della Vedova e Magi. Ripetono a pappagallo gli slogan del Pd – osserva Calenda – solo con più aggressività e volgarità. Tutti "protetti" nei collegi uninominali, con il partito abbandonato all'1%».

E ancora, diretto all'ex ministra degli Esteri: «Ha accettato di farsi strumentalizzare dal Pd facendosi candidare a Roma contro di me. E nonostante abbiamo ripetuto tante volte che per noi la porta resta aperta alla collaborazione – chiosa Calenda – continuano ad usare toni da Cinquestelle. Peccato». Replica, da +Europa, Della Vedova: «Carlo, io casomai ripeto con convinzione slogan che erano tuoi fino a pochi giorni fa. Tu hai cambiato idea su Salvini e Meloni (come su Renzi: bastava nominarlo per farti imbestialire). Io no: fattene una ragione».

Non entra nella polemica Matteo Renzi, che invece sceglie di punzecchiare la leader di FdI. «Le ho mandato un messaggio – racconta l'ex premier dalla presentazione del suo libro a Ischia – Guarda Giorgia, non so se vinci ma sappi che ogni due anni faccio cadere un governo...».

A.Bul.

Un gruppo di esponenti del Terzo polo: da sinistra, Giusy Versace, Matteo Renzi Mariastella Gelmini, Enrico Costa

Noi Moderati

Brugnaro: «Carlo tornerà con il Pd»

«Calenda? Sbaglia alleanze. Ora dice che è autonomo ma era del Pd dove tornerà e anche con i 5 Stelle, questo è il dato di fatto. Nel Veneto ha preso quarantamila voti di preferenza per diventare parlamentare Ue, e poi cosa ha fatto? In che modo ha rappresentato i veneti? Si è candidato a sindaco di Roma dove poi, al ballottaggio, ha sostenuto Gualtieri». Così Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia nella lista "Noi Moderati". «Su alcune cose la penso come lui ma io faccio un'alleanza con persone serie con cui riesco a fare le cose. Il termovalorizzatore a Venezia, ad esempio, l'ho annunciato in campagna elettorale e dopo che mi hanno votato l'ho fatto, questa è la differenza tra me e Calenda».

Le mosse del governo

-14
AL VOTO

Il piano taglia-consumi: due elettrodomestici e il contatore si disattiva

▶L'Ue propone di ridurre la potenza elettrica alle famiglie nelle ore serali

▶Con l'operazione si risparmierebbero 500 milioni di metri cubi di gas all'anno

IL FOCUS

ROMA Tenere accesa lavastoviglie e lavatrice assieme non sarà possibile. E bisognerà stare anche attenti all'uso dei phon, dei ferri da stiro, delle stufe elettriche. Almeno in certe ore della giornata, quelle cosiddette di "picco". Tra qualche giorno la Commissione europea presenterà il suo piano per ridurre i consumi del 5 per cento nella fascia oraria in cui generalmente le persone tornano a casa e accendono il televisore, iniziano a cucinare, o a fare le lavatrici. La bozza del regolamento europeo indica una via precisa agli Stati: operare attraverso i contatori intelligenti. In pratica, i distributori di energia, potranno operare una sorta di "lockdown" di corrente elettrica durante alcune ore. In che modo? Abbassando la potenza del contatore. Per esempio, una famiglia che ha un contratto per 3,3 kilowattora, potrebbe trovarsene disponibili solo 2,5. Non abbastanza, appunto, per tenere accesa contemporaneamente una lavastoviglie e magari un forno o una lavatrice, se intanto anche il frigo e la tv devono continuare a funzionare. Un forno elettrico assorbe in media 1500-2000 watt, una lavatrice 2.100, uno scaldabagno 1.200. Qualche giorno fa l'Enea aveva pubblicato un vademecum su come risparmiare corrente e avere bollette più leggere fino a 607 euro l'anno. La riduzione dei lavaggi della lavatrice da uno al giorno a uno ogni 2 giorni, per esempio, comporterebbe un taglio dei costi di 52,29 euro l'anno. Meno lavaggi con lavastoviglie, da 2 a 1 al giorno, farebbe risparmiare 74,69 euro. Il distacco della spina della lavatrice non in funzione, 1,58 euro. Lo spegnimento del frigorifero durante le vacanze, 3,42 euro. L'impostazione del frigorifero a modalità basso consumo, per 15 giorni durante le vacanze, 2,05 euro. Lo spegnimento di Tv, decoder e dvd (senza lasciarli in stand by), 4,53 euro.

La riduzione del tempo di accensione del forno, 13,78 euro. La riduzione dell'accensione delle lampadine del 13% (un ora al giorno per ogni singola lampadina), 11,72 euro. Ma si tratta di una moral suasion, di azioni volontarie lasciate alla libera scelta dei consumatori. Il punto è che non c'è certezza che poi le famiglie si adeguino a questa "austerity". La riduzione della potenza invece, renderebbe impossibile sottrarsi ai razionamenti.

Qual è lo scopo? Non far partire nelle ore di picco le centrali a gas che producono energia elettrica in modo da risparmiare metano. L'altra domanda è quanto gas sarà possibile risparmiare se la Commissione europea effettivamente la prossima settimana darà il via libera a questa misura? Il gas usato per produrre energia per gli usi domestici, vale circa 11 miliardi di metri cubi l'anno. Il risparmio, quindi, sarebbe di poco superiore ai 500 milioni di metri cubi. Non tanto, ma di questi tempi è tutto utile.

A UNA FAMIGLIA CON UN CONTRATTO PER 3,3 KILOWATTORA POTREBBE ESSERE RIDOTTA LA POTENZA DEL CONTATORE A 2,5

Elettrodomestici, il consumo in stand by

Quanta energia assorbono quando restano con la spia accesa

Quanto consuma il frigorifero
350 kWh/anno
15% dei consumi totali

Fonte: E. ON — L'Ego-Hub

TRATTATIVE **Il premier Draghi sta proseguendo il confronto con la Ue sulle misure di "austerity"**

GLI EFFETTI INDESIDERATI

Eppure secondo alcuni osservatori il "lockdown" dei contatori potrebbe avere effetti indesiderati. La fascia di maggior consumo è la fascia F1, quella che va dalle otto di mattina alle sette di sera. Il picco in genere inizia verso le 18, ed è proprio tra le 18 e le 19 che potrebbe arrivare il taglio alla potenza dei contatori. Ma dopo un po' le persone si abituerebbero a fare la lavatrice alle 20. Insomma, il picco si sposterebbe solo più avanti. La fascia di abbassamento della potenza dovrebbe quindi essere pensata per evitare questo effetto. È più probabile che diventi una fascia mobile, che colpisca il picco ogni qual volta si forma, piuttosto che avere un orario preciso. Il secondo punto è come sarà realizzato l'abbassamento della potenza. Uguale per tutti? O proporzionale in base ai kilowattora? Per esempio, chi ha scelto di elettrificare completamente la propria abitazione rinunciando al gas, ha generalmente contatori più potenti, da 6 a 10 kilowattora. Se si tagliasse in modo proporzionale, queste abitazioni rischierebbero di rimanere senza beni essenziali come riscaldamento, acqua calda o senza poter cucinare.

Andrea Bassi
Gianni Bessi

La stima della Cgia

«I rincari costano 83 miliardi»

Togliendo gli aiuti sin qui erogati, ammontano a 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le imprese subiranno quest'anno rispetto al 2021. Lo rileva la Cgia. Un incremento che, comunque, è destinato a calare grazie agli effetti del decreto Aiuti ter che il governo Draghi approverà la settimana prossima. Per azzerare gli aumenti, in linea teorica, secondo la Cgia, il governo dovrebbe appunto approvare una misura da 82,6 mld che corrispondono a circa la metà del Pil annuo del Veneto.

Von der Leyen in pressing sui falchi: lavoriamo al tetto del prezzo sul gas

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Tagli alla domanda di elettricità, prelievi sugli extra-profitti delle compagnie energetiche e sostegni a famiglie e imprese: la Commissione europea è al lavoro per mettere a punto gli ultimi dettagli del pacchetto energia, il piano che contiene le misure contro il caro-bollette che ha già ricevuto un via libera di massima dai ministri dei Ventisette riuniti venerdì scorso a Bruxelles.

LE SCADENZE

Martedì prossimo le proposte finiranno sul tavolo del collegio dei commissari, riunito a Strasburgo a margine della sessione plenaria del Parlamento europeo e alla vigilia del discorso sullo stato dell'Unione di Ursula von der Leyen.

I tecnici della Commissione stanno definendo la bozza di regolamento del Consiglio (iter legislativo speciale che estromette l'Eurocamera) sulla base delle indicazioni dei governi: l'obiettivo è evitare scontri frontali o bracci di ferro che l'Europa al momento non si può permettere, e proseguire invece sui punti meno controversi in grado di «contrastare i prezzi alle stelle e dare sollievo agli europei», ha ricordato ieri von der Leyen, al termine di una riunione preparatoria con alcuni commissari. Al centro del piano, come anticipato dalla presidente dell'esecutivo Ue, ci sarà «la riduzione della domanda» di corrente, con una proposta sul taglio dei consumi del 10% in generale e del 5% nelle ore di punta. Uno degli ultimi punti su cui tra Commissione e governi non si è ancora trovata la quadra riguarda la natura della disposizione: la prima vorrebbe che il target di risparmio sia obbligatorio per gli Stati, visto che non c'è tempo da perdere e ogni chilowattora conta nella corsa ad abbassare i prezzi dell'energia, ma i secondi preferiscono un approccio volontario, sull'esempio di quanto deciso a fine luglio per i tagli dei consumi di gas naturale. Ci saranno poi regole più flessibili sugli aiuti di Stato, sostegni alla liquidità delle aziende, «contributi a carico del settore energetico per venire incontro a famiglie e imprese più vulnerabili», nella forma di prelievi di solidarietà per le compagnie oil&gas e di limite ai ricavi (oltre i 200 euro a megawattora) di chi produce elettricità da fonti a basso costo diverse dal gas, come rinnovabili e nucleare. Questi, insomma, i punti su cui si può andare in fretta, così da adottare il provvedimento entro settembre.

Diverso è il discorso per il tetto al prezzo del gas, ancora in stallo anche se alla riunione di venerdì l'Italia ha messo insieme un variegato fronte di altri 14 Paesi (dal Belgio alla Romania, dalla Grecia alla Lettonia) a sostegno della proposta di istituire un "price cap" generalizzato su tutte le importazioni di metano e non soltanto sulle forniture via gasdotto in arrivo dalla Russia; ipotesi quest'ultima che, comunque, trova la contrarietà di Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, i tre Stati dell'Est dipendenti dai flussi di Mosca che temono uno stop totale. Von der Leyen ha detto ieri che «continuiamo a lavorare su risposte adatte a un mercato globale, per assicurare sì prezzi bassi ma garantire anche la sicurezza degli approvvigionamenti»: formula che spiega la resistenza di Bruxelles, che fa il paio con la scarsa convinzione di Francia e Germania.

VIA STRETTA

Senza i "pesi massimi", assicurano a Bruxelles, nessuna intesa è possibile. Per approvare il tetto al prezzo del gas serve una maggioranza qualificata: non solo 15 Paesi, ma che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'Ue. Palazzo Chigi però continua a spingere verso una soluzione che consentirebbe di dare davvero una svolta.

Gabriele Rosana

MARTEDÌ IL DOCUMENTO CON LE MISURE PER RIDURRE I PROFITTI DELLE COMPAGNIE E SUI SOSTEGNI ALLE IMPRESE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Confcommercio

«Per bar e ristoranti bollette triplicate»

L'aumento dei costi energetici, balzato fino «al +500%» a luglio, «pesa come un macigno sui bilanci delle imprese del terziario mettendo a serio rischio la prosecuzione dell'attività di tante aziende. Noi stimiamo a rischio chiusura, in un orizzonte che arriva al primo semestre 2023, 120mila imprese del terziario, con un rischio occupazione di circa 360mila posti di lavoro». Lo ha rimarcato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ospite di Rtl 102.5. Nella distribuzione alimentare nel primo semestre, ha evidenziato, «registravamo un aumento dei costi energetici del 100%, che da luglio balza al +500%. Le bollette di alberghi, bar e ristoranti sono triplicate rispetto ad un anno fa».

La rapina nel sangue

IL CENTRO COMMERCIALE Il "Porte di Mestre" è alla periferia della città e ieri mattina era particolarmente affollato

I FURGONI PORTAVALORI I mezzi blindati presi di mira stavano prelevando parte degli incassi del venerdì

LA ZONA MESSA IN SICUREZZA Scattato l'allarme, le forze dell'ordine sono intervenute in pochi minuti

L'AGGUATO

Spara e ferisce il vigilante tra la folla all'ipermercato

▶Assalto di un bandito residente a Udine a un furgone blindato al "Porte di Mestre"

▶La reazione della guardia, raggiunta da due colpi, ha permesso di bloccare il malvivente

MESTRE Attimi di terrore ieri mattina davanti al centro commerciale Porte di Mestre, alla periferia della città in zona Terraglio, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata, L.G., 59 anni di Marcon (Venezia) è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da un malvivente, Luigi Carta, 65enne sardo residente a Udine.

LA DINAMICA

Il bandito - che secondo le indagini è arrivato in bici - ha affrontato il vigilante mentre era intento a trasferire nel blindato alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua dell'esercizio commerciale. L'ha atteso vicino a una delle uscite di sicurezza, forse nascosto nell'area toilette per poter contare sull'effetto sorpresa. Ne è nata una veloce colluttazione. Carta ha aperto il fuoco colpendo con due proiettili all'inguine la guardia giurata. Secondo quanto emerge dalle indagini, L.G. - nonostante fosse ferito - è riuscito a reagire colpendo alla testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza.

L.G., portato subito nel vicino ospedale dell'Angelo, è stato operato e dichiarato fuori pericolo. Ferito in maniera non grave alla testa anche il bandito che è stato fermato dalla polizia di Venezia, intervenuta in pochi minuti. L'uomo è piantonato nello stesso nosocomio. Resta da accertare se Carta avesse dei complici: alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto allontanarsi subito dopo gli spari due persone. Che però potrebbero essere stati dei clienti in fuga per l'allarme. Secondo fonti investigative, è probabile si tratti quindi di un bandito solitario, con precedenti specifici, che da tempo teneva d'occhio i movimenti dei furgoni Civis. L'orario scelto, tra le 10.30 e le 11 di un sabato mattina, avrebbe ingigantito la portata del crimine. Al momento degli spari è scattato un fuggi-fuggi generale. Chi si è affacciato sul piazzale ha potuto vedere il vigilantes ancora sanguinante e a terra un uomo, bloccato dall'altro collega.

INDAGINI La polizia interroga alcuni dei testimoni della rapina

I TESTIMONI

«Questa mattina siamo stati informati di un tentativo di assalto a un portavalori che prestava servizio presso l'area del centro Porte di Mestre – ha spiegato il direttore della galleria commerciale Antonio Impedovo -. Una cosa del genere non era mai accaduta. Quello del portavalori è un servizio che presta per diverse realtà, non solo per il centro commerciale. Si prelevano gli incassi dei diversi negozi. Ora stanno cercando di capire quanto premeditato sia questo assalto». Poco dopo la sparatoria, i testimoni sono ancora increduli. «Cose del genere si vedono al cinema - racconta Doru Geanini Gheorghe, impiegato della Lavanderia del centro -. Ho sentito gli spari e immediatamente è scattato un fuggi-fuggi generale. Due tre donne sono cadute a terra dalla paura, una è quasi svenuta e qualche cliente è entrato da noi per riprendersi. Lavoro qui da sette anni, mai visto niente del genere».

Gli fa eco, Manuele Romeo, store manager della Glo: «Ho sentito tre colpi d'arma da fuoco e ho visto una signora cadere in terra forse dal panico. E' avvenuto tutto vicino ai bagni».

IL COLLEGA

«La cosa più importante è che L.G. stia bene - commenta pochi minuti dopo l'assalto, il collega Gionny Mancin, delegato Cgil della Civis -. L.G. lavora da trent'anni come vigilantes e ha una grande esperienza. E' stato aggredito da questo malvivente ma è riuscito a difendersi colpendolo con il calcio della pistola». Senza sparare un colpo, dunque, la guardia giurata avrebbe evitato quella che poteva diventare una strage. In un sabato mattina al centro commerciale.

Emiliana Costa

Così l'agente eroe ha fermato un pericoloso "lupo solitario"

IL PROTAGONISTA

MESTRE Con due proiettili all'inguine, ferito, ha raccolto tutte le forze, si è rialzato, ha disarmato l'aggressore e lo ha colpito a sua volta in faccia con il calcio della pistola, consentendone la cattura. L.G. la guardia giurata in servizio al centro commerciale Le Porte di Mestre, sul Terraglio alla periferia della città, tra i colleghi della Civis è già chiamato «eroe». È ricoverato all'ospedale all'Angelo, dove è stato operato ieri in tarda mattinata. Se la caverà, ma il suo gesto resterà ben più a lungo dei segni di quelle pallottole.

Il suo intervento ha evitato i peggio: che dalla pistola di Luigi Carta partissero altri colpi. Che l'assalto al portavalori nell'ora di punta dello shopping di un sabato mattina, si trasformasse in tragedia. «Il mio collega - spiega Gionny Mancin, anche lui agente della Civis e sindacalista, tra i primi ad accorrere sul posto - lavora da oltre trent'anni come guardia giurata, ha una grande esperienza. Quello che è successo poteva capitare a tutti purtroppo, ma lui è riuscito a sventare un possibile dramma nonostante fosse ferito. Gli orari in cui si muovono i portavalori variano e sono segreti proprio per evitare queste situazioni. Purtroppo a volte non va come dovrebbe».

Anche Luigi Carta, il 65enne di Nuoro ma residente a Udine, è rimasto ferito ed è ricoverato all'Angelo. Per lui, contusioni al volto provocate dai colpi inferti dalla guardia giurata. Il suo assalto al portavalori, del resto, aveva ben poche possibilità di andare a segno, se è vero che dalle prime indagini è emerso che il bandito sia arrivato in bici. Il che non esclude che abbia avuto qualcuno che lo ha aiutato nella preparazione del fallito colpo, anche se pare chiaro che abbia agito da solo.

Carta non è nuovo a "imprese" del genere. Nell'ambiente lo chiamano "Lupo solitario". Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Sardo di Dorgali, era già stato condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armato alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre 2008. Quel giorno fece irruzione in banca alle 11.20, la testa coperta da uno scaldacollo nero, occhiali da sole e una pistola semiautomatica in pugno. Era stato molto rapido. Ordinò ai cassieri di consegnargli la busta che poco prima era arrivata con un portavalori e nella fuga si fece scudo con un cliente. Non aveva usato la sua Opel Corsa, ma una Cinquecento rubata a Udine. Di lui, poi, si erano perse le tracce. Senza fissa dimora, in grado di adattarsi a qualsiasi condizione ambientale, anche la più severa, è sempre stato molto abile nel cancellare le tracce dei suoi passaggi.

È ricomparso ieri a Mestre, in un territorio che non aveva mai "battuto", ma che comunque doveva aver studiato, per capire che il portavalori alle 10.30 di mattina sarebbe andato a prendere gli incassi del centro commerciale.

Malore in immersione muore sub trevigiano

▶L'incidente è avvenuto a una profondità di 20 metri al largo di Cavallino-Treporti

▶Il 66enne Giuseppe Viscuso è stato portato in superficie dagli amici, ma non ce l'ha fatta

TRAGEDIA AL LARGO

CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA) Tragica immersione al largo di Cavallino-Treporti, muore subacqueo di 66 anni. È accaduto nella tarda mattina di ieri, nel tratto di mare antistante a circa 10 miglia dalla costa di Cavallino. La vittima è Giuseppe Viscuso, residente a Treviso in via Ghirlanda 15. Si tratta di un sub esperto, con diversi anni di esperienza alle spalle. Con lui c'erano altre dieci persone, tutte appartenenti al gruppo Sile Sub. Assieme erano arrivati a Cavallino-Treporti per trascorrere una giornata di immersioni che però si è trasformata in tragedia. Vani purtroppo i vari tentativi di soccorso.

L'IMMERSIONE

Il gruppo dopo essere arrivato nel litorale ha raggiunto il punto di immersione con il gommone d'appoggio. Da qui i sub sono entrati in acqua in un punto in cui il fondale si trova a circa 20 metri. Ma poco dopo essere entrato in acqua e aver dunque iniziato l'immersione, l'uomo avrebbe accusato un malore perdendo i sensi. La scena non è sfuggita ai subacquei che hanno immediatamente capito la gravità della situazione riportando il 66enne in superficie fino a raggiungere il gommone dove è stato posato il suo corpo privo di sensi e dove gli altri sub hanno iniziato le prime manovre di rianimazione.

Il gommone ha immediatamente levato l'ancora per fare ritorno a tutta velocità verso la costa. Naturalmente lanciando anche una richiesta d'aiuto alla Guardia Costiera che a sua volta ha informato la centrale operativa del 118.

TENTATIVI DI RIANIMAZIONE

Il caso ha voluto che tra il gruppo di subacquei ci fosse anche un medico, uno dei primi ad intervenire per cercare di rianimare il compagno di immersione, che avrebbe praticato il massaggio cardiaco fino a quando il gommone non ha attraccato all'altezza della Piave Vecchia, ovvero nel pontile della Guardia Costiera di Jesolo e Cavallino dove ad attendere il sub c'era un'ambulanza della Croce Verde di Ca' Savio entrata in azione in tempi molto rapidi e con a bordo anche il medico rianimatore. A lungo e in più modi il personale sanitario ha cercato di rianimare il 66enne. Purtroppo però ogni tentativo si è dimostrato vano e al medico alla fine non è restato altro che constatare l'avvenuto decesso mentre la salma è stata ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Treporti.

Partite le indagini avviate dalla Guardia Costiera per cercare di ricostruire tutte le fasi dell'immersione. Per questo i militari per tutto il pomeriggio di ieri hanno ascoltato le testimonianze degli altri subacquei. Ad intervenire è stato anche il nucleo dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Vicenza che si sono immersi nel punto in cui è avvenuta l'immersione per cercare di recuperare le bombole usate durante l'immersione dal 66enne. Sembra infatti che durante le fasi di ritorno in superficie le bombole siano state staccate per agevolare la risalita verso il gommone. Recuperarle permetterebbe di chiarire vari aspetti della vicenda, compresa anche la profondità di immersione grazie al computer in dotazione. Fino a ieri sera non sono state però recuperate, tenendo conto che la visibilità sott'acqua ieri pomeriggio non era ottimale e la corrente sostenuta.

I VIGILI DEL FUOCO STANNO CERCANDO SUL FONDALE LE BOMBOLE USATE PER VERIFICARNE LE CONDIZIONI

CHI ERA

Giuseppe Viscuso era sposato con Flora Cannizzaro, maestra elementare a Saletto di Breda di Piave e aveva due figli, Mattia che lavora come controllore di volo all'aeroporto Linate di Milano e vive nel capoluogo lombardo e la figlia Giada che, dopo essersi diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, realizza gioielli. Appassionato di viaggi, partiva spesso in sella alla sua moto unendo due forti passioni che aveva da sempre. Era appena stato a Milano a trovare il figlio e sarebbe dovuto andare ad Aosta in settimana. Aveva lavorato per Natura Sì ed era in pensione da un paio di anni, ma era stato riassunto con un contratto a chiamata per fare l'autista di uno dei responsabili del gruppo che si occupa del commercio e della distribuzione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti biologici. Uomo solare, aveva avuto pesanti problemi di salute in passato, una volta in pensione si era dato alla cucina e alle lunghe passeggiate in compagnia dei suoi due cani, uno dei quali un lupo che lo accompagnava ovunque. «Era un uomo pronto alla battuta, che sapeva farsi voler bene. Ci mancherà» dicono alla Sile Sub, l'associazione di sommozzatori dove Giuseppe si era iscritto dal 2019, poco prima della pandemia. Fino a ieri, l'ultimo tuffo fatale.

APPASSIONATO DI VIAGGI
Giuseppe Viscuso, il subacqueo trevigiano morto ieri durante un'immersione, era in pensione da due anni ed era appassionato di viaggi in giro per il mondo

Giuseppe Babbo
Valeria Lipparini

Barca si scontra con balena: 5 morti

L'INCIDENTE

ROMA Una gita in barca per osservare uccelli si trasforma in una tragedia, molto probabilmente a causa di una collisione con una balena: è successo in nuova Zelanda, dove un'imbarcazione di 8 metri e mezzo si è capovolta a Goose Bay - vicino alla città di Kaikoura, nell'Isola del Sud - e cinque persone sono morte, ripescate dai sommozzatori della polizia che hanno messo in salvo altri sei. Quando la barca si è rovesciata c'erano a bordo 11 persone, hanno chiarito le forze dell'ordine, mentre Craig Mackle, il sindaco di Kaikoura, ha detto all'emittente radiofonica nazionale Rnz che la possibile causa del tragico naufragio sarebbe legata allo scontro della piccola imbarcazione con una balena. Per ora la polizia non ha confermato questa versione, limitandosi a parlare di una collisione, senza fornire ulteriori dettagli sulle cause. Ma Mackle è sembrato sicuro della sua versione, sottolineando che temeva da tempo, racconta il Guardian, la possibilità di un incidente simile, considerato il grande numero di capodogli presente nella zona. A bordo della barca, sempre secondo la ricostruzione del sindaco della cittadina costiera, c'era un gruppo di donne neozelandesi, tutte sopra i 50 anni, che aveva noleggiato la barca da una compagnia locale.

Kaikoura è una popolare destinazione per l'osservazione delle balene, con numerose compagnie che offrono gite in barca o in elicottero ai visitatori desiderosi di vedere da vicino balene, delfini, uccelli e le specie di fauna marina. L'agenzia nazionale delle vie navigabili costiere e interne, Maritime New Zealand, ha dichiarato di aver inviato due investigatori sul posto e che porterà avanti un'indagine approfondita una volta conclusi gli interventi di recupero.

GASTRONOMIA

Alajmo a Cortina: mirino sul Toulà ristorante dei vip

▶I fratelli padovani espandono la catena in montagna
L'apertura per la stagione invernale sotto le Tofane

Massimiliano e Raffaele Alajmo e il Toulà di Cortina

VENEZIA Dopo Venezia, Parigi e Marrakech la galassia Alajmo sbarca anche a Cortina d'Ampezzo. Lo aveva già fatto in piena pandemia, a dire la verità, installandosi per qualche mese all'hotel Ancora di Renzo Rosso, nel cuore del paese, ma quello fu una sorta di pop up restaurant, un ristorante a tempo determinato, di passaggio, per quanto sempre in stile Alajmo e in un ambiente che ha fatto la storia dell'accoglienza ampezzana. Stavolta, Massimiliano (il più giovane cuoco a conquistare le tre stelle nella storia della guida Michelin, nel 2002, a soli 28 anni, e oggi decimo chef del mondo con il suo ristorante Le Calandre, secondo l'ultima classifica dei The World's 50 Best Restaurant), e Raffaele, l'incontenibile fratello-manager, mai fermo e mai appagato, salgono di nuovo in quota ma per restarci, per mettere radici forti, come è accaduto anno dopo anno prima in laguna (Quadri, Quadrino, Amo e Hostaria in Certosa), poi nella Ville Lumière (Stern), e ancora in Marocco (Sesamo dell'Hotel Royal Mansour). Un giro del mondo partito una vita fa dalla periferia di Padova, a Rubano di Sarmeola per la precisione, dove brillano le tre stelle de Le Calandre, eterna meta per gourmand e golosi curiosi, dove Il Calandrino è sempre un punto di riferimento per una cucina di livello ma in modalità più easy, anche nel prezzo, e dove, infine, In.gredienti, resta una bottega-scrigno. È passato anche per Roncade (Treviso) con l'insediamento, meno di due anni orsono, in H-Farm, il campus piattaforma digitale immerso nella campagna fra Treviso e Venezia, fra Le Cementine, Amor e – a poca distanza - Al 4 Pizza.

L'ANNUNCIO

Nonostante abbia gettato ieri un rumoroso sasso nello stagno della curiosità dei suoi numerosi seguaci con un post su Instagram (foto delle Dolomiti e inequivocabile scritta: "Coming soon") Raffaele Alajmo fa catenaccio, non parla e si limita ad un sornione "stay tuned", state collegati... in attesa di notizie. Ma qualcosa, qua e là, trapela, in fondo Cortina è un paesone, incantevole fin che si vuole, unico al mondo, ma dove tutti sanno tutto di tutti e dove basta un piccolo movimento per attirare attenzione, e le chiacchiere hanno le gambe lunghe e svelte.

DOPO VENEZIA PARIGI E MAROCCO PRONTO LO SBARCO DELLA CUCINA STELLATA TRA LE DOLOMITI

Così non sono passati inosservati i primi movimenti attorno all'ex Toulà, in località Ronco, il mitico ristorante dei vip - sotto le Tofane e a due passi dallo stellato Tivoli -, chiuso da qualche tempo e del quale, in realtà, si era già parlato nei mesi scorsi, en passant, come possibile obiettivo della famiglia: potrebbe essere questo il nuovo, prestigioso indirizzo della famiglia nella Regina delle Dolomiti, il 14. della galassia del gusto padovana, ovviamente con ambizioni importanti: Toulà-Alajmo sarebbe - se venisse confermata - un'accoppiata destinata al successo.

Poi si chiacchiera di un ritorno da Marrakech del lombardo Mattia Barni per prendere in mano la cucina e di Andrea Coppetta Calzavara, padovano, da sempre bravissimo maitre de Le Calandre, come direttore. Ma tutto sommato questi sono dettagli.

L'obiettivo verosimile sarebbe quello di partire entro novembre per arrivare alla piena operatività in vista del prossimo Natale. Tutto qua, per il momento, con tutti i condizionali del mondo e in attesa di conferme.

Claudio De Min

IL FOCUS

Tornare in classe fa paura Guida per il primo giorno

7,2
Milioni di studenti tra i 3 e i 19 anni di età pronti a iniziare l'anno scolastico

366.310
Le classi in cui sono distribuiti gli allievi: veneti e friulani ripartono domani

DOMANI RIPARTONO LE LEZIONI IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA SENZA PIÙ OBBLIGO DI MASCHERINE E DISTANZIAMENTO

ROMA Domani si torna in classe, dopo tre mesi di pausa gli studenti rientreranno tra i banchi e, ad attenderli, ci saranno le novità nell'organizzazione scolastica ma anche le vecchie ansie legate alle interrogazioni, ai voti e ai nuovi cicli da affrontare. Un rientro che interessa qualcosa come 7.286.151 alunni di età compresa tra i 3 e i 19 anni, per un totale di 366.310 classi. Per la maggior parte la campanella suonerà domattina, la data è scelta da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Piemonte e nella Provincia di Trento ma giocheranno d'anticipo anche molte scuole di altre regioni, come il Lazio che apre ufficialmente l'anno il 15.

LE NORME

In pochi giorni riapriranno circa 40mila sedi scolastiche e lo faranno tutte senza norme anti-covid: non ci sarà più l'obbligo di mascherina o di vaccino né il distanziamento. Una scuola alla vecchia maniera, quindi, che ai ragazzi più piccoli potrebbe apparire sconosciuta. Ma allora gli studenti come possono affrontare la ripresa dell'anno scolastico? Uno stato d'animo che interessa in particolar modo i ragazzi delle prime classi. L'ordine degli psicologi, soprattutto negli ultimi anni, ha collaborato con le scuole per restare al fianco dei ragazzi non solo per i rischi della pandemia ma anche per affrontare paure diffuse alla loro età, non solo quindi problematiche patologiche.

«Quello che dobbiamo trasmettere ai ragazzi - spiega la psicologa Elena Arestia, coordinatrice di uno dei gruppo di psicologia scolastica organizzati dal Consiglio dell'ordine degli psicologi - è l'idea di una scuola che aiuta a far crescere le persone. Non devono vedere l'ambiente scolastico solo come un luogo di studio e di valutazione ma anche come uno spazio per crescere e socializzare». Quest'anno gli alunni che frequenteranno la scuola elementare saranno 2.260.929. Il consiglio è far vedere nell'esperienza scolastica l'occasione per interagire con i compagni, non solo per apprendere.

I GENITORI

«Quest'anno torneranno anche le gite scolastiche - spiega la dottoressa Arestia - così come le attività laboratoriali. I genitori inoltre non devono dare troppa importanza al singolo voto: ogni bambino cresce e sboccia con i suoi tempi. Lo sviluppo non è uguale per tutti». I ragazzi alle medie sono 1.557.403. Hanno un'età sospesa tra l'infanzia e l'adolescenza, anche le materie di studio cambiano così come cambia l'approccio allo studio. «Per aiutare gli alunni in questa fase di passaggio è importante che nelle aule si crei il gruppo classe dove i ragazzi non si sentono soli, si possono confrontare. Anche i docenti possono aiutarli, lavorando per far sì che si crei un gruppo affiatato, senza contare che, lavorando in un gruppo, anche l'apprendimento è facilitato».

Alle superiori 2.645.849 ragazzi, il 51,1% frequenta un liceo, il 31,8% un tecnico e il 17,1% un professionale. Chi inizia un percorso superiore ha già scelto quale strada percorrere. «I genitori possono trasmettere l'entusiasmo ai loro figli - spiega la psicologa - Gli adolescenti spesso hanno solo bisogno di un confronto e non possono chiederlo al professore perché ne temono il giudizio».

Lorena Loiacono

Addio a Donà delle Rose vicepresidente di Marzotto

MANAGER Andrea Donà delle Rose

IL LUTTO

VENEZIA Andrea Donà dalle Rose se n'è andato all'età di 76 anni. Il vice presidente delgruppo Marzotto, una lunga carriera da manager con un dottorato in economia, faceva parte di una nobile famiglia veneziana che nella sua storia annovera anche tre dogi. Andrea, che aveva il titolo di conte, ha mantenuto il legame con il gruppo Marzotto creato dal padre Leonardo, che in prime nozze aveva sposato Italia Marzotto, figlia di Gaetano, tra i fondatori dell'impero tessile vicentino. Una lunga carriera da dirigente che ha visto Donà dalle Rose approfondire le sue conoscenze soprattutto nei rami del turismo e della moda, campi in cui la dinamicità la fa da padrone. E proprio nelle sue vene scorreva il sangue di chi sapeva adattarsi, come dimostrano le sue abilità nel ricoprire ruoli di vertice nel panorama internazionale.

LA CARRIERA

Il dirigente riuscì a diventare presidente esecutivo del gruppo Cimas, per poi passare al consiglio direttivo di Ratti Spa e di Hugo Boss, concludendo il suo percorso da vice presidente del gruppo Marzotto, carica assunta circa una decina di anni fa. Una storia di successo con radici profonde oltre cinquecento anni, che hanno portato l'ex rampollo a spiccare il volo, partendo dalla Francia, dove frequentò gli studi. Tra le tante attività svolte dal dirigente c'è la partecipazione alla prima compagnia alberghiera italiana, Jolly hotels, così come ruoli di vertice sono stati ricoperti alla Industrie Zignago Spa e Santa Margherita Spa. Nel curriculum anche la partecipazione al gruppo Valentino Spa e, sempre nel ramo della moda, al Linificio e Canapificio nazionale Spa.

Tomaso Borzomì

La ritirata dei russi

Kiev si riprende le città Mosca: ci riorganizziamo

▶Le truppe ucraine entrano nella strategica Kupiansk e a Izyum. Il Cremlino minimizza

▶Zelensky: «Da inizio mese sottratti ai russi 2mila km quadrati di territorio»

LA GIORNATA

ROMA La bandiera gialla come i campi di grano e azzurro cielo, simbolo di pace, sventola sui tetti. «Kupiansk è Ucraina. Gloria alle forze armate», esulta sui social la consigliera del presidente del Consiglio regionale di Kharkiv, Nataliya Popova. È l'annuncio della liberazione della città, occupata dai russi il 27 febbraio e diventata snodo fondamentale per gli approvvigionamenti delle truppe di Mosca. È caduta così come Izyum, dove sempre ieri le milizie ucraine hanno costretto le forze del presidente Vladimir Putin a ritirarsi. «Abbiamo appena iniziato a sgomberare la città. Sono arrivate le prime unità militari», informa un portavoce della Brigata Bohun. «I russi sono fuggiti e hanno lasciato armi e munizioni». A terra, racconta, c'erano anche alcune divise dei disertori.

SMOBILITAZIONE

Il fronte orientale dell'Ucraina invaso da oltre cinque mesi si sgretola, crollando lungo una linea lunga un centinaio di chilometri da sud di Kharkiv fino al Donbass. Cedono Shevchenkovo e Balakliya, mentre la controffensiva ucraina procede verso Lysychansk e le truppe arrivano alla periferia di Lugansk, conquistata a inizio luglio dai russi dopo una dura battaglia. «Sono convinto che dopo qualche altro successo al fronte, anche piccole vittorie, i soldati russi cominceranno a scappare», prevede il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov, intervistato dall'agenzia stampa RBC-Ukraine. Di certo l'operazione lanciata da Kiev il 6 settembre per riconquistare il terreno perso nel nord est del Paese è a un punto di svolta. Anche se i russi tentano di minimizzare: «Le truppe si stanno riorganizzando nei pressi di Balakliya e Izyum per aumentare gli sforzi in direzione di Donetsk, in modo da raggiungere gli obiettivi dell'operazione militare speciale di liberare il Donbass», afferma il ministero della Difesa di Mosca, citato da Interfax. Secondo l'agenzia di stampa statale Ria Novosti le autorità russe di Kupiansk «restano in città nonostante i bombardamenti, mentre è in corso l'evacuazione della popolazione». Tra i filorussi però serpeggia il malcontento e rimbalzano le accuse di «errori dell'alto comando» lanciate dal primo viceministro dell'Informazione dei separatisti del Donetsk, Danylo Bezsonov. Il capo dell'amministrazione filorussa di Izyum, Vladimir Sokolov, ammette che «la situazione è molto difficile. Nelle ultime due settimane la città è stata sotto continui bombardamenti delle forze ucraine con munizioni straniere: lanciarazzi Himars e obici M777 da 155 mm hanno causato distruzione e un gran numero di morti e feriti». L'avanzata di Mosca, come segnala l'intelligence britannica nel suo rapporto, sarebbe quindi schiacciata verso la linea di confine: i soldati di Kiev sono riusciti a incunearsi «fino a 50 chilometri nel territorio precedentemente controllato dalla Russia», perciò le milizie nemiche attorno a Izium «sono sempre più isolate» e la riconquista di Kupiansk rappresenta «un duro colpo per il Cremlino perché si trova lungo i percorsi di rifornimento». La liberazione della città viene considerata la vittoria più significativa degli ucraini dopo il ritiro di Mosca dalla regione di Kiev. Mentre per Vladimir Putin è una sconfitta bruciante. Kupiansk si trova lungo quella che era la linea del fronte tra i due eserciti e il think tank americano Institute for the study of war la definisce «uno snodo logistico chiave». Una mappa condivisa su Twitter da Veli-Pekka Kivimaki, analista dei servizi finlandesi, evidenzia come molte linee ferroviarie del nord est dell'Ucraina passino infatti da qui.

DEVASTAZIONE

Sempre nell'Est del Paese, le truppe di Kiev sono entrate ieri nel villaggio di Grakove e si sono trovate di fronte la devastazione: tralicci elettrici abbattuti, cavi sparsi sul terreno, case sventrate, crateri di bombe. La strada da Kharkiv è disseminata di scheletri di auto bruciate o schiacciate dai carri armati. Ma per i filorussi si tratta di fake news diffuse da Kiev «per seminare il panico». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sintetizza i risultati del contrattacco: le truppe hanno ripreso il controllo di oltre trenta città e villaggi nella regione di Kharkiv, la stima è di 2.500 chilometri quadrati di territorio. Ieri ha avuto un lungo colloquio con il presidente francese Emmanuel Macron, nel quale è stata affrontata la situazione critica di Zaporizhzia. «La nostra posizione è che l'unico modo per proteggere l'Europa da un disastro nucleare è smilitarizzare l'impianto», rilancia Zelensky su Twitter. Sul versante diplomatico, intanto, l'Occidente continua a manifestare il suo sostegno con la visita a sorpresa della ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock: «Mi trovo a Kiev per dimostrare che possono continuare a contare su di noi».

Claudia Guasco

La guerra in Ucraina

Aree controllate dalla Russia prima del 24/2
Aree sotto il controllo delle truppe russe
Aree in cui i russi stanno avanzando
Combattimenti significativi nelle ultime ore
Aree occupate dai russi e liberate dagli ucraini
Principali porti bloccati dai russi
Notizie di presenza di partigiani ucraini

1 L'esercito ucraino ha liberato la città Kupiansk, strategica per bloccare i rifornimenti russi diretti nel Donbass

2 La Russia ha inviato 1.300 soldati ceceni nella regione di Kherson, nell'Ucraina meridionale

3 Le truppe russe hanno lasciato la città di Izyum e alcune altre località della regione di Kharkiv. Kiev avrebbe ripreso il controllo di una trentina di altri insediamenti in totale

Fonte: Institute for Study of War — L'Ego-Hub

LA MINISTRA DEGLI ESTERI TEDESCA A SORPRESA A KIEV: «SONO QUI PER DIMOSTRARE CHE STIAMO CON VOI»

Smutniak

«Aborti dopo gli stupri negati dalla Polonia»

Nuovo atto d'accusa di Kasia Smutniak contro la Polonia. Se lo scorso novembre era andata al confine con la Bielorussia per vedere e testimoniare le sofferenze dei migranti, ora l'accusa al suo paese di origine è di impedire alle donne ucraine stuprate dai russi di interrompere la gravidanza. «È indubbio - ha detto l'attrice, durante un dibattito alla Mostra del cinema di Venezia - che le donne in Ucraina siano le prime vittime della guerra. C'è la tragedia delle donne transgender richiamate alle armi e costrette a combattere perché nei documenti figurano ancora uomini. E ci sono le donne stuprate che, arrivate in Polonia, non possono abortire perché è reato, i medici rischiano 8 anni di galera».

L'intervista Leonardo Tricarico

«Le armi dell'Occidente funzionano C'è la chance per un cessate il fuoco»

La controffensiva ucraina sta funzionando, siamo alla svolta della guerra? «La fase attuale è favorevole agli ucraini, ma non bisogna avere aspettative eccessive su un imminente ribaltamento della situazione», dice il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica nonché consigliere militare di tre premier). «I russi non paiono in grado di tenere le posizioni lungo l'intera linea del fronte», circa 1100 chilometri, se lasciano scoperta una porzione «gli ucraini ne approfittano per passare al contrattacco».

Da cosa dipende la debolezza russa?

«Da questa distribuzione insufficiente delle truppe lungo la linea del fuoco, e da una certa impreparazione. Poi l'Ucraina è alimentata sistematicamente dall'Occidente, specie dagli Stati Uniti, con un armamento di precisione più efficace rispetto agli obiettivi. Conta molto l'Intelligence che osserva i mutamenti sul terreno, il dislocamento di obiettivi significativi, in modo da scegliere i target più paganti. Tutto questo sta fiaccando la logistica russa, che è il loro tallone d'Achille. Un altro contributo dell'Occidente riguarda l'addestramento, gli ucraini sono ora in condizione di usare l'armamento in modo efficace».

E dov'è la debolezza di Kiev?

«Nei numeri. Il divario quantitativo tra le truppe russe e ucraine è ancora notevole. Il vantaggio di Kiev sta nell'Intelligence accurata e tempestiva, abbinata ad armamento intelligente o più avanzato. Non sono stati forniti solo gli Himars a guida di precisione, ma anche i missili AGM-88 anti-radiazioni Harm, che minano ulteriormente la potenzialità aerea dei russi. Ecco perché l'Ucraina confida non solo di resistere, ma di contrattaccare».

Quali le possibili contromosse russe?

«Nessuno parla di cessate il fuoco, che invece oggi avrebbe significative chance. I contendenti sono stanchi, logori. Il segretario alla Difesa USA, Austin, riunisce gli alleati col segretario generale della Nato, Stoltenberg, ma parla solo di rafforzamento e di guerra che durerà a lungo, mentre le forze in campo accetterebbero volentieri una tregua. È incredibile che gli americani non abbiano ancora chiarito quale stato finale prefigurino».

Secondo Austin, l'obiettivo è mettere la Russia in condizione di non essere più un pericolo.

«Gli Stati Uniti hanno il dovere di dire agli alleati quale strategia abbiano».

Il rischio è una guerra lunga di posizione?

«È lo scenario che si è profilato dall'inizio, il più verosimile. Siamo fermi a 6 mesi fa, c'è sfinimento da entrambe le parti, gli spostamenti sul terreno sono piccoli. Il grande assente è il negoziato. Come due pugili esausti sul ring alla decima ripresa, russi e ucraini aspettano il gong che nessuno vuol suonare, speriamo non si mettano a tirar pugni all'arbitro o agli spettatori».

Marco Ventura

GENERALE Leonardo Tricarico

NON MI ASPETTO UN RIBALTAMENTO DELLA SITUAZIONE: TROPPO DIVARIO NUMERICO TRA LE FORZE IN CAMPO

La polemica

Calcio, i bosniaci Dzeko e Pjanic: «Non giocheremo contro la Russia»

Anche Edin Dzeko, come Miralem Pjanic, si è detto contrario a giocare l'amichevole fra le nazionali di calcio di Bosnia-Erzegovina e Russia il 19 novembre a San Pietroburgo, in segno di solidarietà con il popolo ucraino aggredito dai russi. «Sono contro la disputa dell'incontro finché ci saranno persone innocenti che soffrono. Sono sempre stato a favore della pace, e intendo solidarizzare con i cittadini ucraini in questo periodo difficile per loro», ha detto Dzeko, attaccante dell'Inter e della nazionale bosniaca. Venerdì a criticare la decisione della Federcalcio bosniaca di accettare l'invito di Mosca a tenere un'amichevole con la nazionale russa era stato Pjanic, che aveva parlato di «decisione scandalosa».

Economia

DALLE NOSTRE FONTI IL 10 PER CENTO DEL FOTOVOLTAICO ITALIANO

Luigi Ferraris
Ad di Fs

L'intervista **Federico Freni**

«Accordo sul Superbonus 110% meno vincoli sui crediti ceduti»

▸Il sottosegretario all'Economia: solo chi non ha verificato i documenti sarà ritenuto responsabile ▸«Nessun condono per chi ha truffato lo Stato ma non vanno penalizzate le aziende oneste»

Il Superbonus
La detrazione: lavori trainanti e trainati

Detrazione d'imposta 110%

Per spese sostenute dall'**1 luglio 2020** al **31 dicembre 2023** (proroga annunciata nel NaDef 2021)

OPERE TRAINANTI

Cappotto	Caldaie	Interventi antisismici
Isolamento termico delle superfici opache per almeno 25% dell'esterno degli edifici	Sostituzione impianti climatizzazione invernale con impianti per riscaldamento e/o raffrescamento e/o acqua calda sanitaria	Interventi sull'edificio con stipula assicurazione per eventi calamitosi; sistemi di monitoraggio

LAVORI TRAINATI

da cappotto, caldaie e antisismici		solo da interventi su caldaie e antisismici	
Efficientamento energetico (ecobonus)*	Strutture di ricarica per veicoli elettrici	Impianti solari fotovoltaici per energia elettrica	Sistemi di accumulo integrati nei solari fotovoltaici

*riqualificazione energetica edifici; interventi su pareti, finestre, tetti, pavimenti; pannelli solari per acqua calda; nuova climatizzazione

Ripartizione della detrazione sull' Irpef: **in 5 anni**

in alternativa

Sconto in fattura dei fornitori | **Cessione del credito**

corrispondenti alla detrazione spettante

Per altri tipi di interventi restano applicabili le agevolazioni previste dalle leggi vigenti

L'Ego-Hub

«Sul Superbonus 110% l'intesa è vicina, sbloccheremo i crediti ed eviteremo il fallimento di tante aziende oneste. Senza condoni, ma sanzionando solo chi non ha fatto i controlli con la dovuta diligenza». Federico Freni, sottosegretario all'Economia va subito al punto. Si è impegnato a lungo per individuare una soluzione, un punto di mediazione tra governo e 5 Stelle su un provvedimento chiave per il mercato dell'edilizia. Spiega come le norme cambieranno e la ratio delle nuove misure proprio nelle stesse ore in cui arriva l'ok del leader pentastellato Giuseppe Conte al dl Aiuti bis .

Manca poco tempo alla scadenza del decreto a che punto siamo?

«Stiamo lavorando, insieme con il Parlamento, per trovare una soluzione che tuteli le imprese oneste (che sono la stragrande maggioranza), ma che non si traduca in un condono per chi ha truffato. Non possiamo accettare che chiudano migliaia di imprese per bene per colpa di pochi disonesti, ma allo steso tempo dobbiamo proteggere il Paese dalle migliaia di truffe che si sono registrate».

Serve quindi una mediazione per evitare che decada il decreto vista la posizione dei 5Stelle?

«Certo. Il rischio - come detto - è di buttare via il bambino con l'acqua sporca».

Quale potrebbe essere la soluzione del governo in vista del voto di martedì?

«Io credo che una risposta concreta possa essere quella di rivedere i parametri che disciplinano la responsabilità solidale, che oggi costituisce un ostacolo alla circolazione dei crediti. Ma il tema va analizzato con razionalità e senza finalità elettorali, come pure va calibrata l'efficacia dell'intervento rispetto ai procedimenti penali in corso».

Ci spiega meglio?

«Faccio un esempio: durante una rapina in banca non necessariamente la guardia giurata deve essere in combutta con i banditi, magari sta al suo posto, e viene legato ed imbavagliato; certo che però se mentre i rapinatori entrano la guardia giurata sta al bar diventa un problema».

Federico Freni

Quindi?

«Chi ha fatto il proprio dovere non deve avere responsabilità: valorizzando la diligenza si può interrompere la catena della responsabilità solidale e ridare ossigeno alla circolazione dei crediti, proteggendo al contempo il Paese dalle frodi. Paga solo chi non ha fatto i controlli dovuti»

Non c'è il rischio di perdere 17 miliardi se non si approva il provvedimento entro il 25 settembre?

«E' un rischio concreto, purtroppo. Siamo tutti chiamati ad uno sforzo di responsabilità per il Paese. Il decreto Aiuti 2 contiene misure fondamentali, non voglio neppure immaginare cosa potrebbe succedere se decadesse».

Ma lei è ottimista?

«Abbiamo lavorato sodo, la mediazione mi sembra più che accettabile, ci sono state tante interlocuzioni».

Passando invece al decreto contro il caro bollette, quanti soldi ci sono in cassa?

«Nei limiti delle disponibilità di bilancio, sfruttando le maggiori entrate Iva e nuovi risparmi di spesa, il governo stanzierà poco più di 13 miliardi per dare supporto a famiglie e imprese».

Quali misure avete in mente?

«Prorogheremo e potenzieremo il credito di imposta per le imprese; vogliamo ampliare il bonus sociale per le famiglie più in difficoltà, un Isee a 12.000 euro è troppo basso. E' poi necessario consentire l'accesso al credito di imposta anche ai piccoli esercizi (quelli con potenza sotto i 16,5 kw, per intenderci), che pagano bollette salatissime al pari di tutti gli altri. Infine, una rateizzazione di tutte le bollette del quarto trimestre, per dare ossigeno ulteriore alle imprese.

Ci sarà anche la Cig per le imprese?

«In questo momento la Cig è esclusa».

Tetto a prezzo del gas? Ci arriveremo o no?

«È necessario, direi fondamentale, e può essere solo Europeo. Sono stupito della lentezza con cui l'Europa sta affrontando questa crisi: il costo dell'energia vola, e l'Europa arranca. L'Italia ha chiesto un tetto sin da questa primavera».

Umberto Mancini

RIVEDREMO I PARAMETRI CHE DISCIPLINANO LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE CHE OSTACOLA LA CIRCOLAZIONE DEL BONUS EDILIZIO

CHI SI È COMPORTATO CON DILIGENZA NON RISCHIA NULLA LA MISURA VA APPROVATA ENTRO IL 25 SETTEMBRE O PERDIAMO 17 MILIARDI

Ue, patto di stabilità più morbido sul debito

L'INTESA

BRUXELLES Arriva il nuovo Patto di stabilità e crescita. Tra un mese la Commissione europea presenterà le sue proposte di riforma della governance economica dell'Unione, al termine di un processo che ha subito una serie di stop, prima in seguito allo scoppio della pandemia, quindi a causa dell'invasione russa in Ucraina.

Il vicepresidente dell'esecutivo Ue Valdis Dombrovskis lo ha confermato ieri a margine dell'Ecofin informale a Praga. La riunione dei ministri delle Finanze dei Ventisette ha rappresentato un nuovo momento di confronto sulla direzione da intraprendere con la revisione del Patto, per ora sospeso per tutto il 2023: «Sulle grandi linee c'è ampia convergenza.

IL PERCORSO

Il diavolo è però nei dettagli», ha ammesso Dombrovskis, che sul calendario della riforma non si è tuttavia sbilanciato più di tanto. Rivedere la disciplina fiscale Ue «entro la fine di quest'anno è fattibile, ma dipende da quanto velocemente si raggiungerà il consenso tra gli Stati membri». Ferma restando la volontà di massima di rendere più soft le norme Ue sui conti pubblici, le differenze di vedute, infatti, non mancano. A cominciare dalle conseguenze per il mancato rispetto delle regole. Lo ha ricordato pure il ministro dell'Economia della Repubblica Ceca Zbynek Stanjura, presidente di turno dell'Ecofin: «La discussione è stata utile. Ci sono chiaramente punti di vista differenti ma su una cosa siamo d'accordo: le regole devono essere chiare e realistiche». Va in questo senso la bozza predisposta da Spagna e Olanda, con l'obiettivo di superare le tradizionali etichette di colombe e falchi, e che prevede criteri di rientro dal deficit su misura per ogni Paese.

Gabriele Rosana

E la fronda dei grillini rientra Conte: «Martedì votiamo il dl»

IL CASO

ROMA Mentre si cerca di sbloccare lo stallo sul decreto Aiuti, sul superbonus in particolare, il leader dei 5 stelle, Giuseppe Conte, assicura: mai arrivati veti da noi sul provvedimento. «Lo approviamo martedì, non abbiamo mai posto un veto su questo decreto», ha detto ieri Conte. Che il M5s non voglia votarlo, ha proseguito, «è una menzogna, una falsità da campagna elettorale: i cittadini non li possiamo prendere in giro in questo modo», mentre invece serve una soluzione per «30.000, 40.000 aziende che stanno fallendo». Le forze politiche, ha proseguito il leader del M5s, «sottoscrivano con noi l'emendamento che dovrebbe aiutare a far circolare i crediti che sono bloccati», ha aggiunto riferendosi alle norme del superbonus. «È un emendamento - ha continuato il leader M5s - che noi presentiamo e non vogliamo ritirare, perché significherebbe offendere queste aziende e prendere in giro gli italiani. Martedì le altre forze politiche decideranno se votarlo o non votarlo: se non lo votano si assumeranno la responsabilità di contribuire a far fallire 30-40 mila aziende. Se non lo votano, non è che noi per ripicca non votiamo il decreto Aiuti, smettiamola con questa storia: prenderemo atto che il decreto va votato e lo voteremo lo stesso». Il provvedimento è incagliato al Senato proprio sul nodo superbonus. Questa settimana sarà cruciale per evitare il rischio di mandare in fumo 17 miliardi di aiuti a famiglie e imprese.

IL LEADER DEI 5 STELLE ASSICURA IL VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO PER EVITARE LA CRISI DELLE IMPRESE

In arrivo i rincari per le multe Quattro euro in più per i divieti

IL CONTEGGIO

ROMA «Gli aumenti delle multe nel 2023? Si tratta di automatismi, di un adeguamento biennale delle sanzioni. A occhio e croce si tratterà di aumenti contenuti e francamente mi attendo che il prossimo governo, più che intervenire su questi meccanismi da pochi euro, vari invece una sostanziosa rottamazione con cui condonare i milioni di cartelle esattoriali emesse». Così Massimiliano Baroni, avvocato specializzato in sanzioni amministrative, commenta il ritocco atteso alle multe da infrazioni al codice della strada in arrivo per il 2023. Un ritocco, previsto dal codice stesso, che peraltro non dovrebbe neppure ripercuotersi sul monte ricorsi che ogni anno automobilisti furiosi presentano contro l'amministrazione. «Il numero dei ricorsi non dipende quasi mai dagli importi delle multe ma dalla percezione dell'ingiustizia subita e dalla quantità di ammende che arrivano: ci sono amministrazioni infatti che puntano alle multe esclusivamente per fare cassa».

«L'aumento di qualche euro delle multe dunque non sposterà il numero dei ricorsi, non funzionerà da deterrente perché a muovere l'automobilista è spessissimo l'assurdità dei divieti, a volte pretestuosi, finalizzati appositamente a fare cassa. D'altra parte quelle derivanti dalle sanzioni stradali sono le percentuali maggiori di ogni Ente locale», conclude. Il ritocco in arrivo per il prossimo anno comunque dovrebbe aggirarsi intorno al 10%. Prendendo comunque a riferimento l'ultimo dato disponibile per fare una stima dei possibili rincari, la multa per il divieto di sosta passerebbe da 42 a 46 euro, quella per l'uso del cellulare alla guida da 165 euro a 181 euro e quella per la violazione di una Ztl da 83 a 91 euro così come il superamento dei limiti di velocità nella della fascia tra 40 e 60 km/h salirebbe da 543 a 597 euro.

Alda società

di Alda Vanzan

Venezia 79 adesso finisce in archivio e c'è chi si porta a casa un ricordino

Venezia79 finisce in archivio con i Leoni e le Coppe, ma anche con le sue stranezze, curiosità e pure rivincite. Nel segno della sostenibilità, quest'anno lo chef Tino Vettorello ha abolito la carne dal ristorante sulla Terrazza Biennale: solo pesce, verdura, frutta. All'Ausonia Hungaria la carne nel menu c'era, ma c'è chi l'ha rifiutata: «Un'insalata di pollo, ma senza pollo, please».

Capitolo gadget, chi li riceve e chi se li prende. Sempre all'Hungaria un accreditato ha ordinato al bar in terrazza il caffè, l'ha pagato, poi ha incartato tazzina e piattino con un foglio del daily Elle e se l'è messo nella tracolla, trasecolando quando all'uscita gliel'hanno fatto notare. A ruba, alla Misericordia, i calici d'oro di Moët & Chandon: quando la plastica ha il suo fascino.

Capitolo trucco. Armani, sponsor della Mostra, oltre a vestire la madrina ha offerto il servizio maquillage: 300 sedute nella lounge all'Excelsior più altre 800 a domicilio, nelle camere d'albergo di giurate e attrici.

Capitolo premi. Il più inaspettato l'ha ricevuto Gianfranco Rosi: il regista che ha portato fuori concorso il documentario sui viaggi di Papa Francesco, aveva previsto di lasciare Venezia venerdì, ma non aveva fatto i conti con lo sciopero dei treni. L'associazione Mostra Lido ne ha profittato per consegnargli un Leone. D'oro.

E infine le rivincite. Giovedì è iniziato il Toronto International Film Festival e anche in Canada disservizi e proteste per il sistema di prenotazione dei biglietti. Mal comune mezzo gaudio.

Vittoria fuori dai pronostici per il documentario sulle morti da overdose da farmaco (ossicodone) negli Usa
Al favorito Panahi, il regista prigioniero in Iran, "solo" il premio della giuria e gli applausi della Sala Grande
Argento per Guadagnino e la rivelazione Alice Diop. Farrel e Cate Blanchett trionfano come migliori attori

Dopo l'Oscar anche l'oro al Lido, terza vittoria consecutiva di una donna

Laura Poitras con il Leone d'oro appena ricevuto dalla presidente della giuria di Venezia 79 Julianne Moore; qui sopra Luca Guadagnino con la statuetta d'argento; a destra, Cate Blanchett con la Coppa Volpi

Poitras, Leone a sorpresa

IL VERDETTO

Era l'unico documentario su 23 titoli in concorso alla Mostra del cinema di Venezia. E non era nemmeno dato tra i favoriti. Ma *All the Beauty and the Bloodshed* dell'americana Laura Poitras, già premio Oscar per *Citizenfour*, ha sbaragliato tutti: la storia della fotografa e attivista Nan Goldin, la sua battaglia contro l'ossicodone per ottenere il riconoscimento della responsabilità della famiglia Sackler (i produttori) per le morti di overdose da farmaco, hanno convinto Julianne Moore e la sua giuria, anche se il verdetto non è stato unanime. Per la settima volta e la terza consecutiva il Leone d'oro di Venezia va ancora a una donna: l'anno scorso la francese Audrey Diwan (*L'evenement*), nel 2020 la cinese Chloé Zhao (*Nomadland*). In giubbino di pelle nera, la regista Poitras ha rivolto un pensiero «al coraggio di Nan» e ai cinesti imprigionati.

IL PRECEDENTE

La prima volta di un docufilm premiato a Venezia è stato nel 2013 con *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi (peraltro l'ultimo Leone d'oro italiano), a presiedere la giuria quella volta era Bernardo Bertolucci. Nove anni dopo, Julianne Moore e i suoi giurati - compreso il premio Nobel per la letteratura Kazuo Ishiguro che per metà selezione ha lavorato dalla camera d'albergo, positivo al Covid - hanno smentito tutti i pronostici. «Cercavamo film che ci facessero battere il cuore», ha detto la presidente della giuria. Eppure il favorito sembrava Jafar Panahi, il regista iraniano di nuovo in carcere con una pesantissima condanna, 10 anni. Per lui c'era stato un flash mod dei cineasti sul red carpet, ma il lavoro presentato a Venezia79, *Gli orsi non esistono*, ha avuto "solo" il premio speciale della giuria. Però anche tanti messaggi di sostegno e solidarietà. E la standing ovation della Sala Grande quando i due attori hanno ritirato il premio.

JULIANNE MOORE PRESIDENTE DI GIURIA: «CERCAVAMO UN FILM CHE CI FACESSE BATTERE IL CUORE»

L'Italia, che aveva 5 titoli in concorso, si consola con i cannibali di Luca Guadagnino, ritornato al Lido stavolta con la mamma Alia: Leone d'argento premio per la migliore regia al suo *Bones ad All* e il premio Mastroianni come attrice emergente alla protagonista Taylor Russel, raggiante in una nuvola di taffetas nero: «Uno dei più bei giorni della mia vita». A Guadagnino i complimenti del ministro alla Cultura, Dario Franceschini: «Il cinema italiano conferma di star vivendo un grande momento, che va incoraggiato e sostenuto».

Venezia 79 concorso: tutti i vincitori

LEONE D'ORO
per il miglior film
ALL THE BEAUTY AND THE BLOODSHED
di Laura Poitras

LEONE D'ARGENTO
Migliore regia
Luca Guadagnino
per Bones and All

LEONE D'ARGENTO
Gran Premio della giuria
SAINT OMER
di Alice Diop

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
GLI ORSI NON ESISTONO
di Jafar Panahi

COPPA VOLPI
Migliore attrice
CATE BLANCHETT
per Tár

PREMIO MASTROIANNI
per la migliore interpretazione emergente
TAYLOR RUSSELL
per Bones and All

COPPA VOLPI
Migliore attore
COLIN FARRELL
per Gli spiriti dell'isola

MIGLIORE SCENEGGIATURA
MARTIN MCDONAGH
per Gli spiriti dell'isola

L'Ego-Hub

LA CERIMONIA

La cerimonia conclusiva di Venezia79 è iniziata con una presenza massiccia di forze dell'ordine, ma nulla a che fare con l'anniversario dell'11 settembre. Mentre sul red carpet arrivava la madrina Rocío Muñoz Morales - stavolta con il compagno Raoul Bova e le due figliolette, Luna e Alma, entrambe con le furlane ai piedi - dall'altra parte dell'isola iniziava infatti il corteo per il clima. «Ieri sono stato a una loro iniziativa sull'arte e la sostenibilità - confidava il presidente della Biennale, Roberto Cicutto -. Farli salire sul red carpet? A noi non è arrivata alcuna richiesta». Di lì a un'ora, mentre in Sala Grande iniziava la cerimonia con un filmato sui 90 anni della Mostra e la musica dal vivo del violoncellista Hauser, ci sarebbero stati scontri tra manifestanti e polizia, cariche e idranti, ma sul red carpet nessuna eco, l'attenzione era semmai per lo smoking in broccato fiorito di Alessandro Borghi e per i cambi d'abito della giurata Tessa, prima in reggicalze nero, poi in un più casto tubino argentato. Ma soprattutto l'attenzione era rivolta agli attori e registi di ritorno sull'isola, il vero termometro per intuire l'assegnazione dei premi. Certo, nessuno immaginava i "doppioni": due riconoscimenti a Saint Omer di Alice Diop (Leone d'argento e Leone del futuro), due a Guadagnino, due per *The Banshees of Inisherin* di Martin Mc Donagh (sceneggiatura e Coppa Volpi a Colin Farrell, che si è collegato via Zoom dalla cucina di un amico), due anche in Orizzonti per *Vera* (con Vera Gemma che ha dedicato il premio al suo "bellissimo" papà Giuliano). E tra le attrici trionfa Cate Blanchett.

Venezia79 va in archivio e, come ha detto la madrina Rocìo, senza più il distanziamento in sala che ha contraddistinto le due stagioni della pandemia, questa è stata «l'edizione che ha brillato di straordinaria normalità». L'appuntamento l'ha dato il presidente Cicutto: «Vi aspettiamo il 30 agosto 2023». E sarà un'altra edizione "tonda": Venezia80.

Alda Vanzan

Il regista con "Bones and all" si aggiudica il Leone d'argento e coglie l'occasione per esprimere la solidarietà del mondo del cinema ai colleghi in carcere in Iran. Nella serata premiata anche Vera Gemma, figlia di Giuliano nella sezione Orizzonti. E Farrell interviene dalla cucina di casa

Guadagnino felice: «Viva la sovversione»

DIETRO LE QUINTE

Luca Guadagnino e il premio alla regia, insieme alla rivelazione di Vera Gemma che ringrazia commuovendosi nel ricordo del padre vestita stile Western. Che l'Italia non fosse destinata a brillare nei 90 anni di Venezia era forse nell'aria: le statuette che arrivano sono il Leone d'argento – premio miglior regia e il premio Orizzonti migliore attrice. «Julianne - esordisce Guadagnino, in gara con "Bones and All" mi ispiri da sempre». Concentrato, ispirato, commosso, il regista ricorda i suoi primi passi con il super 8. «Ringrazio Alberto Barbera che protegge i cineasti, grazie infinite e gioiose. Fare film è sempre stata la mia vita, l'ho fatto sempre in libertà e nel rischio. Anche la mia storia, che è un matrimonio speciale tra l'Italia e l'America, ci spiega che il cinema che non conosce geografia e confini. Per questo - conclude sollevando l'entusiasmo della platea - dedico questo premio a Mohammad Rasoulof e Jafar Panahi, in carcere perchè ritenuti sovversivi. Viva la sovversione e viva il cinema».

DAL REALITY AL CINEMA

Idolo dei reality, Vera Gemma nella prima prova da protagonista convince la giuria di Orizzonti che le tributa il premio all'unanimità. «Ero in una fase della vita in cui avevo quasi rinunciato ad essere capita come attrice. Quando sono arrivati Tizza Covi e Rainer Frimmel ero stupita, loro hanno scavato e mi hanno capita. Dico a chiunque possieda un sogno, di non arrendersi - ringrazia - Dedico questo premio a mio figlio Maximus e al mio bellissimo papà Giuliano Gemma». Ma questa mostra sarà ricordata anche come il debutto folgorante di Alice Diop che con Saint Omer merita il Leone del Futuro (premio opera prima) e soprattutto il Leone d'argento gran premio della giuria. «Si tratta di un premio che mi tocca profondamente - afferma la regista - sono commossa pensando a mia madre e a mio figlio. E vorrei offrire questo film alle mie sorelle di sangue, di cuore, di battaglia e di cinema. Io credo che il valore di questo premio rappresenti ciò che prova il cuore di una donna di colore. Ed è anche un messaggio politico: durante le riprese leggevo un libro che mi ha ispirato e diceva che il silenzio delle donne di colore non ha valore. È vero, e noi non staremo più zitte».

PREMIATI
Qui sopra Colin Farrel e accanto la regista francese Alice Diop

DEBUTTO FOLGORANTE PER LA FRANCESE ALICE DIOP: «DEDICATO ALLE MIE SORELLE DI SANGUE, DI CUORE E DI BATTAGLIA»

Dai premi di Orizzonti alla realtà immersiva

IL PALMARÈS

Ecco gli altri riconoscimenti della Mostra del cinema. Il premio Orizzonti per il miglior film a Jang-e Jahani Sevom (World War III) di Houman Seyedi (Iran). Migliore regia del secondo concorso di Venezia 79 a Tizza Covi e Rainer Frimmel per il film Vera (Austria). Premio speciale della giuria Orizzonti a Chleb i sol (Bread and Salt) di Damian Kocur (Polonia); per la migliore attrice a Vera Gemma nel film Vera di Tizza Covi e Rainer Frimmel (Austria); miglior attore a Mohsen Tanabandeh nel film Jang-e Jahani Sevom (World War III) di Houman Seyedi; per la migliore sceneggiatura a Fernando Guzzoni per il film Blanquita di Fernando Guzzoni (Cile). Miglior cortometraggio a Snow in September di Lkhagvadulam Purev-Ochir (Francia); Venice Short Film a Snow in September di Lkhagvadulam Purev-Ochir (Francia);

Leone del futuro - Premio Venezia opera prima Luigi de Laurentiis a Saint Omer di Alice Diop (France); Venezia classici a Fragments of paradise di KD Davison (Usa); miglior film restaurato a Koroshi no rakuin (Branded to Kill) di Suzuki Seijun (Giappone, 1967).

Venice immersive: migliore esperienza Venice immersive a The Man who couldn't leave di singing chen (Taipei); premio della giuria Venice Immersive a "From the main square" di Pedro Harres (Germania); il premio speciale delle giuria a Eggscape di German Heller (argentina).

Leone d'oro alla carriera 2022 a Catherine Deneuve e a Paul Schrader; premio Cartier a Walter Hill; premio Campari Passion a Arianne Phillips

LE COPPE

Grande l'entusiasmo per le due Coppe Volpi. Colin Farrell, premiato per la straordinaria interpretazione di The Banshees of Inisherin è a Los Angeles. E dalla cucina, vestito di tutto punto racconta come sul set, in Irlanda si sia trattato quasi di un ritrovo tra amici e famigliari. «Il nostro desiderio di essere amati, dell'amicizia e il sentimento di appartenenza sono i valori che volevamo condividere. Girare questo film è stata come una lunga storia d'amore" esulta alzando un casco di banane (in mancanza del leone vero). Madame allure Cate Blanchett arriva in monospalla nero a ricevere la meritata Coppa Volpi per l'interpretazione di Lydia Tar. Ringrazia la madre e la figlia, presenti in sala e ringrazia la musica. «Prima di tutto l'orchestra di Dresda, poi le persone nel mondo che fanno musica meravigliosa, che ci ha aiutato moltissimo in questi anni difficili».

SUL PALCO

The Banshees of Inisherin ha meritato il premio per la miglior sceneggiatura mentre il film di Guadagnino porta a casa anche il Premio Marcello Mastroianni a Taylor Russell come miglior attrice emergente. Il premio speciale della Giuria va a "No bears" di Jafar Panahi, in un'edizione in cui l'Iran emerge con altri due premi (Orizzonti miglior film a Houman Seyedi per World War III e miglior attore a Mohsen Tanabandeh). Così Orizzonti Extra Armani beauty va a Nezouh di Soudade Kaadan. Venezia è una porta aperta sul futuro del cinema: Venice Immersive premia "The man who couldn't leave" di Singing Chen che racconta la lotta dei dissidenti della Taiwan degli anni '50. Il gran premio della giuria presieduta da May Abdalla va invece a "From the Main Square" di Pedro Harres.

Elena Filini

CATE BLANCHETT «VOGLIO RINGRAZIARE TUTTE LE PERSONE CHE FANNO MUSICA CI HANNO AIUTATO IN QUESTI ANNI»

SUL PALCOSCENICO
A sinistra Vera Gemma vincitrice nella sezione Orizzonti; al centro il regista iraniano Jafar Panahi e a destra Taylor Russell, attrice per Guadagnino

Il punto critico

Adriano De Grandis

Prevale la voglia di lacrime ma Panahi è Leone di fatto

Le lacrime di Julianne Moore hanno prevalso su tutto, come accadde con quelle di Meryl Streep qualche anno fa a Berlino. Lo si era capito quando la presidente della giuria di quest'anno uscì dalla proiezione di "All the beauty and bloodshed" di Laura Poitras, documentarista Usa famosa per "Citizenfour", Oscar 2015. Un segnale che tutti hanno sottovalutato. E così la vigilia, come spesso accade, viene tradita in quei film che sembravano destinati al Leone: da "The banshees of Inisherin" e soprattutto "No bears" del regista iraniano Jafar Panahi, com'è noto ora in carcere, e che invece si sono dovuti accontentare di premi inferiori.

Il Leone vola ancora una volta in America (d'altronde in Concorso la presenza Usa era rumorosa), terza volta negli ultimi 6 anni e finisce nelle mani di un film che commuove senz'altro, proponendo una dura storia personale e collettiva, che ricorda come un farmaco pericoloso lasciato in commercio abbia portato molte persone a morire; ma detto questo dal punto di vista cinematografico la rilevanza è blanda: il Leone è modesto, scelto come spesso accade per motivi puramente contenutistici, un'opera insomma poco originale e che probabilmente lascerà distratto un possibile pubblico futuro e nel tempo verrà dimenticato facilmente.

L'Italia esce male, anche calcolando i due premi (regia e attore emergente) assegnati a "Bones and all" di Luca Guadagnino, un film internazionale che di italiano ha davvero poco, a parte il regista. D'altronde siamo molto lontani dalle notevoli proposte, invero occasionali, dell'anno scorso e purtroppo se almeno "Il signore delle formiche" di Amelio ha un suo slancio dignitoso, i lavori di Crialese e Nicchiarelli finiscono in fondo alla classifica delle preferenze.

GIUDIZIO SOSPESO

Esce in modo poco rilevante alla fine anche Jafar Panahi, nel palmares solo come Premio speciale della giuria, nonostante il suo film sia uno dei più indispensabili in Concorso e uno dei suoi migliori di sempre, lavorando sul linguaggio cinematografico in modo vertiginoso, ma questi meriti solitamente dalle giurie non vengono apprezzati ed è davvero un errore, oltre che un peccato. Nemmeno il film di Martin McDonagh, che aveva messo d'accordo critica e pubblico, e serio candidato al Leone può essere troppo soddisfatto. Certo due premi non sono pochi, ma vanno alla sceneggiatura e al migliore attore, giusto riconoscimento al bravissimo Colin Farrell. E a proposito di attori, era proprio necessario sottolineare la consolidata bravura di Cate Blanchett, ovviamente di grande rilevanza nel film "Tár", e non rivolgere lo sguardo ad altre performance da lanciare, tipo Trace Lysette, trans di grande coinvolgimento in "Monica"?

In un palmarès che vede tre film andare in doppio premio, il che denota probabilmente la difficoltà della giuria ad ampliare la scelta (davvero non c'era altro su cui prestare attenzione?), spicca ovviamente "Saint Omer" della regista esordiente Alice Diop, che si porta a casa il Leone d'oro del futuro e il Gran Premio della Giuria, forse un po' troppo, pur in un film di spessore su un fatto crudele (infanticidio). È stata un'edizione buona, non di più, un po' inferiore alle attese: diversi film medi, poche eccellenze, ma anche poche ciofeche. Ventitré film in gara sembravano troppi alla vigilia e tali sono apparsi anche in corso di Mostra.

ASPETTATIVE TRADITE PER IL REGISTA IRANIANO E PER IL FILM DI MCDONAGH A CUI VA PERÒ UN DOPPIO RICONOSCIMENTO

Padri e mariti padroni noir ai confini del mondo

THE HANGING SUN

Di "Sole di mezzanotte" di Jo Nesbø, secondo capitolo della trilogia iniziata con "Sangue e neve", nel film di Francesco Carrozzini rimane l'ossatura con alcuni cambiamenti che modificano il senso del racconto. Nel romanzo il cattivo è il Pescatore, uno dei più feroci signori della droga di Oslo, e Jon/Ulf uno spacciatore alle sue dipendenze. Nel film è Dad, il padre di Jon che lo ha accolto nella sua "famiglia" (comunque criminale) dopo che da piccolo ha perso entrambi i genitori. Fare del Pescatore il padre di Jon costruisce il perno narrativo del film, perché sono i padri ingombranti e i padri-mariti violenti il peso di cui ci si deve affrancare per trovare una vita propria. «Il padre nessuno lo ha scelto», dice Jon al piccolo Caleb, ma se non abbiamo responsabilità nella nascita, nella vita si può avere la possibilità di scegliere: «Il mio film ha a che fare con la scelta – dice Carrozzini – e mi coinvolge in modo personale; con mio padre ho avuto un rapporto molto conflittuale, era un violento, magari non fisicamente, ma psicologicamente ne subivo la sua prepotenza. Era un peso di cui anch'io, come Jon e Lea, avevo bisogno di liberarmi».

PROTAGONISTI Alessandro Borghi e Jessica Brown Findlay; a destra una scena del film diretto da Carrozzini

IL REGISTA CARROZZINI: «IN QUESTO FILM SONO COINVOLTO PERSONALMENTE E EMOTIVAMENTE»

IN NORVEGIA

Nelle atmosfere rarefatte del nord della Norvegia, il noir "a tutta luce" (visto che il sole, nemmeno a mezzogiorno, tramonta mai) fa incontrare due anime sperdute che assieme troveranno il modo di affrancarsi, l'uno dalla figura del padre criminale (Peter Mullan), l'altra da un severo padre-padrone (Charles Dance) e da un marito violento. «Jon e Lea sono due personaggi rotti dentro – dice Alessandro Borghi – che trovano il modo di aggiustarsi la vita. Non so se tra loro ci sia un vero innamoramento, ma vicinanza sì perché entrambi condividono il problema della gestione della paternità». Se il romanzo è ambientato negli anni Settanta, il film è nei giorni nostri: «Volevo dargli elementi di contemporaneità – sostiene il regista - come la paura che attanaglia i due personaggi, la paura che è un sentimento in questo momento molto diffuso, ma anche la ferocia della famiglia e la tossicità di una particolare mascolinità».

Carrozzini, fotografo di dive come Cate Blanchett, Angelina Jolie e Scarlett Johansson, regista di video commerciali e musicali per Beyoncé, Jay-Z e Lenny Kravit, fatica a svincolarsi da uno stile videoclip e da movimenti di macchina forse necessari per un video di corta misura, ma qui poco adatti a costruire un "noir psicologico". Il 12 settembre si potrà vedere nei cinema.

Giuseppe Ghigi

Il dizionario dei dieci giorni di festa per il cinema e anche per il costume: dal "coming out" del regista Emanuele Crialese, che ha rivelato il cambio sesso, fino alle proteste politiche in favore del cineasta iraniano Panahi e alla lotta per l'Ucraina

Tutta la mostra dall'Academy a Zelensky

A come Academy. Per la prima volta l'istituzione degli Oscar alla Mostra del cinema di Venezia, un omaggio al festival più antico del mondo che ha compiuto 90 anni (e che tante volte ha presentato film che poi a Los Angeles hanno conquistato l'ambita statuetta).

B come Brad Pitt. A sorpresa l'arrivo al Lido dell'attore-produttore per il film su Marilyn Monroe, Blonde. È la "vecchia" generazione delle star hollywoodiane, 25 minuti di selfie e autografi. L'unico in passerella con la mascherina anti-Covid.

C come coming out. È stato il festival delle confessioni e dei film autobiografici. Il regista Crialese (L'immensità) ha rivelato di aver cambiato sesso, nato Emanuela, è diventato Emanuele: «Per cambiare la "a" con la "e" ho dovuto lasciare un pezzo del mio corpo». Infelice il regista Gianni Amelio (Il Signore delle Formiche): «Durante il film ho vissuto una storia d'amore molto tormentata e questo tormento non passa.

D come dress code. Non esiste più, ognuno si mette quel che gli pare, di giorno come di sera. Va ancora (e ha stancato) l'effetto pigiama. Tacchi a spillo sostituiti da plateau inguardabili. Tanto nudo, sempre troppo.

E come esclusivi. I party tornati prepotentemente dopo due anni di pandemia. Indispensabile un braccialetto per entrare alla festa sulla terrazza dell'hotel Danieli, champagne a ettolitri per l'Academy alla Scuola Grande della Misericordia, Carla Bruni che canta al party di Vanity Fair a Palazzo Rocca Contarini Corfù. E poi l'enorme tavola rotonda voluta da Anthony Vaccarello di Saint Laurent per la cena in omaggio a Catherine Deneuve.

F come flash mob. Quello sul red carpet per attirare l'attenzione sulla situazione dei cineasti arrestati o imprigionati nel mondo, e in particolare del regista iraniano Jafar Panahi, in carcere da luglio: la sua seggiola alla presentazione del film No Bears era vuota.

G come gender fluid. Per la prima volta alla Mostra un'attrice transessuale, Trace Lysette in Monica di Pallaoro. Cambio di genere nell'Immensità di Crialese. È lesbica in Tar la direttrice d'orchestra Cate Blanchette. Bisex il cannibale Chalamet in Bones and All di Guadagnino. Tra le poche scene di sesso etero, quella tra Marilyn e JFK. Volgare, però.

SUL RED CARPET È IL TRIONFO DELLE TRASPARENZE SDOGANATI ANCHE IL GENDER FLUID E LE ATTRICI TRANS

F come fiori. Quelli sul decolleté di Cate Blanchette in Schiapparelli. E quelli del top rosso di Vanessa Kirby.

H di H2O. Quella potabile, con l'invito di VeniceTap Water a berla dal rubinetto per ridurre le bottiglie di plastica. Quella piovana, sempre più scarsa. L'ha raccontata Paolo Virzì in Siccità. E anche il Lido è stato (ancora) baciato dal sole.

I come ideali. Non c'è mostra senza manifestazione: ieri la marcia per il clima.

L come Lido. La solita isola che tendenzialmente non sopporta la Mostra ("Qua per dieci giorni sarà il Bronx") e non vede l'ora che tutto finisca.

M come madrina. Rocío Muñoz Morales ha mantenuto la parola: è stata al Lido tutti i giorni, mai un'assenza. Con lei mamma e papà, arrivati dalla Spagna. E a metà festival l'ha raggiunta il compagno Raoul Bova.

N come nucleare. La crisi energetica e il caro bollette anche a Venezia79 con il documentario di Oliver Stone: «Dagli anni '70 c'è stato un grande inganno, solo il nucleare ci salverà».

O come organizzazione. Con il nuovo "cubo" e la sala Casinò, quest'anno la Mostra ha aumentato i posti, 6.379 in tutto. Un miraggio la riapertura del Des Bains.

P come premi. «Avete reso un uomo anziano felice»: Walter Hill, premio Cartier Glory to the Filmmaker.

Q come Queen. L'inno God Save the Queen, Dio salvi la regina, dagli altoparlanti del Palazzo cinema, l'omaggio a Elisabetta.

R come red carpet. Ci salgono anche in tenera età: Tea, 10 mesi, in braccio al papà Alberto Barbera e a mamma Giulia.

S come sputo-gate. Quello che il nuovo idolo dei giovani, il cantate e attore Harry Styles, avrebbe lanciato (o era solo una involontaria gocciolina di saliva?) al collega Chris Pine in Sala Grande alla prima di Don't Warry Darling. Social scatenati e smentite.

T come tricolore. Omaggio (casuale?) all'Italia dai nuovi divi del cinema: il cannibale Timothée Chalamet in salopette rossa, la sua compagna Taylor Russel in verde Balenciaga e guanti bianchi (ma in sfilata la maison li aveva proposti neri).

U come Ucraina. La bandiera gialla e celeste appuntata sulla camicia del Leone d'oro alla carriera Catherine Deneuve. L'attrice Tilda Swinton con i capelli tinti di giallo: «Ho mezza bandiera ucraina con me». E l'Ukrainian Day organizzato dalla Biennale (si veda alla lettera Z).

V come VivaTicket. Dopo Boxol, anche il nuovo sistema di prenotazione (obbligatoria) dei biglietti è andato in tilt. Il presidente della Biennale, Roberto Cicutto: «Gli accreditati hanno ragione». Il direttore della Mostra, Alberto Barbera: «Bisogna avere pazienza».

Z come Zelensky, Volodymyr. Videomessaggio del presidente dell'Ucraina alla cerimonia di apertura del festival con un appello ai cineasti: «Non bisogna rimanere in silenzio, sarebbe fare quello che la Russia auspica: abituarsi alla guerra, rassegnarsi alla guerra, dimenticare la guerra».

Alda Vanzan

L'ALFABETO

"Monica", il debutto della trans Lysette

Trace Lysette, transessuale, protagonista del film di Andrea Pallaoro

Vanessa Kirby, rose rosse sul seno

Omaggio floreale come decollete per l'attrice Vanessa Kirby interprete di "The son"

Il cantante-attore e lo sputo in sala

Confermato, smentito lo sputacchio di Harry Styles in sala ai danni di Chris Pine

Sport

LA DEA

Gasperini: «Cerchiamo di tenerci la maglia rosa per qualche tappa»

Il tecnico dell'Atalanta Gian Piero Gasperini (foto) usa una metafora ciclistica alla vigilia della gara con la Cremonese: «La testa della classifica è come la maglia rosa: non sai se vincerai il Giro, ma sono pochi quelli che la indossano. Possiamo tenere la maglia qualche tappa». Rientra Muriel.

Il rigore trasformato da Giroud: spiazzato Audero

LA VETTA DEL DIAVOLO

Sul campo della Sampdoria vittoria di carattere del Milan rimasto in 10 per l'espulsione di Leao

Decisivo il rigore di Giroud su segnalazione del Var Rossoneri primi con il Napoli in attesa dell'Atalanta

SAMPDORIA	1
MILAN	2

SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero 5,5; Bereszynski 5 (14' st Gabbiadini 6), Ferrari 6, Murillo 6, Augello 6,5; Villar 6,5; Léris 6, Rincon 6,5, Sabiri 6, Djuricic 7 (34' st Verre ng); Caputo 5,5 (34' st Quagliarella ng). In panchina: Contini, Ravaglia, Amione, Conti, Murru, Vieira, Yepes, Pussetto. All. Giampaolo 6

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6, Kjaer 6,5, Kalulu 6, Theo 6; Tonali 7, Pobega 6,5 (33' st Vranckx ng); Messias 6 (14' st Tomori 6), De Ketelaere 5,5, Leao 6,5; Giroud 7. In panchina: Tatarusanu, Mirante, Dest, Ballo-Touré, Thiaw, Gabbia, Bakayoko, Brahim Diaz, Saelemaekers, Adli. All. Pioli 7

Arbitro: Fabbri 4

Reti: 6' pt Messias, 12' st Djuricic, 23' Giroud (rig)

Note: espulsi Leao e Giampaolo. Ammoniti Ferrari, Villar, Quagliarella, Augello, Leris. Angoli 1-4. Spettatori 20mila

Una di quelle vittorie che danno soddisfazione e cementano l'autostima, che già nel Milan è alta: il 2-1 sulla Sampdoria, dopo aver giocato la ripresa in 10 e proprio senza Leao, conferma e rafforza il fuoco interno dei campioni d'Italia, loro grande arma in questi ultimi due anni. Fino all'espulsione di Leao e in fondo anche dopo, Milan è stato fedele a se stesso, con quel mix di applicazione tattica e di furore agonistico che sono stati la sua fortuna. Pioli voleva risparmiare anche Giroud nel turnover, oltre a Tomori e Bennacer, ma è costretto a schierare il francese perché Origi, deputato a sostituirlo e a esordire, accusa un altro problemino muscolare e rimane a Milanello. Poco male: anche se la Samp tiene botta e risponde al pressing milanista con qualche iniziativa insidiosa (traversa da fuori area di Djuricic all'11'), è il Diavolo a creare gioco e quasi sempre dal solito lato, quello di Leao. È il portoghese a sfondare già al 2' (sinistro deviato) ed è lui a provocare l'azione del vantaggio al 6': percussione esterna e assist per Giroud, poi De Ketelaere viene anticipato ma arriva Messias e segna, anche se con grossa responsabilità di Audero. L'ineffabile portiere italo-indonesiano esce anche a vuoto al 21' sul gol che De Ketelaere segna di spalla (ancora assist di Leao), ma che viene annullato dal Var per una di quelle perversioni dei nuovi regolamenti televisivi: poco prima, nemmeno direttamente sul cross del gol, c'era stato Giroud in fuorigioco millimetrico che con la sola posizione aveva disturbato il rinvio del difensore, insomma una mezza follia che ormai purtroppo è legge.

MESSIAS SBLOCCA, ANNULLATO IL BIS DI DE KETELAERE NELLA RIPRESA RISPONDE DJURICIC, PALO DI VERRE

LA SVOLTA

Dopo che il Milan conclude il primo tempo con un altro paio di occasioni (bravo Audero al 42' su Giroud), arriva l'espulsione di Leao al 1' st: ammonito per aver colpito Ferrari mentre effettua una rovesciata, e per via di un altro giallo molto discutibile preso nel primo tempo, finisce fuori. La partita cambia di botto, perché mentre il Milan ritarda l'ingresso in campo di Tomori, la Samp segna con Djuricic, suo primo gol doriano, di testa sul primo palo su cross di Augello, Maignan esitante. Il Milan reagisce e coglie il rigorino del 2-1 che lo ributta avanti al 23': su un colpo di testa di Giroud, a Villar finisce la mano in mezzo a un viluppo di corpi, e la palla colpisce proprio la sua mano. I varisti e gli amanti di questo calcio di plastica giurano che è rigore netto, ma pochi resistenti sostengono che trattasi al massimo di sommo diritto e somma ingiustizia, e di questo passo dove andremo a finire. Comunque rigore assegnato dal Var e trasformazione di Giroud. La Samp sembra far fatica, protesta per un contatto Kjaer-Sabiri, poi ha tre occasioni nella stessa azione al 42': due parate di Maignan su Gabbiadini e palo di Verre. Il pessimo arbitro Fabbri espelle anche Giampaolo, e dopo 7' di recupero il Milan chiude a braccia alzate: è in vetta con il Napoli, aspettando l'Atalanta che oggi ospita la Cremonese.

Andrea Sorrentino

Raspadori piega lo Spezia allo scadere

LA SFIDA

NAPOLI Un guizzo che ricaccia indietro antichi fantasmi. Il Napoli dà la spallata al tabù Maradona contro le piccole proprio sul finire di una gara molto simile a quella pareggiata col Lecce. Turnover, manovra poco brillante e la vittoria sempre più lontana. La blinda Giacomo Raspadori al primo guizzo in maglia azzurra. È il jolly che salva una prestazione difficile: Jack parte da prima punta, poi si sposta a sinistra, ma sembra inceppato.

Sbaglia due occasioni e si riscatta alla terza, la più importante perché consente al Napoli di guadagnare la testa della classifica in attesa dell'Atalanta. Premiata la scelta di Spalletti di tenerlo in campo fino alla fine. Il gol è un'iniezione di fiducia per l'investimento più importante del Napoli sul mercato. Jack spera sia l'inizio di una collezione: senza Osimhen (fuori un mese), il Napoli avrà bisogno di lui e Simeone che entra nella ripresa per contribuire all'assalto finale degli azzurri, bloccati da uno Spezia determinato. La squadra di Gotti sfiora addirittura il colpaccio con Kiwior a causa del malinteso tra Meret e Mario Rui. Rrahmani salva sulla linea e cancella la bestia nera Spezia, reduce da due successi consecutivi al Maradona.

I PARTENOPEI NON BRILLANO, UNA RETE DELL'ATTACCANTE DECIDE LA PARTITA DEL SAN PAOLO ALL'89' ESPULSO SPALLETTI

NDOMBELE NON CONVINCE

Il Napoli non brilla ma riesce comunque ad esultare. I cambi annunciati di Spalletti sono quasi una necessità perché martedì si gioca in Champions contro i Rangers: Juan Jesus è un'assoluta garanzia, Elmas ma soprattutto Ndombele non convincono in mediana. Il francese fa il compitino nel primo tempo e la manovra è troppo lenta in fase di impostazione, quando il Napoli si affida soltanto all'estro di Kvaratskhelia che perde il duello con Dragowski. Spalletti rivolta la formazione nella ripresa: inserisce Lobotka, Zielinski, Lozano e Simeone. La decide Raspadori. Nel finale nervi tesi tra le panchine. Espulsi Spalletti e Lorieri, vice di Gotti

DECISIVO Giacomo Raspadori

Pasquale Tina

NAPOLI	1
SPEZIA	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6,5, Rui 6; Anguissa 6 (12' st Zielinski 6,5), Ndombele 5 (1' st Lobotka 6,5), Elmas 5,5 (30' st Gaetano 6); Politano 5,5 (12' st Lozano 6), Raspadori 6,5, Kvaratskhelia 6 (22' st Simeone 6). In panchina: Marfella, Sirigu, Kim, Olivera, Zerbin, Ostigard, Zanoli. All. Spalletti 6.

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6,5; Ampadu 5,5 (25' st Hristov 6), Kiwior 6, Nikolau 6; Holm 6, Agudelo 6 (36' st Sala ng), Bourabia 6 (25' st Ellertsson n.g), Bastoni 5,5 (17' st Kovalenko 5,5), Reca 6; Nzola 5,5, Gyasi 6. In panchina: Zoet, Zovko, Beck, Caldara, Sher, Strelec, Sanca. All. Gotti 6.

Arbitro: Santoro 6

Rete: 44' st Raspadori

Note: espulsi Spalletti e Lorieri. Ammoniti Gyasi, Elmas, Dragowski. Angoli 10-5. Spettatori 30mila circa.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

NAPOLI-SPEZIA	1-0
INTER-TORINO	1-0
SAMPDORIA-MILAN	1-2
oggi ore 12,30	
ATALANTA-CREMONESE	Colombo di Como
oggi ore 15	
BOLOGNA-FIORENTINA	Orsato di Schio
LECCE-MONZA	Pairetto di Nichelino
SASSUOLO-UDINESE	Camplone di Pescara
oggi ore 18	
LAZIO-VERONA	Irrati di Pistoia
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-SALERNITANA	Marcenaro di Genova
domani ore 20,45	
EMPOLI-ROMA	Marinelli di Tivoli

classifica

NAPOLI	14	FIORENTINA	6
MILAN	14	SASSUOLO	6
ATALANTA	13	VERONA	5
INTER	12	SPEZIA	5
UDINESE	10	EMPOLI	4
TORINO	10	BOLOGNA	3
ROMA	10	LECCE	2
JUVENTUS	9	SAMPDORIA	2
LAZIO	8	CREMONESE	1
SALERNITANA	6	MONZA	0

marcatori

5 reti: Arnautovic (Bologna); **4 reti:** Koopmeiners (Atalanta); Vlahovic (Juventus); Kvaratskhelia (Napoli); **3 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Leao, Giroud (Milan)

SERIE B

BENEVENTO-CAGLIARI	0-2
CITTADELLA-FROSINONE	1-0
COMO-SUDTIROL	0-2
COSENZA-BARI	0-1
MODENA-BRESCIA	1-3
PALERMO-GENOA	1-0
PARMA-TERNANA	2-3
PERUGIA-ASCOLI	1-0
PISA-REGGINA	0-1
oggi ore 16,15	
SPAL-VENEZIA	Manganiello di Pinerolo

classifica

REGGINA	12	PALERMO	7
BRESCIA	12	TERNANA	7
CAGLIARI	10	PARMA	6
FROSINONE	9	SUDTIROL	6
BARI	9	SPAL	5
CITTADELLA	8	VENEZIA	4
ASCOLI	8	PERUGIA	4
GENOA	8	MODENA	3
BENEVENTO	7	COMO	2
COSENZA	7	PISA	1

marcatori

4 reti: Cedric Gondo (Ascoli); Cheddira, **3 reti:** Antenucci (Bari); Brunori (Palermo); Inglese (Parma); La Mantia (Spal); Favilli (Ternana); **2 reti:** Folorunsho (Bari)

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-TRIESTINA	1-1
FERALPISALÒ-PRO PATRIA	0-1
LECCO-PERGOLETTESE	2-0
MANTOVA-NOVARA	1-2
PADOVA-VICENZA	2-1
PIACENZA-VIRTUS VERONA	1-1
PORDENONE-JUVENTUS U23	1-1
PRO SESTO-ALBINOLEFFE	2-2
RENATE-SANGIULIANO	1-0
TRENTO-PRO VERCELLI	4-1

classifica

NOVARA	6	SANGIULIANO	3
LECCO	4	PRO VERCELLI	3
PORDENONE	4	VICENZA	3
JUVENTUS U23	4	VIRTUS VERONA	2
PRO PATRIA	4	ARZIGNANO	2
TRENTO	3	PRO SESTO	1
RENATE	3	ALBINOLEFFE	1
PADOVA	3	PIACENZA	1
PERGOLETTESE	3	TRIESTINA	1
FERALPISALÒ	3	MANTOVA	0

marcatori

3 reti: Tavernelli (Novara); **2 reti:** Comi (Pro Vercelli) Morosini (Sangiuliano); Ferrari (Vicenza); Danti (Virtus Verona); **1 rete:** Cocco, Gusu (Albinoleffe); Grandolfo, Molnar (Arzignano)

SERIE D - GIR. C

Oggi ore 15	
ADRIESE-DOLOMITI BELLUNESI	Saugo di Bassano del Grappa
CARTIGLIANO-VIRTUS BOLZANO	Pizzi di Bergamo
CLODIENSE-LEGNAGO	Leorsini di Terni
LUPARENSE-C. MUZANE	Garofalo di Torre del Greco
MONTEBELLUNA-CALDIERO TERME	Di Benedetto di Novi Ligure
MONTECCHIO MAGGIORE-LEVICO TERME	Castellano di Nichelino
PORTOGRUARO-ESTE	Ferrara di Roma 2
TORVISCOSA-CAMPODARSEGO	Kovacevic di Arco Riva
VILLAFRANCA-MESTRE	Bonasera di Enna

classifica

VIRTUS BOLZANO	3	C. MUZANE	1
CALDIERO TERME	3	CLODIENSE	1
LEGNAGO	3	DOLOMITI BELLUNESI	0
LUPARENSE	3	MESTRE	0
CAMPODARSEGO	3	PORTOGRUARO	0
TORVISCOSA	3	CARTIGLIANO	0
VILLAFRANCA	3	LEVICO TERME	0
ESTE	1	MONTEBELLUNA	0
ADRIESE	1	MONTECCHIO MAGGIORE	0

INTER	1
TORINO	0

INTER (3-5-2): Handanovic 7,5; Skriniar 5,5, de Vrij 6, Dimarco 6 (26' st Bellanova 5,5); Dumfries 5 (23' st Bastoni 6), Barella 7, Brozovic 7,5, Calhanoglu 6,5 (26' st Mkhitaryan 6), Darmian 6 (40' st Gosens ng); Lautaro Martinez 6,5, Dzeko 5 (23' st Correa 5,5). In panchina: Cordaz, Onana, Acerbi, Carboni, D'Ambrosio, Gagliardini, Asllani. All. Inzaghi 6,5

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Djidji 6, Buongiorno 6,5, Rodriguez 6 (26' st Zima 6); Lazaro 5,5 (45' st Singo ng), Lukic 6, Linetty 5,5 (24' st Ilkhan 5), Vojvoda 6; Seck 5,5 (24' st Radonjic 6,5), Vlasic 6,5; Sanabria 6 (45' st Pellegri ng). All. Juric 6

Arbitro: Ayroldi 5,5

Rete: 44' st Brozovic

Note: ammoniti Sanabria, Brozovic, Lukic, Lautaro Martinez. Angoli 6-5. Spettatori 69.134

PROVVIDENZIALE Marcelo Brozovic ha dato la vittoria all'Inter al termine di una partita grigia, deviando in porta un cross di Barella all'89'

BROZOVIC EVITA LA CRISI INTER

Un gol del croato a un minuto dal termine su assist di Barella toglie dai guai i nerazzurri messi in difficoltà dal Torino Decisivo anche Handanovic che allontana l'ombra di Onana

MILANO Quando l'orizzonte sembra ancora più cupo, spunta una luce a San Siro. È quella di Brozovic, che beffa il Torino a un solo minuto dal gong e regala all'Inter una bella vittoria. Se sarà quella della svolta, lo diranno le prossime due gare prima della sosta (in Champions con il Viktoria Plzen il 13 settembre e in campionato con l'Udinese il 18), ma intanto Simone Inzaghi può tirare un sospiro di sollievo e prendere una boccata d'aria. Perché le sconfitte rimediate con Milan (3-2, 3 settembre) e Bayern Monaco (7 settembre, 2-0) avevano reso pesante questo avvio di stagione, costringendo la dirigenza a intervenire incontrando tecnico, staff e squadra. E per 89' con il Torino sembrava che questa vittoria non volesse proprio arrivare. Per demeriti dei nerazzurri, che buttano via tutto il primo tempo, e per meriti dei granata. La squadra di Ivan Juric tiene bene il campo e più volte sfiora il gol, ma Handanovic si prende la scena con cinque belle parate e risponde, a modo suo, ai suoi detrattori, che vorrebbero Onana titolare tra i pali. Una competitività che, di fatto, stimola lo sloveno. Alla fine è l'Inter a spuntarla, ma prima di esultare per la rete di Brozovic, corre troppi rischi. Fa fatica, crea pochi occasioni e non dà mai la sensazione di poter far male agli avversari.

I GRANATA HANNO TENUTO BENE IL CAMPO CREANDO NUMEROSE OCCASIONI. UN ROSSO A SANABRIA TRASFORMATO IN GIALLO DAL VAR

INSIDIE GRANATA

Anzi, la prima occasione è proprio del Torino con Vlasic, bravo a portarsi a spasso Skriniar e calciare in rete, ma Handanovic inizia il suo personalissimo show respingendo con i piedi. La squadra di Inzaghi non trova sbocchi, sono poche le iniziative. Non ha idee e deve sempre rincorrere gli avversari. Quando prova a combinare qualcosa, va due volte al tiro dalla distanza, con Lautaro Martinez e Brozovic, ma le conclusioni sorvolano la traversa. La gara aumenta di ritmo e intensità nella ripresa. In primis, perché l'Inter sente la pressione (con San Siro che mugugna). In secondo luogo perché il Torino non si ferma mai. Anzi, impegna Handanovic con un colpo di testa di Sanabria (che viene espulso, ma Ayroldi trasforma il rosso in giallo grazie al Var), con una punizione insidiosa di Rodriguez e un tentativo di Vlasic. E quando il risultato sembra non sbloccarsi, l'Inter si salva ancora grazie al suo portiere (provvidenziale la respinta su Radonjic) ed esulta per il gol di Brozovic, su assist perfetto di Barella, che beffa Ilkhan a un minuto dalla fine e batte Milinkovic-Savic. Quanto basta per far tornare il sereno sulla panchina di Inzaghi.

NUOVE VOCI DI CESSIONE

Nonostante questo successo, si torna a parlare di una cessione del club, ma Beppe Marotta smentisce ancora una volta: «Queste voci circolano da due anni. La famiglia Zhang ama questa società», le sue parole. In realtà, si cerca un socio di minoranza ed è spuntato Vivek Ranadive, presidente della franchigia Nba dei Sacramento Kings.

Salvatore Riggio

Il dopo match

Inzaghi: «Una vittoria da squadra, ci dà autostima»

MILANO «Una vittoria importantissima, voluta, da squadra. Contro un avversario forte che sappiamo essere difficile da affrontare, abbiamo sofferto tutti insieme». Simone Inzaghi si gode lo scampato pericolo al Meazza dopo le fatiche di Champions. «Una vittoria del gruppo, abbiamo combattuto dall'inizio alla fine ed è stata una partita molto importante da vincere - prosegue il tecnico nerazzurro -. Sono vittorie che danno autostima, ne abbiamo fatte 4 su 6 e perse 2, stiamo crescendo nei singoli e come squadra. Se non sei determinato e compatto gare come quelle di stasera non le vinci - ha aggiunto -. Volevo la vittoria, sappiamo che siamo l'Inter e abbiamo l'obbligo di vincere sempre. Dopo il Bayern non era facile preparare la gara così. Vedere la squadra combattere, così solida, fa molto piacere. Portieri? Onana mi ha dimostrato di essere molto forte. Handanovic è il titolare, ho la fortuna di poterli alternare, di volta in volta sceglierò».

Allegri: «Voglio una Juventus antipatica e vincente»

LA VIGILIA

TORINO Arrabbiato per la sconfitta contro il Psg, Allegri non ha perso un grammo del suo pragmatismo. Ecco perché alla vigilia della Salernitana l'unico obiettivo è tornare a vincere: «A Parigi la Juve è passata per una squadra simpatica, noi invece dobbiamo essere anticipatici e vincenti. Dopo il Psg non c'era soddisfazione per il risultato, ma ho visto buoni segnali. Non dobbiamo divertire e nemmeno essere bellini, altrimenti mi arrabbio». Simpatica a tratti, bellina ancora sicuramente no, la Juve è ancora lontana dall'assetto definitivo - anche tattico - per le assenze decisive che hanno condizionato l'avvio di stagione. Ma i margini per alzare il tiro, a partire dalla classifica, ci sono eccome. «Se togliamo gli equivalenti di Pogba, Di Maria e Chiesa alle nostre avversarie cosa succede? L'ottimismo che ha espresso John Elkann ce l'ho anch'io». Oltre a Szczesny e Di Maria si è fermato Locatelli, Chiesa potrebbe rientrare prima della sosta per il Mondiale, ma Max non si fa illusioni: «Il suo rientro al 100% sarà a gennaio». Solo tre punti separano i bianconeri da una Salernitana rilanciata da Nicola, a centrocampo possibile esordio da titolare per Fagioli, con Miretti e Paredes. In attacco si rivede Kean dal primo minuto con Vlahovic.

«Dobbiamo fare una partita tosta e giusta, ci servono i tre punti - dice Allegri -. Tra quelle che lottano per la permanenza in serie A la Salernitana è la squadra migliore e al lavoro straordinario di Nicola fatto l'anno scorso, adesso hanno aggiunto giocatori fisici e tecnici».

ATTACCO Moise Kean

Il Citta affonda il Frosinone al 92' Reggina e Brescia, vetta per due

SERIE B

(R.S.) Colpo grosso del Cittadella al "Tombolato". Nel recupero i granata hanno affondato il Frosinone, una delle tre capoliste. A decidere è stato il tap in di Beretta al 92'. Sul finire del primo tempo il Citta aveva sprecato una grossa occasione con Tounkara, nella ripresa ci ha pensato Kastrati a salvare su Lukic lanciato in contropiede. I padovani si portano così a un solo punto dal Frosinone.

Al comando della serie B restano Reggina e Brescia che si sono imposte entrambe in trasferta. I calabresi si impongono a Pisa grazie a un gol di Canotto al 28', mentre i lombardi sbancano Modena 3-1 in rimonta. Gli emiliani passano in vantaggio al 18' con Bonfanti. Al 24' la risposta di Ayé, nella ripresa Moreo (61') ha firmato il vantaggio. Tris di Bianchi al 99' su rigore. Al secondo posto balza il Cagliari che si è imposto 2-0 a Benevento con due reti di Lapadula e Luvumbo (con l'ausilio del var) nel secondo tempo. I sardi sono rimasti in 10 dal 58' per l'espulsione di Obert (gioco pericoloso) e all'88' sono stati salvati dalla traversa su una conclusione di Forte, senza che Glik sia stato poi in grado di ribattere in rete da distanza ravvicinata. La Ternana vince 3-2 a Parma e lo scavalca in classifica, con il gol decisivo di Corrado all'86'. Oggi alla 16,15 Spal-Venezia

La griglia di partenza

GP d'Italia
ore 15.00 Sky,Sport F1, Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
LECLERC FERRARI 1'20"161	1	2	RUSSELL MERCEDES 1'21"542
NORRIS MCLAREN 1'21"584	3	4	RICCIARDO MCLAREN 1'21"925
GASLY ALPHATAURI 1'22"648	5	6	ALONSO ALPINE 1'22"648
VERSTAPPEN RED BULL 1'20"306	7	8	DE VRIES WILLIAMS 1'22"471
ZHOU ALFA ROMEO 1'22"577	9	10	LATIFI WILLIAMS 1'22"587
VETTEL ASTON MARTIN 1'22"636	11	12	STROLL ASTON MARTIN 1'22"748
PEREZ RED BULL 1'21"206	13	14	OCON ALPINE 1'22"130
BOTTAS ALFA ROMEO 1'22"235	15	16	MAGNUSSEN HAAS 1'22"908
SCHUMACHER HAAS 1'23"005	17	18	SAINZ FERRARI 1'20"429
HAMILTON MERCEDES 1'21"524	19	20	TSUNODA ALPHATAURI 1'22"020

Tsunoda, Hamilton e Sainz: fondo schieramento Magnussen, Bottas e Schumacher, meno 15, Perez meno 10, Ocon e Verstappen, meno 5

LE CLASSIFICHE DEL MONDIALE

Piloti		Costruttori	
1 M. Verstappen	310	1 Red Bull	511
2 C. Leclerc	201	2 Ferrari	376
3 S. Perez	201	3 Mercedes	346
4 G. Russell	188		
5 C. Sainz	175		
6 L. Hamilton	158		

L'EGO - HUB

PRINCIPINO Leclerc saluta i tifosi ferraristi che hanno riempito le tribune di Monza

FULMINE (GIALLO) ROSSO

Leclerc strappa con forza la pole facendo impazzire Monza: «Stavolta non andremo alla deriva». Verstappen parte dalla 4ª fila

FORMULA 1

Pronostico rispettato. Saranno Charles e George a partire in prima fila oggi pomeriggio nel Gran Premio d'Italia. In una Monza completamente colorata di rosso e stracolma di tifosi come non mai che festeggia il suo primo secolo di storia gloriosa. Se Russell, con la sua Mercedes, ha guadagnato quattro posizioni sulla griglia per la penalizzazione dei suoi rivali che hanno sostituito i motori, il principino di Montecarlo la partenza al palo l'ha strappata con forza. Conquistandola sul campo con un giro super nel momento decisivo.

Per darsi ancora più carica, Leclerc ha voluto piegare in pista il solito fenomeno Max Verstappen. Dispensando lampi di speranza che la Ferrari non vivrà anche fra le mura amiche la "sindrome della domenica" che ha rovinato le ultime apparizioni stagionali. Per esserne certi bisognerà attendere la battaglia sulla distanza, nonostante il predestinato, che è un inguaribile ottimista, sia pronto a metterci la mano sul fuoco: «No, non credo che anche domani andremo alla deriva. Le sensazioni sono buone, penso che abbiamo trovato qualcosa per risolvere l'inconveniente. Farò di tutto per vincere la gara...».

Altrettanto sincero, ma forse più credibile, il campione del mondo che quest'anno non sbaglia mai valutazione, al pari che nella guida. Invece del principale protagonista dello show, sembra commentare una scena che non gli appartiene, della quale è estraneo: «È stata una giornata normale, sapevo di non poter aspirare alla prima fila causa le penalità. Per la gara sono ottimista. Avendo un'ottima velocità di punta, abbiamo caricato di più l'aerodinamica e, alla lunga, potremmo salvaguardare meglio i pneumatici. A Monza, di solito, si fa una sosta sola...».

Con un filo di malizia, superMax mette il dito nella piaga, togliendo certezze al Cavallino. Su questo aspetto si gioca la lotta per l'intero podio perché, su una pista ricca di rettilinei, ma nella quale non è affatto facile superare (si rischia l'effetto "trenino"), anche il britannico di Stoccarda dovrà sperare nel crollo delle Pirelli sulla SF-75. E, per questo, hanno poche speranze di risalire nelle primissime posizioni Sainz, Perez ed Hamilton.

PER IL GIOCO DELLE PENALIZZAZIONI, ACCANTO A CHARLES C'È RUSSELL SAINZ ED HAMILTON IN FONDO

GLI ERRORI SI PAGANO

Addirittura catastrofista il sette volte campione del mondo: «Gli errori si pagano, questo è il conto dell'incidente di Spa. Sarà difficile entrare nei punti...». La sfida dovrebbe essere a tre, perché le prime delle altre sono le McLaren che lo scorso anno fecero doppietta, ma che non dovrebbero avere il passo per puntare in alto, imprevisti permettendo. I box di Maranello erano affollati come nelle grandi occasioni, con tutto lo stato maggiore della Scuderia che si muove in modo assolutamente affiatato. C'era, compostissimo come al solito, il Ceo Benedetto Vigna. E c'era il Presidente John Elkann che non poteva mancare alla storica commemorazione di un circuito nel quale hanno scritto pagine indelebili altri marchi da lui controllati attraverso la Exor e Stellantis: Alfa Romeo, Maserati, Fiat e Lancia. Il nipote dell'Avvocato, come i grandi capi, centellina e suoi interventi, ma coglie l'atmosfera amica per trametter alcuni concetti già noti, che aveva chiarito all'inizio dell'anno: la Ferrari sta andando bene, siamo tornati competitivi, serve stabilità. Un attestato di fiducia al team principal Mattia Binotto e al suo team che non si può certo dire che abbia lavorato male. Per evitare che qualcuno si sieda, il Presidente ha affettuosamente "scudisciato" a pioggia, tirando paternamente le orecchie di più a chi aveva puntato il dito contro gli altri. Cosa c'è da migliorare? Tutto. Non si è salvato nessuno.

UNO SHOW La F1-75 di Leclerc passa sotto una delle tribune piene dell'autodromo di Monza

Le strategie, i pit stop, l'affidabilità, la guida dei piloti... L'ingegnere nato in Svizzera, si aggancia con il solito garbo: «Il supporto del presidente è fondamentale. Io, però, spero di vincerlo prima del 2026 il Mondiale...».

Giorgio Ursicino

ARGENTO Ahmed Abdelwahed, 2° sui 3000 siepi agli Europei

Abdelwahed positivo al doping «Io estraneo»

ATLETICA

MILANO Il piccolo Faraone l'ha combinata grossa. Ma stavolta non c'è nessuno che festeggia come a Monaco. Qualche settimana fa Ahmed Abdelwahed aveva fatto emozionare agli ultimi Europei di atletica, con una medaglia d'argento nei 3000 siepi. Quella gara era stata vinta dal finlandese Topi Raitanen, mentre l'altro azzurro Osama Zoghlami si era classificato terzo. Ieri, però, la notizia che il mezzofondista romano di origini egiziane è risultato positivo a un controllo antidoping effettuato nel corso della manifestazione. Il farmaco proibito riscontrato nelle analisi sarebbe il Meldonium, inserito nell'elenco delle sostanze dopanti dal 2016. Un prodotto salito agli onori delle cronache soprattutto per i molteplici casi di doping della Russia. Fra questi, c'era anche quello di Maria Sharapova, la tennista trovata positiva ai test e poi sospesa per due anni.

LA DIFESA

Ora, però, è il turno di Abdelwahed, che si difende così sul suo account Instagram: «Certe cose sembrano impossibili finché non ti accadono. Sono stato sospeso in via cautelare per la presenza di una sostanza di cui non avevo mai sentito parlare. Ho scoperto per la prima volta l'esistenza del Meldonium quando mi è stato riferito che lo hanno trovato nelle mie analisi. Non ho mai assunto volontariamente questa sostanza quindi sto cercando di capire come mai fosse nelle mie urine. Aspetto i dati del campione per vedere se può essere una contaminazione. Per quanto valga ho sempre corso per divertirmi, conoscere e condividere con le persone che ho incontrato bei momenti...non ho mai avuto la fobia di essere il più forte o vincere, sarà stato un limite ma mi ha permesso di vivermi questo sport al meglio! Dal momento che ho deciso di condividere con voi ciò che mi è accaduto vi terrò aggiornati sul suo conseguimento delle indagini per dimostrare la mia innocenza». Se non dovesse riuscire a dimostrarla, l'azzurro rischia la pena massima di 4 anni.

Sergio Arcobelli

MELDONIUM NEL SANGUE DELL'AZZURRO DURANTE GLI EUROPEI IN CUI HA VINTO L'ARGENTO NEI 3000 SIEPI

Italvolley da sogno, è in finale Stasera per l'oro con la Polonia

MONDIALI DI VOLLEY

KATOWICE Una vittoria schiacciante, per un traguardo pazzesco: l'Italvolley conquista la quinta finale mondiale della sua storia grazie ad una grande prestazione (con appena qualche sbavatura) con la Slovenia. «Siamo un gruppo fantastico» esulta Giannelli. Tre set a zero, azzurri più forti, qualche fatica di troppo nell'ultimo parziale, ma tant'è. Trovano in finale la Polonia, che punta al terzo titolo consecutivo. Doveva essere il mondiale della Russia, cui è stato revocato per la guerra, può esserlo dei padroni di casa, ma gli azzurri venderanno cara la pelle. I polacchi sfruttano al massimo il fattore campo e abbattono il Brasile, come nella finale del 2014 e come 4 anni fa, a Torino. Stasera dalle 21, con dirette su Rai2 e Skysport, ci si giocherà l'oro. Il Brasile conduce sempre il primo set, ha un leggero passaggio a vuoto nel finale, ma chiude 23-25. Il secondo è polacco, già sul 15-10, sempre con la festa popolare di ogni azione accompagnata dai cori, per difesa, alzata e attacco. Allenatore del Brasile è Renan dal Zotto, che l'anno scorso sconfisse una forma violenta di covid, a Parma era un mito, alla grande Sisley Treviso fu eliminato nei quarti di playoff. Cambia il palleggiatore, nel secondo parziale, dopo Cachopa si riaffida a Bruninho, il 36enne che per la quarta volta era tornato a Modena. "Polska, Polska", canta il pubblico, soprattutto nelle sospensioni si canta al ritmo di Yellow submarine. Torna Cachopa, prima del terzo set, giocherà a Monza, in una squadra che, come al femminile, punterà allo scudetto.

GIANNELLI: «SIAMO UN GRUPPO FANTASTICO» L'ATTO CONCLUSIVO DEL TORNEO CON I PADRONI DI CASA CHE BATTONO IL BRASILE

Dalla Brianza era passato anche Kurek, mvp del mondiale italiano di 4 anni fa ma che lì visse l'unica stagione negativa. L'1-1 pari è agevole, per 25-18, l'intervallo si prolunga per esibizioni assortite.

IL SERVIZIO NEL TIEBREAK

Il terzo set è decisivo. Si gioca sul filo dei nervi, con grande potenza, Flavio piazza due punti di seguito per i carioca, rintuzzati dall'ace di Bieniek, già campione del mondo per club con la Civitanova di Fefè De Giorgi, il ct dell'Italia. Da seconda linea Kurek martella che è un piacere, il Brasile però torna avanti di due. Gli scambi sono lunghi, si difende e si mura. Con Bieniek, a firmare la parità. La Polonia aveva battuto gli Usa al tiebreak, facendosi rimontare due set, ha ottenuto di giocare la prima semifinale, da Volleyballworld e da Fivb, per riposare qualche ora in più. La pipe è un colpo caro ai sudamericani, la piazza Semeniuk per il 15-13, poi sono Kurek e Sliwka a mandare in crisi Leal e compagni, come nel quarto di Nations league, a Bologna, per un significativo 25-20. Difficoltà in ricezione e difesa per la squadra di Renan anche nel quarto set, con Bruno ad alzare. Con Wallace e Lucarelli comunque passa sul 14-16 e poi a +5, con Flavio, approfittando del calo biancorosso. Il 21-25 porta al 5°. Lì è il solito tripudio polacco, qualcosa di unico. Il muro di Kochanowski e il contrattacco di Kurek danno il 7-4. Nikola Grbic è finalista scudetto non confermato da Perugia, come il predecessore Heynen, campione con questa Polonia, chiama timeout sul 7 pari. Salgono Leal e Rodrigo, la Polonia sbaglia un attacco e il Brasile avanza. Leal spreca il contrattacco del +2, sono invece Semeniuk e Sliwka a portare ai due set point: 15-12, giusto così.

OPPOSTO Una schiacciata di Yuri Romanò, 25 anni, opposto della Nazionale e della You Energy Piacenza (foto ANSA)

Vanni Zagnoli

METEO

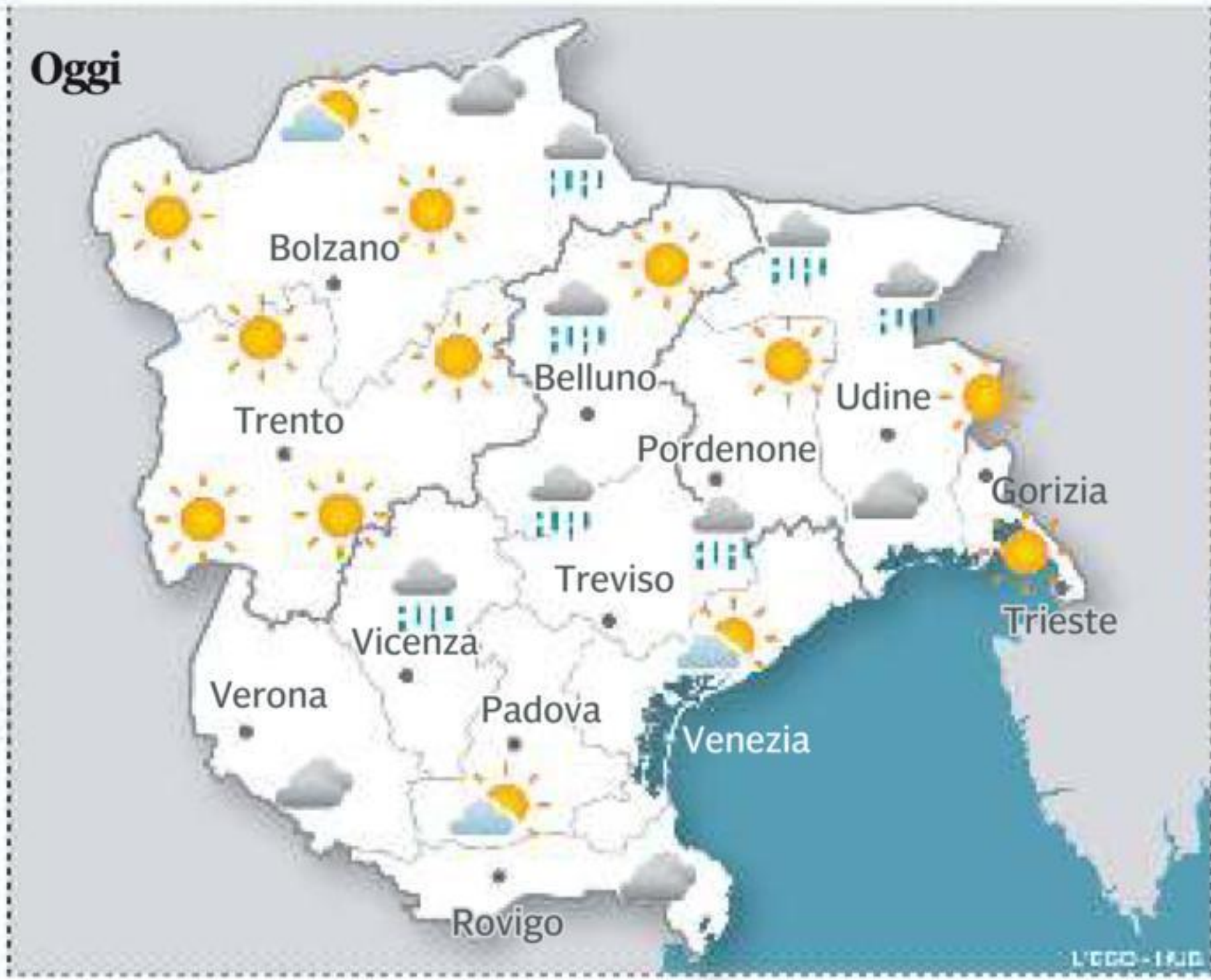
Sole ma con locali acquazzoni.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo, tempo soleggiato e asciutto su tutto il territorio. Qualche nube a ridosso dei rilievi prealpini. Temperature massime intorno 27-29 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo, tempo soleggiato su tutto il territorio. Nuvole diurni e serali su Prealpi e Dolomiti meridionali. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo, tempo soleggiato e asciutto su tutto il territorio. Qualche nube sui dei rilievi prealpini. Temperature massime 26-28 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	25	Ancona	16	26
Bolzano	15	27	Bari	22	27
Gorizia	14	26	Bologna	17	29
Padova	17	28	Cagliari	22	29
Pordenone	15	27	Firenze	17	31
Rovigo	15	28	Genova	21	27
Trento	13	27	Milano	20	28
Treviso	15	27	Napoli	23	29
Trieste	19	25	Palermo	25	31
Udine	15	26	Perugia	16	26
Venezia	18	25	Reggio Calabria	23	28
Verona	20	27	Roma Fiumicino	21	27
Vicenza	16	28	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Linea Verde Sentieri** Doc.
8.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.40 **TIM Music Awards** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Il cane pompiere** Film Commedia
8.45 **Radio2 Social Story** Musicale
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Show
16.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
17.10 **Regata Storica di Pisa** Evento
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **TG Sport Sera** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.05 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3

8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Geo Magazine** Attualità
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
18.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.25 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua

Rai 4

6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
10.15 **Speciale Wonderland - I detective classici negli sceneggiati Rai** Attualità
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **L'intruso** Film Thriller
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Ransom** Serie Tv
21.20 **47 metri - Uncaged** Film Horror. Di Johannes Roberts. Con Sophie Nélisse, Corinne Foxx, Brianne Tju
22.50 **A perfect getaway - Una perfetta via di fuga** Film Thriller
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Un tranquillo weekend di paura** Film Drammatico
2.30 **Donnie Darko** Film Drammatico
4.10 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Interviste impossibili** Doc.
6.40 **Wild School** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Il mondo della luna** Musicale
11.50 **La serva padrona** Musicale
12.40 **Terza pagina** Attualità
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild School** Documentario
15.50 **Grounded** Teatro
17.40 **Visioni** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Carmen** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Un amore sopra le righe** Film Commedia
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Wild Italy** Documentario
4.15 **Wild School** Documentario
5.05 **Wild Italy** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.55 **Super Partes** Attualità
8.35 **Wild Nord America** Documentario
9.55 **I misteri di Cascina Vianello** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Evento
16.35 **Alfred Hitchcock Presenta Iii/IV** Telefilm
17.00 **La legge del più forte** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Gerusalemme Misteriosa** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.25 **Una vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Molto forte, incredibilmente vicino** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Harriet** Film Biografico. Di Kasi Lemmons. Con Cynthia Erivo, Leslie Odom Jr., Janelle Monáe
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.40 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
8.00 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.50 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** - Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Tutto può cambiare** Film Drammatico
16.50 **Modern Family** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Aquaman** Film Fantasy. Di James Wan. Con Jason Momoa, Amber Heard, Willem Dafoe
24.00 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini

Iris

8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Classe di ferro** Serie Tv
9.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.20 **La conquista del West** Film Western
13.20 **La finestra sul cortile** Film Giallo
15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Fiore del deserto** Film Biografico
18.20 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
21.05 **Montecristo** Film Avventura. Di Kevin Reynolds. Con James Caviezel, Guy Pearce, Richard Harris
23.45 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
2.05 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Note di Cinema** Show
3.40 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
5.00 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Banlieue 13 - Ultimatum** Film Azione
15.45 **Triassic Attack - Il ritorno dei dinosauri** Film Horror
17.30 **Magma - Disastro infernale** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vacanze per un massacro** Film Giallo. Di Fernando Di Leo. Con Joe Dallesandro, Lorraine De Selle, Patrizia Behn
23.15 **Private Collections** Film Erotico

Rai Scuola

10.20 **3ways2 serie 1**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
15.00 **#Maestri Puntata 2**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Figures of Speech**
18.15 **Gate C** Rubrica

DMAX

6.50 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Questo strano mondo** Att.
15.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
18.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Dracula in America** Rubrica
1.05 **Drug Wars** Documentario

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.20 **Bell'Italia in Viaggio**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide Files** Doc
15.00 **Atlantide Files** Doc
17.30 **Un colpo perfetto** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8

17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
18.00 **Pre SBK** Motociclismo
18.15 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
18.45 **Post SBK** Motociclismo
19.00 **Pre SBK** Motociclismo
19.15 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
19.45 **Post SBK** Motociclismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **World Trade Center** Film Drammatico
24.00 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.35 **Wild Thailandia** Documentario
7.30 **Il pianeta blu** Documentario
11.25 **Il pianeta blu** Rubrica
14.25 **Pearl Harbor** Film Guerra
17.40 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Sono cose che capitano** Rubrica
23.35 **11 settembre - Io c'ero** Documentario
1.25 **Affari a quattro ruote: l'auto dei sogni** Rubrica

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.15 **Noi, Dolomiti Unesco** Att.
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Borderline - Ossessione d'amore** Film Thriller

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
20.45 **Poltronissima – Diretta** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Studio & Stadio: Sassuolo Vs Udinese** Rubrica
18.00 **Sette in Cronaca** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Ansa Week- Ripilogo new della settimana** Informazione
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica - Calcio Live** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti induce ad affrontare le situazioni con un atteggiamento gioioso, specie per quanto riguarda la vita di relazione e gli incontri. La Luna si congiunge a Giove nel tuo segno e ti regala una domenica particolarmente fortunata, una **fortuna** che rende tutto più facile perché sei in sintonia con le cose e riesci a intuire la direzione in cui muoverti. Oggi hai il dono di cogliere l'attimo!

Toro dal 21/4 al 20/5

Il Sole forma un aspetto armonioso che viene ad accelerare le cose, aprendoti la porta che ti consente di seguire una scorciatoia di cui finora ignoravi l'esistenza. I tempi si accorciano ed entri in una dimensione scandita da un ritmo incalzante, al quale sarà difficile sottrarti. In questo contesto, la **creatività** si esprime con una nuova modalità, fatta di intuizioni che sembrano quasi rivelazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi ti rende più vivace e allegro, colorando la tua giornata con una carica supplementare di vitalità. Affronti le cose con quella tua **leggerezza** caratteristica, che coniuga agilità e dinamismo. In alcuni momenti l'impulsività potrebbe creare qualche attrito, facendoti adottare comportamenti che possono risultare bruschi. Ma ti sarà molto facile superare un eventuale disagio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi sembra intenzionata a offrirti un momento di popolarità, che la tua allegria contribuirà ad accrescere. Hai qualcosa di **teatrale** nel modo di porti, qualcosa che ti fa cercare il divertimento e la condivisione con le persone con cui ti senti in armonia. È una domenica fortunata, avrai successo in quello che ti proponi di fare. Vivila in compagnia se vuoi trarne il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la disposizione dei pianeti ti è favorevole e ti promette una domenica in buona compagnia, divertente e rilassante. Sei particolarmente favorito dalla sorte in tutto quello che riguarda eventuali **viaggi** e spostamenti. La tua disposizione d'animo ti invita ad affrontare con grande fiducia qualsiasi situazione, come una magica avventura, a maggior ragione se avviene in un contesto che non conosci.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel corso di questa domenica si fa sentire con forza dentro di te il desiderio di evasione. È come se la realtà ti stesse un po' stretta e avessi voglia di perderti, di non aver nulla che ti limiti o ti costringa a ubbidire a regole. Mercurio retrogrado ti porta a ripensare ad alcune scelte, adesso hai la possibilità di vederle da un altro punto di vista e **modificare** le tue decisioni. Approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una domenica abbastanza piena, sia di cose che di persone. Sarai sollecitato, richiesto, coinvolto in tanti modi diversi e ti sarà difficile tirarti indietro. Tu forse saresti più incline a privilegiare una dimensione di maggiore intimità, ma la situazione non lo consente perché l'aspetto **conviviale** e un po' teatrale tende a prendere il sopravvento. Riuscirai a trovare il modo di renderti disponibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

C'è qualcosa di positivo nell'aria di questa domenica, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con la salute. Avrai modo di mettere il **corpo** al centro delle tue attività di questo fine settimana, rendendolo in qualche modo protagonista. La configurazione è molto gioiosa, non stiamo parlando di diete che si trasformano in castighi ma di qualcosa che ti fa stare bene. Perché non programmarlo?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi crea una serie di circostanze che ti sono particolarmente favorevoli. Si prospetta per te una domenica gioiosa, piena di sorprese gradevoli. È particolarmente facilitata la vita **affettiva**, sia che tu abbia già un partner sia che tu lo stia cercando. C'è qualcosa che rende tutto più gradevole per te, come se qualcuno dal cielo avesse sparso attorno a te una polverina magica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Questa domenica saprà darti il meglio se avrai modo di dedicarla alla **famiglia**. Non hai bisogno di grandi eventi, stai bene con te stesso e questo ti predispone a un atteggiamento sereno, senza che sia necessario andare a caccia dell'allegria, che è dentro di te. La giornata ti regala anche una lucidità particolare, avrai una visione nitida che ti consentirà di agire in maniera rapida ed efficace.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi in cielo c'è qualcosa che ti favorisce particolarmente, consentendoti di scavalcare quasi magicamente una serie di ostacoli in maniera infinitamente più rapida di quanto non avresti immaginato. Troverai delle soluzioni **originali** e forse sarai tu il primo a sorprenderti di come le cose si sbloccano con facilità. Oggi ti farà bene muoverti, trova il modo di cambiare aria e vedere persone nuove.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quella di oggi sarà una domenica decisamente spensierata e allegra, caratterizzata da momenti gradevoli e che non hanno altre finalità che il piacere della condivisione. Affronta la giornata in maniera morbida e accomodante, lasciando da parte per un giorno quello spirito battagliero che è emerso nell'ultimo periodo. Avrai occasione di divertirti e ti sentirai più sicuro. Questo renderà tutto più facile.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/09/2022 LOTTO

Bari	16	78	17	10	89
Cagliari	67	85	37	31	23
Firenze	83	22	62	56	42
Genova	81	18	49	8	10
Milano	47	53	70	8	79
Napoli	26	22	36	55	28
Palermo	60	30	47	26	13
Roma	69	74	47	49	90
Torino	2	39	81	5	10
Venezia	7	69	34	53	63
Nazionale	85	18	77	5	57

SuperEnalotto — Jolly

66 62 70 83 75 68 — 30

Montepremi	275.077.311,95 €	Jackpot	267.713.664,95 €
6	- €	4	338,44 €
5+1	- €	3	34,21 €
5	13.446,66 €	2	6,53 €

CONCORSO DEL 10/09/2022

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	3.421,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.844,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CONSERVO IL RICORDO INDELEBILE DI GIANFRANCO MICCICHÈ: L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO ANDATI A DONNE È STATO 30 ANNI FA, ERA IL 10 AGOSTO»
Silvio Berlusconi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Verso il voto

Letta ha puntato sul "voto utile" per limitare Renzi e Calenda: ma i sondaggi non lo premiano

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ancora una volta bisogna dare ragione a Matteo Renzi, il quale ha affermato che l'unico che sta facendo campagna elettorale per il centrodestra è Enrico Letta. Il quale teme di perdere le elezioni e ogni giorno la spara più grossa. Ma ormai i giochi sono fatti, meglio un profilo più basso ed evitare di demonizzare gli avversari.

Gabriele Salini

Caro lettore,
quando si parla di elezioni i conti e i bilanci si fanno alla fine, cioè a urne chiuse. Enrico Letta aveva a lungo teorizzato il "campo largo", cioè la creazione di uno schieramento progressista il più ampio possibile che avesse nel Pd il suo baricentro e come obiettivo comune quello di fermare il centrodestra a trazione Meloni-Salvini. Alla vigilia delle elezioni il segretario del Pd ha però dovuto abbandonare la sua strategia e ripiegare su un "campo ristretto". Tagliati i ponti con i 5stelle colpevoli di aver fatto cadere il governo Draghi, i dem non sono infatti riusciti a stringere un accordo con Calenda e l'area dei centristi di sinistra. In questo modo il Pd si è ritrovato privo di un alleato "forte" (almeno sulla carta) che potesse rendere il polo progressista competitivo al centrodestra anche nei collegi uninominali, quei collegi che assegnano circa un terzo dei seggi e dove viene eletto chi prende un voto più degli avversari e dove Meloni e compagni faranno prevedibilmente man bassa di parlamentari. Rimasto senza un partner elettorale di peso, Letta ha puntato molte carte sul cosiddetto "voto utile" al Pd (noi siamo gli unici che possono fermare la destra, votate noi e non gli altri) e persino su un'ambiziosa contrapposizione personale tra lui e Giorgia Meloni. Evidente l'obiettivo del segretario dem: sottrarre spazio e consensi al terzo polo di Calenda-Renzi e alle altre forze minori di centrosinistra, ma soprattutto polarizzare la campagna elettorale in una sorta di "epocale" scontro a due, FdI contro Pd, dove in palio non c'era solo la guida del governo o la prevalenza di un programma su un altro, ma la difesa della democrazia e della Costituzione. L'esito delle elezioni del 25 settembre ci dirà se e quanto questa strategia elettorale di Letta si sia rivelata efficace. I sondaggi al momento sembrano dire che questa linea non ha fatto particolare breccia sull'elettorato e non hanno consentito al Pd di pescare consensi in bacini elettorali diversi da quelli tradizionalmente suoi. Ma mancano ancora due settimane e alla fine quelli che contano saranno i voti.

Nucleare

Il Vesuvio è più rischioso

Le bollette folli da pagare della corrente elettrica sono dovute a mio parere alla mancata volontà politica e non solo che non hanno realizzato il piano Nucleare in Italia 2010/2020, che dovevano essere costruite 5 centrali nucleari di cui una in veneto. C'è chi dice no al Nucleare. Il nucleare è meno rischioso del Vesuvio: è un vulcano vivo, che accumula energia. Non sono geofisico ma la logica mi fa dire che prima o poi erutterà. Li vive più di un milione di persone». «Se dopo il primo incendio gli uomini che avevano scoperto il fuoco di fossero fermati, saremmo ancora all'età della pietra. L'incidente di Fukushima deve fare pensare, deve fare aumentare le cautele, ma non può bloccare il nucleare. Anche perché nel pianeta il problema energetico c'è. Petrolio e gas finiranno. Noi già oggi dipendiamo dall'estero.

Mario Morara

Strada

Un ripasso di educazione

Sono rimasto colpito dalla notizia dell'uccisione della signora travolta mentre faceva jogging. Purtroppo tali accadimenti sono ricorrenti anche perché non sempre vengono rispettate le regole del Codice della strada. Nel nostro caso l'art. 190 prevede l'obbligo per i pedoni di circolare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli, quindi con lo scopo di controllare i mezzi che si incrociano e rendersi conto se gli autisti hanno individuato il pedone (ovvero corridore). Purtroppo in generale tutti ci rendiamo conto che i pericoli della strada sono notevoli e non possono essere sottovalutati. D'altronde sembra evidente che spesso oltre che di disattenzione si tratta di spregio delle norme o ancora peggio di ignoranza sui comportamenti da tenere a qualsiasi livello di utenza (per tutti mancato uso della freccia direzionale nelle rotonde). Personalmente ritengo necessario che venga effettuata una seria campagna di educazione (meglio: rieducazione) stradale sui mezzi di comunicazione (il Gazzettino sarebbe un ottimo trampolino) ma anche dalle Amministrazioni locali trattandosi di argomento che interessa indistintamente tutti i cittadini.

Alberto Carretta

Covid

Manipolazioni e scelte

Lo studio Giorlandino (Altamedica) stabilisce che chi è guarito dall'infezione al Sars Cov 2 ha prodotto anticorpi la cui efficacia impedisce, qualora si determini una nuova infezione, che si debba ricorrere a cure ospedaliere. Più cose quindi emergono. La prima è che, con buona pace del Ministro della Sanità, dal Sars Cov 2 si può guarire. E ciò è avvenuto con una percentuale bulgara dei casi risolvendosi per lo più in un banale raffreddore anche per chi non ha acconsentito porgendo il braccio. La seconda è che "...non vi è paragone sull'efficacia dell'immunità naturale rispetto a quella modesta e limitata post-vaccinale. Gli anticorpi naturali sono attivi contro tutto il virus e quindi non temono varianti". Perché allora Speranza ha obbligato/ricattato migliaia di persone a sottoporsi ad un rischio inutile? Perché Stefano Paternò è morto a causa del "vaccino"? Perché il Ministero ha sconsigliato i test sierologici prima della somministrazione del santo farmaco negando ciò che prevede scienza e coscienza! Così l'ennesimo tassello della narrazione orwelliana si svela per ciò che abbiamo vissuto: una manipolazioine di massa.

Marco panfilo

Caro lettore, di Covid si può certamente guarire ma altrettanto certamente si può anche morire come dimostrano i 176 mila decessi registrati in Italia e i 6,5 milioni nel mondo. Lei può credere a quello che che "stabilisce" sul Covid il ginecologo professor Claudio Giorlandino. Altri preferiscono ascoltare e dare fiducia a coloro che da decenni studiano i virus e come combatterli. Ognuno fa la sue scelte.

Lido di Venezia

Il faro è una discarica

Ho compiuto recentemente, con mio figlio, al Lido di Venezia, una breve escursione sino al faro che si raggiunge percorrendo la diga, dopo aver costeggiato l'aeroporto Nicelli. Su uno dei tanti massi che lo circonda, c'è una scritta che lo definisce assai bene. Si legge infatti: "Il faro è la vita e il paradiso può attendere" e reca la firma di un certo "Toni, 24.07.1985". Bene, ho trovato, in questo "paradiso", svariati oggetti abbandonati: due bottiglie di birra, una decina di tappi di metallo e di plastica, due sacchetti di plastica, una mascherina sporca, due lucchetti per bicicletta con relativa catene agganciati agli anelli di altrettanti massi, svariati mozziconi di sigaretta, ecc. ecc. Ho sentito il dovere di raccogliere quanto più ho potuto e di deporlo poi, al ritorno, nel primo cassonetto dedicato. Non ho compiuto alcun gesto "eroico" né ho perso tempo o denaro, come non li avrebbero persi coloro che hanno scambiato il faro per una discarica. Ho talora l'impressione che, a parole, siamo tutti, o quasi, ambientalisti pro-Greta, ma nei fatti ci dimentichiamo poi, anche quel minimo di senso civico e di rispetto per ciò che ci circonda che sarebbe già un primo passo nella salvaguardia dell'ambiente.

Francesco Sormani

Viaggi

I capperi fioriranno

Parto da Roma, meta: Venezia. Con dei capperi nello zaino, dono di Salina. 9 settembre 2022: fine della Regina e sciopero dei treni. Lasciamo Termini: 20 minuti di ritardo, un'inezia rispetto all'eternità. Bellissima la campagna di settembre, visione spezzata dal ding malefico di un messaggio: il velocissimo Frecciarossa finirà la sua corsa a Firenze. Non a Venezia. A Firenze. Causa sciopero. A Firenze da dove, se vuoi viaggiare, l'unica alternativa è l'alta velocità. I treni lenti verso nord non esistono più. "Guardi non si preoccupi: la riproteggeremo". Non so cosa voglia dire esattamente "riproteggere" ma i tanti viaggi mi hanno insegnato che, in qualsiasi lingua l'abbia sentita, questa parola è sempre stata sinonimo "da ora in poi i tuoi problemi non sono più i nostri". Proprio così. Primo treno utile per Venezia ore 20.45. Compro il biglietto. Saranno 9 ore di attesa. Decido: noleggio una macchina. Mi informo ma niente da fare: nessuna vettura disponibile se non viene riconsegnata a Firenze. Come dire: vi noleggiamo una macchina solo se fate il girotondo casca il mondo. Che fare? Decido: treno no, macchina no, aereo no, nave no. Corriera! Eureka. Partenza prevista 15.50 a Villa Costanza. Tram fino al terminal delle corriere e via! No, aspetta! La corriera ha un leggero ritardo di 30 minuti: la seconda inezia rispetto all'eternità. 16.30 si parte! Finalmente. Ci siamo: torno a casa. No. Nel mio primo viaggio su un Greyhound italiano ho imparato che esistono delle soste tecniche per il guidatore. Autogrill di Cantagallo: 40 minuti. Tanti per una pipì. Si corre veloci non sapendo che dopo pochi minuti si arriva a Bologna capitale degli ingorghi in cui siamo dentro fino al collo. Sono oramai le 19. Riprendiamo. C'è un tramonto bellissimo: la quiete dopo la tempesta. Guardo la campagna che in macchina non posso guardare. Non devo guidare e posso pensare. Per questo non sono arrabbiato, anzi forse sono anche allegro. Perché ho deciso che questa giornata particolare andava vissuta per riappropriarmi del tempo e degli spazi che l'ansia cancella. In questa Italia post-draghiana e pre-meloniana anche uno sciopero ha i suoi privilegi. I capperi fioriranno.

Angelo Avogaro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/9/2022 è stata di **49.178**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Dolore al petto, l'autista del bus chiama il 118

Treviso, dolore al petto, l'autista del bus Mom chiama il 118: «Sto male, ma non posso fermarmi altrimenti mi licenziano». Scattano i controlli

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cortina e altre comunità vogliono passare dal Veneto all'Alto Adige

Intanto prendiamoci i quattrini e le infrastrutture che arriveranno per le Olimpiadi del 2026. Poi penseremo ad andare a pagare meno tasse a Bolzano... (WSUser180932_GZ)

Domenica 11 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Se la vita privata viene prima della carriera

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) del sistema pensionistico, bisogna fin da ora riflettere sul fatto che, in una parte crescente delle nuove e meno nuove generazioni, il concetto stesso di lavoro sta velocemente e profondamente cambiando. Un cambiamento che, quando ha cominciato a prendere forma poco più di dieci anni fa, un rapper canadese ha tentato di interpretare con l'acronimo inglese Yolo (You Only Live Once). Quando l'ho sentito la prima volta mi è sembrato semplicemente una provocazione, o meglio la semplice ripetizione di un concetto, non certo nuovo, dell'antico "carpe diem" che, tradotto in italiano, ci ricorda che si vive una volta sola. Questo slogan, che sembrava rimanere tale, ha invece segnato l'inizio di un progressivo cambiamento nelle priorità delle scelte e dei modelli di vita di un numero sempre più grande di persone. La realizzazione di se stessi non viene più ricercata nel lavoro, ma nell'organizzazione della propria vita. Lo stipendio, la carriera e la stabilità del posto di lavoro vengono messi in secondo piano di fronte all'esigenza più personale di essere padroni della propria quotidianità. Ne consegue una spinta sempre più diffusa verso una vita che permetta rapporti familiari più facili, una maggiore autonomia decisionale, luoghi di lavoro meno tradizionali, orari flessibili e un'attività professionale che tenga maggiormente conto delle diverse attitudini e dei diversi obiettivi degli individui. Da un certo punto di vista si può pensare che tutto questo sia solo il proseguimento della plurisecolare tensione per il miglioramento del mondo del lavoro. Vi è invece una differenza fondamentale: questo miglioramento non è più visto come un obiettivo corale (lavoratori di tutto il mondo unitevi), ma come un traguardo personale, con tutte le conseguenze sul modello operativo dei sindacati e sul modello organizzativo delle imprese. Tutto questo, almeno nelle società più avanzate, si traduce in un forte aumento della mobilità e, con sempre più frequenza, in un crescente numero di dimissioni, nella ricerca di nuove motivazioni. Il fenomeno sta assumendo quantità del tutto inattese sia in molti Paesi europei che negli Stati Uniti, dove il numero degli impiegati che non torna in ufficio, dopo l'esperienza del lavoro a distanza obbligato dal Covid, sta aumentando in modo inatteso anche nelle imprese più raffinate. Un fenomeno per cui è stato coniato il termine di " great resignations", cioè di dimissioni di massa, a volte dirette verso la ricerca di un lavoro più individuale e a volte generate da una semplice rinuncia. Una rivoluzione che parte dagli uffici, ma che attraversa tutto il mondo del lavoro, dai ristoranti alle fabbriche, dagli addetti alle palestre agli autisti dei Tir. Un fenomeno a cui le imprese della Silicon Valley cercano di porre un limite introducendo speciali benefici non solo con orari più flessibili e complicate alternanze fra lavoro a distanza e lavoro in ufficio, ma anche con supplementi salariali per le spese di viaggio, pasti gratuiti e intervalli di socializzazione sul luogo di lavoro, fino alla possibilità di portarsi in ufficio i propri animali domestici. In fondo il modello di lavoro che si svolgeva obbligatoriamente a distanza durante il Covid era molto più semplice del modello ibrido post-Covid, che deve comporre e conciliare tante esigenze diverse. Tutto questo apre inoltre la prospettiva, e credo la necessità, di una crescente divisione, anche salariale, tra chi ricopre mansioni che possono essere esercitate con questa nuova flessibilità e personalizzazione e coloro che, tanto nelle fabbriche quanto nei servizi, sono invece obbligati a seguire i ritmi di un'organizzazione o di una tecnologia che fatica a tenere conto di queste nuove esigenze. Il mondo del lavoro deve quindi vestirsi non con indumenti standardizzati, ma con abiti su misura, una misura attenta a non riprodurre le eccessive disuguaglianze che abbiamo messo in atto nella scorsa generazione. Non pensiamo che l'Italia sia esente da questa tacita rivoluzione. La scarsità di offerta di mano d'opera che si è manifestata nell'attuale fase di ancora alta disoccupazione è stata certamente incentivata dalle forme di sussidio pubblico, ma il Reddito di cittadinanza, che pure deve essere modificato soprattutto nella parte che riguarda l'avvio al lavoro, non spiega certo la vastità di un fenomeno che non solo sta assumendo dimensioni non previste, ma che molto crescerà anche in futuro. Oggi, per costrizione o per scelta, i sindacati e i datori di lavoro (privati o pubblici) operano sui binari del presente, ma si troveranno presto obbligati ad affrontare questa nuova realtà, che esige un cambiamento nel modo di operare non solo dei lavoratori, ma anche dei datori di lavoro. Se così stanno le cose mi sembra giunto il momento che, con la partecipazione degli uni e degli altri, si costituisca un gruppo di lavoro di alto livello per affrontare subito le possibili conseguenze di questi cambiamenti, che obbligano a regole e comportamenti più partecipativi e, nello stesso tempo, più flessibili. Le nuove esigenze e i nuovi orientamenti della società esigono infatti radicali cambiamenti nelle tecnologie e nei modelli organizzativi, cambiamenti che ancora non conosciamo. Sono infatti convinto che da questa rivoluzione in corso non si tornerà indietro e penso che queste svolte della storia debbano essere affrontate in anticipo e non dopo i conflitti che, oltre a produrre danni, rendono molto più difficile trovare le necessarie soluzioni.

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 11, Settembre 2022

Santi Proto e Giacinto. A Roma nel cimitero di Basilla sulla via Salaria antica, deposizione dei santi martiri Proto e Giacinto, che il papa san Damaso celebrò nei suoi versi.

16°C 26°C

Il Sole Sorge 6:37 Tramonta 19:27
La Luna Sorge 20:15 Cala 7:34

PORDENONELEGGE LABORATORIO SOCIALE INTERVISTA AL CURATORE ALBERTO GARLINI

Tolusso a pagina XIII

Musica
"Dialoghi" aiuta il Cro con il violino di Masuda

A pagina XV

Azienda sanitaria
Le "soffiate" in ospedale «usate per interessi personali»

Funziona da giugno del 2020 anche nell'Azienda sanitaria Friuli centrale il sistema di "whistleblowing".

A pagina IX

Dagli asili alle Rsa, dramma bollette

▸Confcooperative fornisce dati choc: un anziano in casa di riposo costa 300 euro in più al mese rispetto a un anno fa

▸Al nido il prezzo del gas è cresciuto del 326 per cento E le mense rischiano di chiudere. L'appello alla politica

Ogni anziano ospitato stabilmente in una casa di riposo costa 300 euro in più rispetto a prima della "bufera" energetica. Trecento euro in più ogni mese, non ogni anno. Quindi sui dodici mesi si arriva a 3.600 euro in più per persona. Tradotto, una casa di riposo che ospita cento anziani si ritroverà a pagare 360mila euro in più ogni anno. E in regione ci sono strutture ben più capienti, che sfioreranno il milione. E una mensa? I servizi di ristorazione per le strutture (scuole e centri anziani, ma non solo) fanno i conti con un +100 per cento alla voce costi energetici e con un +30 per cento relativo alle materie prime.

Agrusti a pagina III

Il caso
Rifiuti pericolosi Scattano sequestro e denuncia

La mail - l'ennesima dello stesso stampo - era arrivata direttamente all'indirizzo del sindaco Alessandro Ciriani. Riguardava l'accumulo di rifiuti di via Nuova di Corva. Ieri è scattato il blitz della polizia: sequestro e denuncia.

A pagina V

Nuovo colpo del Lupo solitario catturato nel 2008

▸Sparatoria al centro Le Porte di Mestre Arrestato l'uomo dell'assalto a Manzano

Lo chiamavano Lupo solitario. Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Ed lì, la vigilia di Natale del 2008, che i poliziotti friulani lo avevano stanato. Luigi Carta, 65 anni, condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armata alla Bcc di Manzano del 9 dicembre 2008, è il rapinatore che ieri, al centro commerciale Le Porte di Mestre, ha assaltato un furgone portavalori.

Antonutti a pagina V e a pagina 10 nel fascicolo nazionale

Friuli Doc
Oltre 400 controlli e ventidue patenti ritirate

Oltre 400 controlli, 22 patenti ritirate e un neopatentato che si è andato a schiantare contro alcune auto in sosta.

A pagina V

Trasporti. Previsti aumenti in regione

Bus e treni, la mazzata sui biglietti

I costi dei trasporti in Friuli Venezia Giulia aumenteranno. Lo ha lasciato intendere ieri l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. La misura riguarderà i biglietti dei treni regionali ma anche gli abbonamenti per gli studenti sui bus.

A pagina II

Verso il voto
Calata dei big Il centrosinistra prova la rimonta nelle piazze

Chiusa la settimana contrassegnata dai big del centrodestra – da Salvini a Meloni - per rafforzare ulteriormente la popolarità dei loro partiti, quella che si apre sembra essere proprio la settimana del centrosinistra: Matteo Renzi ha già fissato l'appuntamento di venerdì a Pordenonelegge. Il Pd punta sui ministri e sul potere delle piazze. I no vax di Paragone scelgono invece Pordenone.

A pagina II

Istruzione
Ottocento nella scuola smart a impatto quasi zero

Da domani fra i 700 e gli 800 alunni del Marinelli potranno contare sulla nuova "scuola polmone" in via Aspromonte. Per almeno due anni (se non addirittura tre) accoglierà una ventina di classi del liceo scientifico, mentre nell'edificio storico di viale da Vinci verranno fatti i lavori di ristrutturazione e adeguamento. Anche a Pradamano un taglio del nastro.

De Mori a pagina IX

Calcio serie A
L'Udinese punta al poker dal Sassuolo

«Dobbiamo mettere in campo il grande lavoro che facciamo in allenamento e sfruttare l'entusiasmo di questi giorni per continuare a far bene». Parola di mister Andrea Sottil, presentando la sfida di oggi al "Mapei Stadium" contro il Sassuolo. L'obiettivo è chiaro: centrare il quarto successo di fila. C'è il dubbio Makengo, mentre Becao dovrebbe essere il centrale difensivo.

Alle pagine X e XI

Pontebba
L'ex militare fa rivivere i simboli delle tre caserme

La vita militare, sia essa di carriera o legata alla naja, rimane spesso nel cuore e quando le ex caserme vanno giù, un po' di tristezza c'è sempre. Ancora di più se negli anni quegli edifici sono diventati parte integrante di un paese. A volte abbatterle è però inevitabile: abbandono, incuria, vandalismo rendono necessario agire. Ora un recupero simbolico.

Gualtieri a pagina VII

Verso il voto

Autobus e treni locali arrivano gli aumenti e scattano i malumori

▶L'assessore Pizzimenti: «Inevitabile» Abbonamenti scolastici più cari di 2 euro

▶Il M5s attacca: «Pagano sempre gli utenti» Confermati gli sconti a chi studia in Veneto

LA MAZZATA Aumenta anche in Friuli Venezia Giulia il costo degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale (Nuove Tecniche/Covre)

LA DECISIONE

I costi dei trasporti in Friuli Venezia Giulia aumenteranno. Lo ha lasciato intendere ieri l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. «I prezzi dei biglietti dei treni vengono calcolati una volta l'anno. Certamente qualcosa aumenterà perché ormai le cifre sono folli. Purtroppo c'è speculazione, qualcuno ci gioca sopra. Le aziende del trasporto pubblico stanno patendo molto, nelle delibere di giunta delle scorse settimane c'è stato un lieve aumento ai costi degli abbonamenti scolastici, due o tre euro. Le aziende sono in difficoltà, erodono sempre più l'utile di fine anno, e tentano di fare economia: prendendo un autista in meno e chiedendo agli altri di fare straordinari, ad esempio».

IL NODO

Un'area, quella dei trasporti scolastici, che potrebbe essere nuovamente messa alla prova nel caso in cui la proposta di intervenire sugli orari per limitare i costi dei riscaldamenti delle scuole venisse adottata: «Siamo attenti e disponibili su questo - ha aggiunto l'assessore - ma deve essere l'ultima delle misure. Spostare gli orari crea due problemi: tutta la programmazione viene fatta sulla base di quanto è già stato deciso, e nel caso si parlerebbe di aggiungere nuove corse. L'anno scorso è stato tragico: abbiamo aggiunto 700 corse per gli orari scaglionati, trovare i mezzi aggiuntivi e gli autisti è stato complicato, gli ultimi li abbiamo presi a Nova Gorica e in provincia di Napoli. La Regione sul tema del caro gas e benzina è stata brava - sottolinea - ha messo molti soldi per la benzina agevolata e sul trasporto per gli studenti; molti anche per la gestione delle imprese, che però non sono mai sufficienti. La questione è tanto grande che forse neanche a livello nazionale si riusciranno a trovare soluzioni. Il price cap va fatto a livello europeo. La Lega propone di mettere 30 miliardi subito per il caro energia. Ora si parla di 5-6 miliardi, poco o niente. Sarà un autunno difficile, bisognerà ripensare totalmente alla gestione di famiglie e aziende, tutti dovranno dare un pochino», conclude Pizzimenti.

CRITICHE

«La giunta regionale viene incontro alle aziende ritoccando verso l'alto biglietti e abbonamenti. A pagare, in sostanza, sono sempre gli utenti e il personale – protesta il M5s con Sergo -. Altrove invece si guarda avanti, prevedendo il bus gratis per evitare ai cittadini di utilizzare la propria vetture. Almeno queste tariffe crescenti servissero a fornire un servizio adeguato. Invece, come abbiamo avuto di dire e ribadire più volte, continuano i problemi con il personale e gli autisti».

AGEVOLAZIONI

C'è però anche una nota positiva. Per il quarto anno scolastico consecutivo la Regione applicherà lo sconto del 50 per cento sugli abbonamenti scolastici degli studenti residenti in regione che frequentano la scuola in Veneto ed utilizzano trasporti pubblici veneti. È quanto stabilisce una delibera approvata dalla giunta. Gli studenti residenti in Fvg che vanno a scuola utilizzando i servizi di trasporto pubblico locale realizzati esclusivamente da Mom, Atvo, e Dolomiti Bus possono richiedere l'abbattimento del costo dell'abbonamento annuale, come tutti gli altri studenti residenti in Fvg che frequentano una scuola nel territorio regionale. In precedenza la sperimentazione di questo servizio aveva registrato 254 istanze ammesse nell'anno scolastico 2019-2020. Negli anni successivi, il ricorso alla frequenza didattica a distanza e il rimborso statale hanno abbattuto il numero delle domande: 96 nell'anno scolastico 2020/2021 (per un impegno di risorse regionali pari a 17mila euro circa) e 148 nell'anno scolastico 2021/2022 (per un impegno di risorse regionali pari a 33mila euro circa). Quest'anno si stima un ritorno ai livelli del 2019, posto che l'emergenza sanitaria è cessata e la frequenza scolastica dovrebbe tornare pienamente operativa.

La curiosità

Meloni autografa il gesso di Loperfido

Curioso fuori programma venerdì sera durante la visita della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni a Friuli Doc. A seguire la visita della candidata c'era anche il collega (candidato anche lui, ma in Fvg) Emanuele Loperfido. L'attuale vicesindaco di Pordenone è reduce da una brutta caduta mentre faceva jogging e si è presentato all'incontro con il capo del suo partito in stampelle e gesso. Meloni si è accorta della situazione e come si faceva quando si era sui banchi di scuola, ha messo un autografo sul gesso che immobilizza ancora la gamba del candidato Loperfido, il quale ha condiviso il fatto sui social.

La misura

Imprenditori e architetti divisi sul superbonus

IL DIBATTITO

«Il superbonus se mantenuto potrebbe dare una mano a persone con reddito medio-basso a mettere mano a immobili che hanno bisogno di ristrutturazione e avere un aiuto nel pagamento delle bollette». L'ha detto il presidente dell'associazione imprenditori delle costruzioni, Ance Fvg, Roberto Contessi a un evento sull'edilizia del futuro. «Nel prossimo futuro una buona percentuale della popolazione avrà problemi di spesa a causa del caro energia. Il superbonus dunque è un modo più dignitoso che dare 200 euro una tantum come aiuto. Questo deve essere oggetto di riflessione per le forze politiche che ora affrontano le elezioni. Il nostro appello è di non buttare via il bambino con acqua sporca», conclude. Allo stesso evento, il presidente dell'Ordine degli architetti Fvg, Paolo Bon, ha espresso perplessità sulla lungimiranza della misura: «Il 110 per cento è uno sguardo al passato. Stiamo semplicemente rivestendo di polistirolo degli involucri di cemento armato. Certo risparmiamo energia, e questo è magnifico». Se però «dobbiamo veramente puntare sull'innovazione, non credo che l'edilizia sia il settore giusto».

Dopo i big del centrodestra arriva l'ora di Renzi e del Pd Seconda "ondata" in Friuli

STILI DIVERSI

Chiusa la settimana contrassegnata dai big del centrodestra – da Salvini a Meloni - per rafforzare ulteriormente la popolarità dei loro partiti, quella che si apre sembra essere proprio la settimana del centrosinistra: Matteo Renzi ha già fissato l'appuntamento di venerdì a Pordenonelegge per presentare il suo libro e nella sua agenda è riuscito a infilare un anticipo dell'evento con due tappe, nella stessa giornata, a Trieste e a Udine. E dopo il capo di Italia Viva, giungerà una sua rappresentante insediata al governo, la ministra per la Famiglia Elena Bonetti, che approderà sabato a Trieste. Di ministro in ministro, questa potrebbe essere la settimana buona per qualche altra incursione governativa in Friuli, magari a supportare il Pd, orfano del segretario Letta. A scaldare gli animi comincerà lunedì mattina l'ex ministro degli Affari regionali Graziano Delrio a Pordenone, che con i candidati Dem Gloria Favret e Fausto Tomasello e insieme a Giorgio Zanin dialogheranno alle 11 alla biblioteca civica. Non è detto che per lunedì le presenze importanti del Pd si fermino qui. Quel che è certo, invece, è che tutta l'area del centrosinistra ha impostato una campagna elettorale "alla vecchia" maniera: banchetti, banchetti e banchetti in tutto il Fvg, stringendo mani e conversando con le persone. Un'azione accompagnata dalla presenza attiva sui social.

Una strategia diversa rispetto a quella del centrodestra che, presente sui social, ha preferito in questa tornata puntare di più sulle piazze e l'incontro con i grandi numeri (per esempio Meloni a Friuli Doc venerdì sera e Salvini a Marano lunedì), piuttosto che cercare un "a tu per tu". Il M5s, per esempio, ieri ha presidiato Pordenone; Italia Viva, che è in cordata con Azione di Carlo Calenda, domani sera sarà a Pozzuolo e martedì a Latisana. Il Pd, poi, ha deciso di accompagnare tutto il mese di settembre con presidi in piazza. Ad oggi ha stampato – e a più riprese, a seconda delle necessità – 90mila volantini che distribuisce nei banchetti, cui si aggiungono i 20mila depliant inviati dalla segreteria nazionale: dal 24 agosto son stati realizzati banchetti in 44 comuni e ce ne sono in programma in altri 50 Comuni.

EX PREMIER Matteo Renzi sarà a Pordenonelegge

LA PIAZZA

«I banchetti servono per rimettersi in sintonia con la gente e, mi auguro, per riavvicinare al voto quanti se ne sono allontanati», racconta il segretario regionale del Pd e candidato in seconda posizione alla Camera nel maggioritario Cristiano Shaurli, ieri di ritorno dalla piazza di Staranzano. «È l'iniziativa più faticosa da fare – sottolinea -, perché occorre avere grande capacità di ascolto, di interlocuzione e di confronto. Tuttavia, riteniamo che sia fondamentale per un grande partito popolare come il nostro e dimostri che alle persone ci teniamo». Dall'altra parte dei banchetti, la gente generalmente si ferma, anche se spesso «è arrabbiata e, soprattutto, preoccupata. Ce l'ha con tutta la politica, non fa differenza. Essere lì con loro è una scelta, anche con l'auspicio di mobilitare al voto», conclude Shaurli.

Questa sera a Pordenone, in piazzetta Pescheria alle 17, farà il suo banchetto pubblico con comizio in piazza anche il fondatore di Italexit, l'ex grillino Gianluigi Paragone. Forza trainante della voce no vax, in questa campagna elettorale ha accentuato uno dei suoi cavalli di battaglia dell'origine, cioè l'aspra critica all'Unione europea, fino a sostenerne, infatti, l'uscita. Campagne elettorale, dunque, piuttosto diverse tra gli schieramenti: se l'offline e l'online sono ingredienti irrinunciabili in entrambi gli schieramenti, a cambiare in modo significativo è la dose con cui le due dimensioni vengono usate. Le urne diranno chi ha avuto più ragione ma, soprattutto, chi è riuscito a smuovere gli indecisi e, ancor di più, i «non voto», che rischiano di rappresentare il primo partito.

La guerra dell'energia

CONSUMO DI GAS Le mense degli asili e delle case di riposo sono tra le strutture maggiormente energivore e pertanto più a rischio

Asili, Rsa, mense e coop Conti da crac finanziario

▸Confcooperative lancia l'allarme definitivo: 300 euro in più ogni mese per ogni anziano in casa di riposo. Al nido il gas a +326% rispetto a 12 mesi fa

IL BILANCIO

Ogni anziano ospitato stabilmente in una casa di riposo costa 300 euro in più rispetto a prima della "bufera" energetica. Trecento euro in più ogni mese, non ogni anno. Quindi sui dodici mesi si arriva a 3.600 euro in più per persona. Tradotto, una casa di riposo che ospita cento anziani si ritroverà a pagare 360mila euro in più ogni anno. E in regione ci sono strutture ben più capienti, che sfioreranno il milione. E una mensa? I servizi di ristorazione per le strutture (scuole e centri anziani, ma non solo) fanno i conti con un +100 per cento alla voce costi energetici e con un +30 per cento relativo alle materie prime. Sono solo alcuni dei dati allarmanti forniti da Confcooperative Fvg. La conclusione è una sola: così, senza interventi, le coop salteranno per aria.

LE ALTRE CIFRE

Gli incrementi interessano tutti i settori; quelli più energivori sono i più colpiti. Non c'è infatti solo la grande industria, ma anche molte imprese dei servizi, del sociale e dell'agroalimentare sono gravate da costi energetici insostenibili. E gli aumenti, fanno sapere gli uffici regionali di Confcooperative che nei giorni scorsi hanno compiuto una ricognizione puntuale, vanno da 2 a 4-5 volte i costi abituali, a seconda del settore, con punte del +346 per cento per la bolletta del gas segnalata da alcuni nidi d'infanzia; del +137 per cento per la bolletta luce delle cooperative della pesca mentre, in alcuni settori dell'agroalimentare, gli aumenti arrivano anche a 4-5 volte i costi "normali", con le situazioni più serie che si riscontrano per l'ortofrutta e il vitivinicolo e per il comparto cerealicolo. Da notare, peraltro, che in questi due ultimi ambiti il periodo settembre-ottobre è quello in cui si registrano anche le punte massime di consumo energetico per l'attività delle presse e del raffreddamento delle uve in cantine, e per i costi di essiccazione di mais e soia. Passando al turismo, per l'inverno preoccupa anche il costo di riscaldamento di strutture ricettive quali gli alberghi diffusi. Nelle strutture per la riabilitazione, ad esempio, i costi energetici schizzano del 326% per il gas e del 158% per la luce. Gli asili nidi fanno registrare un +346% per il gas e un +119% per la luce. Le coop sociali pagano il gas il 145% in più di prima e la luce fino al 218% in più rispetto al passato.

L'EMERGENZA

«C'è forte preoccupazione delle imprese cooperative regionali per l'incremento dei costi energetici: i settori maggiormente presidiati dalla cooperazione non possono sospendere l'attività senza interrompere l'erogazione di servizi fondamentali ai cittadini o a intere filiere di trasformazione». È l'allarme che viene dal presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz, all'indomani del vertice delle categorie economiche in Regione, giudicato positivo dall'associazione: «Un incontro molto utile. È chiaro, infatti, che in questa fase il confronto fra tutte le istituzioni e tutte le categorie è fondamentale perché il momento – e il prossimo inverno ancora di più – rischia di vedere le imprese in forte difficoltà, anche perché spesso indebolite, ad esempio sotto il profilo patrimoniale, dai due anni di pandemia». «È estremamente importante supportare le imprese negli investimenti per il contenimento del consumo energetico o per l'autoproduzione, attraverso fotovoltaico o impianti a biomasse - sottolinea il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Galluà - anche semplificando l'iter autorizzativo. Ma è altrettanto chiaro che servono pure misure emergenziali perché molte imprese saranno probabilmente costrette a ricorrere alla leva del credito per affrontare questi costi aziendali straordinari».

L'APPELLO: «SERVONO MISURE EMERGENZIALI ALTRIMENTI MOLTI SARANNO COSTRETTI A INDEBITARSI»

L'incremento dei costi in Fvg

Confcooperative Fvg: incremento dei costi energetici settoriali

Cooperazione sociale	
Case di riposo	costi in più per 300 euro/persona al mese
Servizi di mensa	materie prime +30% • costi energetici +100%
Strutture riabilitative	costo fornitura gas + 326% • costo fornitura luce + 158%
Cooperative sociali	costo fornitura gas + 145% • costo fornitura luce da +186% a +218%
Nidi	costo fornitura gas da +125% a +346% • costo fornitura luce da +78% a +119%
Settore agroalimentare	
Settore lattiero-caseario	+200%
cerealicolo	+250%
vitivinicolo	Aumenti da 3 a 4 volte
Ortofrutta	Incrementi di ben 6 volte
Pesca	
Bolletta elettricità	da +128% a +137%
carburanti	+40%
Produzione, lavoro e trasporti	
carburanti	da +30% a +40% a seconda del settore
Oneri manutentivi dei mezzi	+40%

L'EGO - HUB

Marco Agrusti

La batosta sui consumi vale mezzo punto di Pil regionale

LO STUDIO

Gli aumenti dei prodotti energetici costeranno al Friuli Venezia Giulia mezzo punto del proprio prodotto interno lordo, che ammonta secondo le ultime stime a circa 37,6 miliardi di euro in un anno. Se invece il parametro da prendere in considerazione diventa quello degli aumenti dei costi energetici su scala nazionale, allora si scopre come questi ultimi possano arrivare a valere due volte il prodotto interno lordo della nostra regione.

Le stime sono state aggiornate e diffuse dal centro studi ufficiale della Cgia di Mestre, che ha fatto il punto sull'impatto che provocheranno gli aumenti sconsiderati dell'energia elettrica e del gas su base annua. «Una cifra spaventosa che dà l'idea di quale sforzo economico saremo chiamati a sostenere per fronteggiare la crisi energetica esplosa nel 2022. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire; grazie agli effetti del tanto atteso decreto Aiuti ter che il Governo Draghi approverà la settimana prossima», è commento degli esperti del centro studi. Questa cifra, riferita al Friuli Venezia Giulia, ammonta a circa 210 milioni di euro. Ecco quanto secondo la Cgia famiglie e imprese della nostra regione arriveranno a pagare in più per assicurarsi luce e riscaldamento, ma anche livelli produttivi e occupazione. Come si è giunti a questa cifra monstre da 82,6 miliardi che corrisponde a più di due volte Pil annuo del FVG ? Secondo la metodologia di calcolo utilizzata dall'Istat nell'indagine sulla spesa delle famiglie del 2021, inizialmente è stato possibile stimare il costo sostenuto dalle famiglie per l'energia elettrica e il gas, successivamente è stato aggiunto quello riconducibile alle imprese, arrivando a un costo totale per il 2021 di 80 miliardi di euro. Per l'anno 2022, invece, si è stimato un costo energetico complessivo, sempre a carico delle famiglie e delle imprese, di 207,4 miliardi di euro. Pertanto, l'aumento del costo energetico totale 2022 su 2021 è stato di 127,4 miliardi di euro (+159 per cento).

Se a questa cifra in valore assoluto sottraiamo i 44,8 miliardi di aiuti economici contro il caro bollette erogati quest'anno dal Governo Draghi, rispetto al 2021 l'incremento del costo energetico in capo a famiglie e imprese è, come abbiamo evidenziato più sopra, di 82,6 miliardi. Resta comunque una batosta importante per i conti delle famiglie e delle imprese del Friuli Venezia Giulia.

ENERGIA Una centralina del gas e un addetto al controllo dei contatori

SECONDO LA CGIA IL CONTO AMMONTA A 210 MILIONI I RINCARI NAZIONALI SONO INVECE PARI AL DOPPIO DEL NOSTRO PIL

«Friuli Doc, l'obiettivo non sono i numeri ma la qualità»

▶Oggi l'ultima giornata Concerto finale con il rapper Shade

L'EVENTO

UDINE Ultimo giorno di Friuli Doc: oggi, infatti, si chiuderà la 28esima edizione della manifestazione, e la conclusione è affidata di nuovo, come prima della pandemia, al concerto in Piazza Libertà che vedrà protagonista il rapper Shade, un evento dedicato in particolare al pubblico più giovane e offerto dall'amministrazione comunale. Ennesimo segnale di ritorno alla normalità in una manifestazione che non è stata rovinata dalla pioggia che, a tratti, è caduta sulla città ogni giorno: «Venerdì sera è andato bene – dice infatti l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz, protagonista ieri allo stand stiriano del rito benaugurale di aprire la spina della botte col martello -, e anche oggi (ieri, ndr), c'è moltissima gente: dopo la pioggia, sono tornati tutti in strada». Con l'avvicinarsi della conclusione, si comincia a parlare di bilanci, ma l'assessore spiega subito che l'obiettivo non sono i numeri: «Quest'anno, i dati dell'Università ci daranno le presenze, ma soprattutto la provenienza dei visitatori, che ci indicherà dove spingere la promozione – commenta Franz -. Non ci interessa il numero assoluto perché la formula è cambiata: abbiamo messo lo stop al girare con le bottiglie, abbiamo inserito molti eventi collaterali. Puntiamo sulla qualità, vogliamo un evento che sia per residenti, famiglie e commercianti, non la semplice movida. L'importante è che ci sia gente, e questo lo vediamo perché è sempre stato pieno, che gli operatori siano soddisfatti e le persone siano contente di esserci, senza stress. E questo sarà anche il futuro di Friuli Doc».

Al centro delle degustazioni di oggi ci saranno ancora i prodotti d'eccellenza del Fvg, come il prosciutto di San Daniele, il Montasio e il vino; nel pomeriggio, invece, protagoniste saranno le birre artigianali prodotte da birrifici agricoli friulani. Anche l'ultima giornata conferma gli show cooking a Palazzo Morpurgo: lo chef Stefano Basello presenterà un piatto che racchiude le tipicità del territorio, nell'evento Scus, San Daniele, figo moro ed emulsione della folia. Il calendario propone anche la conferenza "La biodiversità contadina: alla scoperta dei Sigilli Fvg di Campagna Amica (Loggia del Lionello) mentre alle 11 in Corte Morpurgo saranno presentati i prodotti del marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio largo a Sapori disegnati, con una degustazione inusuale di prodotti tipici assieme al sommelier Francesco Scalettaris e al fumettista Giò Di Qual e a "La sinfonia del Silenzio" di Matteo Bellotto, una masterclass su come il vino riesce a raccontare la terra e il carattere dei friulani.

BRINDISI Durante l'evento

Alessia Pilotto

Nuovo assalto del Lupo solitario

▶Sparatoria e guardia giurata ferita al centro Le Porte di Mestre Arrestato Luigi Carta, 65 anni: aveva rapinato la Bcc di Manzano

▶Fu catturato dalla Mobile nel 2008 e condannato a 10 anni Origini sarde, era in grado di darsi alla macchia dopo i colpi

IL PERSONAGGIO

UDINE Lo chiamavano Lupo solitario. Nessun legame fisso, sempre solo, notti passate a dormire in macchina, sempre in posti diversi, e contatti limitati ad alcuni parenti in Friuli. Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Ed lì, la vigilia di Natale del 2008, che i poliziotti della Squadra Mobile di Udine lo avevano stanato. Luigi Carta, 65 anni, sardo di Dorgali, condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armato alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre 2008, è il rapinatore che ieri, al centro commerciale Le Porte di Mestre, ha assaltato un furgone portavalori. Colpito in testa con il calcio della pistola da un vigilante, ha reagito sparando e ferendo una guardia giurata.

IL COLPO A MANZANO

Gli anni di detenzione hanno spezzato la rete di monitoraggio tessuta dagli investigatori. Di lui, a Udine, si erano perse le tracce. Del resto Carta non è tipo da mettersi in mostra. Sfuggente, senza fissa dimora, in grado di adattarsi a qualsiasi condizione ambientale, anche la più severa, e molto abile nel cancellare le tracce dei suoi passaggi. Eppure il 9 dicembre 2008 qualche errore lo ha fatto. Fece irruzione in banca alle 11.20, la testa coperta da uno scaldacollo nero, occhiali da sole e una pistola semiautomatica in pugno. Era stato molto rapido. Ordinò ai cassieri di consegnargli la busta che poco prima era arrivata con un portavalori e nella fuga si fece scudo con un cliente.

LA CATTURA

Non aveva usato la sua Opel Corsa, ma una Cinquecento rubata a Udine l'11 novembre, alla quale aveva applicato targhe sottratte da un'altra macchina il 5 novembre. Quando aprì la busta si ritrovò a contare 160mila euro. Una fortuna che gli avrebbe permesso di acquistare un casa in Sardegna. Questo era l'intento quando dieci giorni dopo, con 146mila euro nascosti sotto la ruota di scorta, fu fermato a Villa Vicentina, nella Bassa friulana. Era stato a pranzo da parenti e si stava dirigendo a Livorno, dove lo attendeva il traghetto diretto a Olbia. A interrompere il viaggio furono i poliziotti di Udine e Trieste che, dopo averlo intercettato, per giorni lo avevano tenuto d'occhio. Lo avevano pedinato 24 ore su 24. Osservato anche dall'alto di una gru con i binocoli, finché non fu scoperto il suo nascondiglio nel Carso. Si era dato alla macchia. A tradirlo sono state alcune banconote sporche d'inchiostro, per via della mazzetta civetta esplosa quando aveva aperto la busta, che aveva cercato di spendere in alcuni negozi di Monfalcone e della provincia di Udine. All'epoca era sospettato di altre tre rapine a Trieste.

C.A.

NESSUN LEGAME SOLO QUALCHE PARENTE NELLA BASSA FRIULANA DORMIVA IN MACCHINA PER NON FARSI PRENDERE E SI NASCONDEVA NEL CARSO

ASSALTO Accertamenti della polizia al centro commerciale Le Porte di Mestre dopo l'assalto al furgone portavalori

ARRESTATO Luigi Carta, sardo, e la cavità carsica in cui si nascondeva dopo la rapina del 2008 alla Bcc di Manzano

Oltre quattrocento controlli 22 patenti ritirate alla kermesse

QUESTURA

UDINE Oltre 400 controlli, 22 patenti ritirate e un neopatentato che si è andato a schiantare contro alcune auto in sosta. Questo il bilancio della nottata di controlli dopo la seconda serata di venerdì a Friuli Doc. Un bilancio "decisamente positivo" l'ha definito la questura di Udine all'esito dei controlli straordinari messi in campo dal Questore Alfredo D'Agostino per la kermesse enogastronomica friulana. Dagli uffici di viale Venezia infatti era stato disposto un rafforzamento delle pattuglie nella notte tra giovedì e sabato, per garantire la sicurezza della circolazione stradale. In campo cinque mezzi della Polizia Stradale, una Volante e una pattuglia dei Carabinieri, che hanno concentrato l'attenzione soprattutto lungo viale Palmanova. Nell'arco temporale che va dalle 22 di venerdì 9 alle 7 di sabato 10 settembre, le forze dell'ordine hanno sottoposto all'etilometro con precursore 430 conducenti, 22 dei quali sono risultati positivi all'alcoltest. Alla luce degli accertamenti, sono 'saltate' 21 patenti, per un totale di 230 punti decurtati; due veicoli sono stati sottoposti a sequestro amministrativo. Sono state contestate sei violazioni per valori tra 0,51 a 0,8 grammi di alcol per litro di sangue, 12 violazioni per livelli da 0,81 a 1,5 grammi e quattro per valori superiori a 1,5 grammi per litro di sangue. Nel corso dei controlli, si è verificato anche un incidente, con soli danni alle vetture. Un conducente neopatentato – poi risultato positivo all'alcoltest - in viale Trieste ha perso il controllo dell'auto, finendo violentemente a sbattere contro tre vetture regolarmente in sosta. Di non minore importanza e gravità le altre due violazioni amministrative accertate, di cui una per guida senza patente perché mai conseguita e l'altra per la mancata revisione di un veicolo. Super lavoro, quindi, per la Polizia Stradale di Udine, da alcuni giorni guidata dal neo-comandante Gianluca Romiti, che invita la popolazione a una netta presa di coscienza della gravità di queste condotte e a una forte consapevolezza del valore della sicurezza stradale, anche quando la città è avvolta dal clima festoso e spensierato di Friuli Doc. Per quanto riguarda invece i controlli tra gli stand della manifestazione, presidiati dal personale della Polizia Locale, dagli agenti della Questura e dai Carabinieri, non si sono registrati nelle prime due giornate particolari interventi, se non qualche richiamo per qualche persona brilla che infastidiva gli astanti o ancora qualche momento di tensione in alcuni chioschi dove le attese per il cibo stavano creando esasperazione tra i presenti.

PATTUGLIA A Friuli Doc

LA QUESTURA HA DEFINITO IL BILANCIO DECISAMENTE POSITIVO ALL'ESITO DEI SERVIZI STRAORDINARI

STAGIONE 2022/2023

Campagna Abbonamenti dall'01/09

MUSICA

21 ottobre 2022 - ore 20.45
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Teatro Regio Torino
Andrea Secchi direttore del coro
Valentina Farcas soprano
Wiebke Lehmkuhl mezzosoprano
Fabio Luisi direttore
Gustav Mahler
Sinfonia n. 2 "Resurrezione"

8 novembre 2022 - ore 20.45
Orchestre de la Suisse Romande (OSR)
Viktoria Mullova violino
Jonathan Nott direttore
Dmitrij Šostakóvič
Concerto per violino e orchestra n. 1 op. 99
Richard Strauss
Also sprach Zarathustra
Poema sinfonico op. 30

10 dicembre 2022 - ore 20.45
Orkester Slovenske filharmonije
Charles Dutoit direttore
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia n.39 K.543
Igor Stravinskij
Petruška
Maurice Ravel
La Valse

CONCERTO DI SAN SILVESTRO
31 dicembre 2022 - ore 18.00
fuori abbonamento
Strauss Festival Orchester Wien
Milena Arsovska soprano
Peter Guth direttore
musiche della tradizione viennese e della dinastia Strauss

19 febbraio 2023 - ore 20.00
Concerto Köln
Giuliano Carmignola violino
Pietro Antonio Locatelli
Concerto grosso op. 1 n. 12
Evaristo Felice Dall'Abaco
Concerto n. 6
da *Concerti a più istrumenti op. 5*
Benedetto Marcello
Sinfonia dall'oratorio *Joaz* S 692
Johann Sebastian Bach
Concerti BWV 1056, BWV 1041, BWV 1042

27 febbraio 2023 - ore 20.45
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Rudolf Buchbinder pianoforte
Daniele Gatti direttore
Richard Wagner
Eine Faust-Ouvertüre WWV 59
Ludwig van Beethoven
Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 op. 37
Modest Musorgskij
Nikolaj Rimskij-Korsakov
Una notte su Monte Calvo
Igor Stravinskij
L'Uccello di Fuoco Suite (1919)

17 marzo 2023 - ore 20.45
OSI - Orchestra della Svizzera italiana
Julia Fischer violino
Markus Poschner direttore
Johannes Brahms
Concerto per violino e orchestra op. 77
Piotr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 3 op. 29 "Polacca"

2 aprile 2023 - ore 20.00
Česká filharmonie
Semyon Bychkov direttore
Gustav Mahler
Sinfonia n. 6 "Tragica"

9 maggio 2023 - ore 20.45
Royal Scottish National Orchestra
Leif Ove Andsnes pianoforte
Thomas Søndergård direttore
Sergej Rachmaninov
Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 op. 30
Dmitrij Šostakovič
Sinfonia n.10 op. 93

DANZA

19 novembre 2022 - ore 20.45
Malandain Ballet Biarritz
musica **Igor Stravinskij**
L'Uccello di Fuoco
coreografia **Thierry Malandain**
La Sagra della Primavera
coreografia **Martin Harriague**

5 marzo 2023 - ore 18.00
Giselle
musica di **Adolphe-Charles Adam**
coreografia **Eleonora Abbagnato**
da **Jean Coralli** e **Jules Perrot**
allestimento **Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, Daniele Cipriani Entertainment**

LIRICA

14 gennaio 2023 - ore 20.00
12 gennaio 2023 - ore 10.00
recita riservata alle scuole
Otello
musica di **Giuseppe Verdi**
libretto di **Arrigo Boito**
direttore **Daniel Oren**
regia **Giulio Ciabatti**
maestro del Coro **Paolo Longo**
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

10 marzo 2023 - ore 20.00
I Capuleti e i Montecchi
musica di **Vincenzo Bellini**
libretto di **Felice Romani**
direttore **Enrico Calesso**
regia **Arnaud Bernard**
maestro del Coro **Paolo Longo**
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

4 giugno 2023 - ore 16.00
1 giugno 2023 - ore 10.00
recita riservata alle scuole
Don Giovanni
musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
libretto di **Lorenzo Da Ponte**
direttore **Marco Feruglio**
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

PROSA

25 e 26 ottobre 2022 - ore 20.45
27 ottobre 2022 - ore 19.30
Il mercante di Venezia
di **William Shakespeare**
con **Franco Branciaroli** e **Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio**
regia e adattamento **Paolo Valerio**

22 e 23 novembre 2022 - ore 20.45
24 novembre 2022 - ore 19.30
Il malato immaginario
di **Molière**
con **Emilio Solfrizzi**
regia **Guglielmo Ferro**

2 e 3 dicembre 2022 - ore 20.45
4 dicembre 2022 - ore 17.00
MUSICAL
Sette spose per sette fratelli
musica **Gene De Paul**
canzoni aggiunte **Al Kasha, Joel Hirschhorn**
libretto **Lawrence Kasha & David Landay**
liriche **Johnny Mercer**
con **Diana Del Bufalo** e **Baz**
direzione musicale **Peppe Vessicchio**
regia e coreografia **Luciano Cannito**

17 e 18 gennaio 2023 - ore 20.45
19 gennaio 2023 - ore 19.30
MUSICAL
Pretty Woman - Il Musical
basato sul film di **J.F. Lawton**
scritto da **Garry Marshall** e **J.F. Lawton**
musiche e testi **Bryan Adams** e **Jim Vallance**
traduzione, adattamento e versi italiani **Franco Travaglio**
con **Beatrice Baldaccini** e **Thomas Santu**
Orchestra dal vivo
regia **Carline Brouwer**
regia associata e direzione casting **Chiara Noschese**

3 e 4 febbraio 2023 - ore 20.45
5 febbraio 2023 - ore 17.00
Samusà
scritto da **Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato**
con **Federico Tiezzi**
con **Virginia Raffaele**
regia **Federico Tiezzi**

14 e 15 febbraio 2023 - ore 20.45
16 febbraio 2023 - ore 19.30
Il berretto a sonagli
di **Luigi Pirandello**
con **Gabriele Lavia, Federica Di Martino**
regia **Gabriele Lavia**

28 e 29 febbraio 2023 - ore 20.45
2 marzo 2023 - ore 19.30
Spettri
di **Henrik Ibsen**
adattamento **Fausto Paravidino**
con **Andrea Jonasson**
regia **Rimas Tuminas**

28 e 29 marzo 2023 - ore 20.45
30 marzo 2023 - ore 19.30
Testimone d'accusa
di **Agatha Christie**
con **Vanessa Gravina, Giulio Corso** e con **Giorgio Ferrara**
regia **Geppy Gleijeses**

TEMPI UNICI

5 novembre 2022 - ore 20.45
Lady Macbeth
Suite per Adelaide Ristori
drammaturgia **Andrea Porcheddu**
con **Elisabetta Pozzi**
regia **Davide Livermore**

15 novembre 2022 - ore 20.45
Otello
da **William Shakespeare**
con **Federica Fracassi, Ilaria Genatiempo, Lucia Lavia**
regia **Andrea Baracco**

7 dicembre 2022 - ore 18.00 e 21.00
Mendez e Brazo
di **Massimo Vazzana**
con **Filippo Borghi, Giorgio Castagna, Diego Coscia, Chiara Donada**
regia **Giuliano Bonanni**
Testo vincitore della Seconda Edizione del Premio Candoni - Orazero 2022
debutto nazionale

24 gennaio 2023 - ore 20.45
25 gennaio 2023 - ore 11.00
recita riservata alle scuole
Il cacciatore di nazisti
L'avventurosa vita di Simon Wiesenthal
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**
con **Remo Girone**

11 febbraio 2023 - ore 18.00 e 21.00
Estate in dicembre
di **Carolina África Martín Pajares**
con **Fiammetta Bellone, Elsa Bossi, Sara Cianfriglia, Elena Dragonetti, Alice Giroldini**
regia **Andrea Collavino**

25 febbraio 2023 - ore 18.00 e 21.00
Supermarket
A Modern Musical Tragedy
libretto, musiche, canzoni e regia **Gipo Gurrado**
drammaturgia **Gipo Gurrado** e **Livia Castiglioni**
coreografie e movimenti scenici **Maja Delak**

15 marzo 2023 - ore 20.45
Le nostre anime di notte
da **Kent Haruf**
con **Lella Costa** ed **Elia Schilton**
regia **Serena Sinigaglia**

21 marzo 2023 - ore 20.45
22 marzo 2023 - ore 11.00
recita riservata alle scuole
La corsa dietro il vento
Dino Buzzati o l'incanto del mondo
drammaturgia e regia **Gioele Dix**
con **Gioele Dix** e **Valentina Cardinali**

4 aprile 2023 - ore 20.45
4 aprile 2023 - ore 11.00
recita riservata alle scuole
Diplomazia
di **Cyril Gely**
uno spettacolo di **Elio De Capitani** e **Francesco Frongia**
con **Ferdinando Bruni, Elio De Capitani**

TEATRO INSIEME

13 novembre 2022 - ore 18.00
A Spasso con Daisy
di **Alfred Uhry**
con **Milena Vukotic, Salvatore Marino, Maximilian Nisi**
regia **Guglielmo Ferro**

17 dicembre 2022 - ore 20.45
Una volta nella vita (Once)
libretto **Enda Walsh**
musiche e liriche **Glen Hansard & Markéta Irglová**
tratto dal film *Once* di **John Carney**
con **Luca Gaudiano** e **Jessica Lorusso**
regia **Mauro Simone**

18 marzo 2023 - ore 20.45
Tre uomini e una culla
di **Coline Serreau**
con **Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta, Attilio Fontana**
regia **Gabriele Pignotta**

6 aprile 2023 - ore 18.00
Piccole Donne
Il musical di Broadway
basato sul romanzo di **Louisa May Alcott**
libretto **Allan Knee**
musiche **Jason Howland**
liriche **Mindi Dickstein**
con **Edilge Di Stefano, Fabrizio Angelini**
direzione musicale **Gabriele de Guglielmo**
regia e coreografie **Fabrizio Angelini**

OPERETTE E ALTRI INCANTI

26 gennaio 2023 - ore 20.45
Ballo al Savoy
libretto **Alfred Grünwald, Fritz Löhner-Beda**
musica **Paul Abraham**
Corpo di Ballo Novecento
coreografie **Salvatore Loritto**
Orchestra Cantieri d'Arte
direttore **Stefano Giaroli**
regia **Alessandro Brachetti**

8 febbraio 2023 - ore 20.45
Stanno sparando sulla nostra canzone
di **Giovanna Gra**
musiche **Alessandro Nidi**
con **Veronica Pivetti** e **Cristian Ruiz, Brian Boccuni**
ideazione scenica e regia **Gra&Mramor**

21 febbraio 2023 - ore 20.45
Il paese dei campanelli
di **Carlo Lombardo, Virgilio Ranzato**
con **Corrado Abbati**
Balletto di Parma
coreografie **Francesco Frola**
Orchestra dal vivo
diretta da **Alberto Orlandi**
adattamento e regia **Corrado Abbati**

La Stagione di Musica e Danza è realizzata con il sostegno di:

www.teatroudine.it
#teatroudine

"Soffiate" in ospedale, il fianco scoperto

▶Il sistema di "whistleblowing" per segnalare presunti illeciti è stato introdotto in Azienda sanitaria a giugno del 2020

▶Il 18 agosto le ultime due segnalazioni. Non è emersa alcuna irregolarità Il referente: «Sistema utilizzato troppo spesso per interessi personali»

IL SISTEMA

UDINE Funziona da giugno del 2020 anche nell'Azienda sanitaria Friuli centrale il sistema di "whistleblowing", che consente di segnalare presunti illeciti o casi di corruzione. Bastano pochi clic, in un link apposito che si apre dal portale, per inviare le segnalazioni, che poi vengono doverosamente vagliate e soppesate. E in questi anni non sono mancate. Le ultime due, come spiega il direttore Denis Caporale, sono arrivate «il 18 agosto scorso», in pieno periodo di ferie. Va detto che, come emerge dalle relazioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di AsuFc, sia per il 2020 sia per il 2021, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi o fatti penalmente rilevanti a carico di dipendenti e non sono emersi illeciti in tal senso, di cui il referente sia venuto a conoscenza. Lo scorso anno, invece, sono stati avviati 39 procedimenti disciplinari per la violazione del codice di comportamento interno, che non configuravano fattispecie penali. Non sono emersi neanche casi di "pantouflage".

IL RESPONSABILE

Fatte queste doverose premesse, il sistema delle "soffiate" (perché, letteralmente, la parola whistleblower con cui si indica il lavoratore che, dall'interno "scopra" un illecito e decida di denunciarlo significa "colui che soffia il fischietto") nell'Azienda sanitaria sembra aver mostrato, per così, dire un fianco scoperto. Lo scrive lo stesso referente anticorruzione nella sua relazione 2021, quando, nell'assicurare che al dipendente che segnala vengono garantiti l'anonimato e la tutela da eventuali azioni discriminatorie (previsti per legge, per proteggere gli autori di tali denunce, che rappresentano, agli occhi del legislatore, un meccanismo di protezione interno dell'apparato pubblico), aggiunge anche qualcosa in più: «La tutela accordata al segnalante è sufficiente, ma il sistema viene troppo spesso utilizzato per meri interessi personali», si legge nel documento pubblicato sul portale di AsuFc. Anche lo stesso Caporale, che rammenta come delle segnalazioni pervenute si faccia «una sintesi e analisi con relazione annuale sull'anticorruzione», sottolinea un altro aspetto: «Bisogna ricordare ai cittadini di non confondere questo strumento con i servizi dell'Ufficio relazioni con il pubblico».

TRASPARENZA

Nel 2021 sono state presentate 5 domande di accesso civico semplice e 23 di accesso civico "generalizzato". Ci sono stati due monitoraggi sulla pubblicazione dei dati al 30 marzo e al 31 dicembre 2021. Sul fronte degli obblighi di trasparenza, a detta del referente, gli adempimenti mancanti nel 2021 riguardavano le voci di personale (a causa dell'«insufficienza di risorse per adempimenti emergenza pandemica») e del Sistema di misurazione e valutazione della performance (perché l'«assetto organizzativo aziendale» era «in corso di definizione»). Nel 2021 non è stata fatta la rotazione dei dirigenti (che erano 1.541) come misura di prevenzione del rischi in quanto ritenuta «misura non attuabile».

STABILIZZAZIONI

Intanto, per far fronte alla carenza del personale, AsuFc ha appena varato due avvisi per avviare le procedure di stabilizzazione dei precari, sia per il comparto sia per la dirigenza medica: i bandi scadranno il 31 gennaio 2023, ma il termine ultimo per maturare il requisito dei 18 mesi di servizio è il 31 dicembre 2022. I dipendenti con contratto a tempo determinato che matureranno in corso d'anno i requisiti dei 3 anni di servizio in azienda si vedranno prorogare il contratto a termine fino al 30 giugno 2023: una misura che era stata fortemente richiesta dalla Cisl Fp, per evitare troppe "porte girevoli" in uscita e poi di rientro, con il rischio di perdere delle professionalità.

Cdm

PER SOPPERIRE ALLA CARENZA DI ORGANICO L'ENTE HA AVVIATO LE STABILIZZAZIONI CON DUE BANDI

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE Il quartier generale dell'ente all'ospedale di Udine

All'ex Bertolotti il luogotenente recupera i simboli delle caserme che fecero la storia di Pontebba

RIQUALIFICAZIONE

PONTEBBA La vita militare, sia essa di carriera o legata alla naja, rimane spesso nel cuore e quando le ex caserme vanno giù, un po' di tristezza c'è sempre. Ancora di più se negli anni quegli edifici sono diventati parte integrante di un paese. A volte abbatterle è però inevitabile: abbandono, incuria, vandalismo rendono necessario eliminare luoghi che, diventati irrecuperabili, si trasformano in un brutto biglietto da visita. È quanto accaduto a Pontebba, dove dopo decenni di decadimento, le caserme Fantina, Zanibon e Bertolotti stanno lasciando spazio a nuovi interventi di riqualificazione urbana. La storia però non può essere cancellata con un colpo di benna e grazie all'intervento del luogotenente in pensione Antonino Alongi, le tre strutture continueranno a "vivere" in un unico luogo. Così mentre nell'area dell'ex Fantina (già sede del Battaglione alpini d'arresto della Brigata alpina Julia) sorgerà un'area residenziale e l'ex Zanibon (che ospitò il battaglione "Gemona" dell'Ottavo Reggimento alpini) potrebbe diventare un villaggio turistico, l'ex Bertolotti (caserma del gruppo artiglieria da montagna "Osoppo" e poi del "Belluno") diventerà il luogo in cui accorpare alcuni simboli storici dell'Esercito Italiano che hanno caratterizzato Pontebba. «È un sogno che diventa realtà» racconta con emozione Alongi, che per diciassette anni ha prestato servizio presso la caserma Bertolotti. «Qui sono arrivato diciassettenne con il grado di sergente e sono andato via da maresciallo per svolgere servizio in altri reparti. Il cuore è però rimasto qui» e l'idea di vedere la "sua" caserma abbandonata era un dolore troppo grande. «Ora che faccio parte dell'amministrazione comunale è un mio dovere, oltre che un piacere, dedicarmi a questa sorta di "mantenimento" della struttura». Della vecchia Bertolotti, non rimane ormai molto. Nel 2002, insieme alle altre caserme, era passata al Comune a titolo gratuito: dopo poco le prime demolizioni. A "cadere" erano state le stalle dei muli seriamente danneggiate dall'alluvione. Oggi nei 38 mila metri quadri di terreno è rimasta la palazzina comando, la mensa e alcuni capannoni dati in affitto a ditte del territorio. «Dovevamo fare qualcosa. Così con l'aiuto gratuito degli operai comunali e di alcune imprese della zona abbiamo recuperato il monumento ai caduti della Zanibon e lo abbiamo messo vicino a quello della Bertolotti». Il grande rammarico è non essere riusciti a recuperare nulla della Fantina. Non tutto però è perduto: «Visto che la sede ANA (ospitata alla Zanibon) troverà nuova sistemazione, accorperemo qui le lapidi commemorative. Quella della Fantina compresa». Nella stessa area è stato ricavato anche lo spazio per i cippi che ricordano le caserme: «comprese le due piramidi progettate da Donato Lunardon, capitano della 24^ batteria e ora Generale» in memoria delle quattro batterie (22^, 23^, 24^ e comando e servizi) ospitate dalla Bertolotti. Accanto è stato posizionato anche il pennone originale che il 4 settembre, in occasione del tradizionale raduno degli alpini di Pontebba, ha visto nuovamente sventolare la bandiera ammainata per l'ultima volta il 31 ottobre 1989. «È un po' usurata dal tempo ma sono riuscito a conservarla con cura e dopo 33 anni, almeno per un giorno, è ritornata al suo posto».

Tiziano Gualtieri

Una nuova scuola per 800 alunni che non ha paura del caro bollette

▶Da domani 20 classi del Marinelli in via Aspromonte
A Pradamano rinnovata la media: alle pareti le frasi dei filosofi

GLI SPAZI

UDINE Da domani fra i 700 e gli 800 alunni del Marinelli potranno contare sulla nuova "scuola polmone" in via Aspromonte. Per almeno due anni (se non addirittura tre) accoglierà una ventina di classi del liceo scientifico, mentre nell'edificio storico di viale da Vinci verranno fatti i lavori di ristrutturazione e adeguamento. E quando il "vecchio" Marinelli sarà come nuovo, nella struttura realizzata con moduli prefabbricati di edilizia leggera in via Aspromonte, potranno trovare posto gli studenti di altri istituti che dovessero avere necessità di spazi.

IL PRESIDE

«Lunedì - ricorda il preside Stefano Stefanel - entreranno 20 classi nella struttura di via Aspromonte. Stiamo parlando di circa 700-800 ragazzi. Ci resteranno il tempo che sarà necessario per fare i lavori nella vecchia sede del Marinelli. Ancora il cantiere non è partito. Noi sbaracchiamo tutto questa settimana, poi saranno consegnati i lavori». I tempi? «Credo ci vorranno due anni come minimo, se non tre». Una parte delle classi resterà nella porzione dell'edificio storico non interessata inizialmente all'intervento, poi, "a staffetta" il cantiere si sposterà nell'altra ala. «Intanto partiamo con mezzo vecchio Marinelli, poi i lavori riguarderanno l'altra metà del liceo».

La nuova struttura di via Aspromonte sarà inaugurata il 6 ottobre alle 11. Il cantiere era iniziato a fine gennaio. «Una scuola modernissima con le tecnologie più avanzate. Fungerà da scuola polmone per lavori che inizieranno al Marinelli e poi via via in altri istituti», spiega il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola. Il caro-bollette non sarà un problema. «Energicamente è quasi autonoma e ha la più avanzata domotica». Merito dei pannelli fotovoltaici sul tetto, dell'allaccio alla rete di teleriscaldamento e dell'impianto idrico sanitario attrezzato per recuperare l'acqua piovana per riutilizzarla nei servizi igienici e per l'irrigazione. Con una struttura modulare in legno, l'edificio conta su 21 aule "normali", 3 informatiche e due locali per biblioteca o archivio. Tutte le aule saranno dotate di monitor touch da 75 pollici al posto delle vecchie lavagne. Il costo complessivo previsto ammontava a 6,3 milioni, di cui circa 4,8 per i lavori. L'opera è stata finanziata dal fondo sviluppo e coesione per 5,8 miloni, mentre mezzo milione deriva da risorse dell'Edr. Ma i conti finali si fanno alla fine. L'Edr, infatti, sta calcolando l'impatto della revisione dei prezzi e delle nuove tipologie tecnologiche introdotte.

PRADAMANO

Anche Pradamano da domani potrà contare su una rinnovata scuola media. Il taglio del nastro, alla Nievo, dopo i lavori di adeguamento antisismico e di efficientamento energetico, è previsto domani alle 8. All'interno, sui muri aforismi di scrittori e filosofi, oltre ad alcune riproduzioni delle prime pagine di quotidiani su eventi storici. Una sorta di «marchio di fabbrica» del sindaco Enrico Mossenta, per gli istituti scolastici, come ammette lui stesso con una battuta ricordando le pareti della primaria inaugurata 2 anni fa. «La spesa ammonta a 2 milioni di euro: il ministero ha finanziato l'adeguamento sismico, l'Ue l'efficientamento energetico, poi c'è un cofinanziamento del Comune per 200mila euro». Nell'edificio, che ospita circa 130 bambini, lampadine a led, una nuova aula informatica con stampante 3D e lavagne interattive smart touch in ogni aula.

Camilla De Mori

ISTITUTI A sinistra Mossenta davanti a una parete della scuola media. A destra via Aspromonte

Un'auto contro una moto a Muzzana Tre persone ferite, di cui due gravi

IL CASO

MUZZANA Super lavoro per il personale del 118 e i vigili del fuoco tra la nottata di venerdì e l'intera giornata di sabato. L'incidente più grave è avvenuto a Muzzana del Turgnano, dove c'è stato uno scontro tra un'automobile e una motocicletta, poco dopo le 12.30 di ieri, in via Castions. In seguito all'urto, che è stato piuttosto violento e le cui cause sono da accertare, la vettura ha terminato la sua corsa nel fossato che costeggia la carreggiata. Le due persone (un uomo e una donna) che viaggiavano sulla moto sono state sbalzate sull'asfalto: l'uomo ha subito diversi e gravi traumi al torace e all'addome ed è stato ricoverato in codice rosso, la donna è rimasta ferita: in un primo momento le sue condizioni non sembravano serie, ma poi si è aggravata ed è stata trasferita dall'ospedale di Latisana a quello di Udine. Lievi ferite invece per il conducente della vettura, condotto nel nosocomio latisanese in codice giallo. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'automedica. I sanitari si sono prodigati a soccorrerli. Dai primi accertamenti sarebbe stata la due ruote a centrare la vettura, una utilitaria Suzuki, il cui conducente stava effettuando una svolta in una laterale di via Castions. A quel punto è sopraggiunta la moto che è andata a impattare contro il cofano posteriore dell'automobile, con il centauro che non è riuscito ad arrestare in tempo la sua moto, visibile infatti sull'asfalto il segno della frenata. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Latisana per i rilievi.

In mattinata altro motociclista soccorso in Carnia, a Forni di Sotto, per una fuoriuscita autonoma. Il personale del 118 lo ha preso in cura e trasferito in codice giallo all'ospedale di Tolmezzo per le cure. Stessa situazione si è ripresentata nel pomeriggio a San Pietro di Ragogna. Anche in questo caso il centauro è uscito di strada autonomamente. L'uomo, soccorso dagli operatori sanitari del 118 e trasportato all'ospedale di San Daniele, ha riportato un trauma cranico. Un altro scontro tra un'auto e una moto è avvenuto, per cause ancora da accertare, intorno alle 16 pure a Moruzzo. Sul posto sono prontamente intervenuti gli operatori sanitari del 118 che hanno soccorso le due persone in sella alla motocicletta, sbalzate violentemente sull'asfalto dopo l'urto, prima di trasportarle in ospedale. Presente, per i rilievi, anche i carabinieri e i vigili del fuoco volontari di San Daniele. È di quattro persone ferite invece il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, nella tarda mattinata di sabato, a Gemona, in via Comugne. Due automobili si sono scontrate frontalmente, per cause ancora da accertare. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. Tre persone sono state trasportate all'ospedale di San Daniele. Le condizioni dei feriti non sono particolarmente gravi.

Tre milioni per finanziare Ata e istituti con pluriclassi

IL PIANO

UDINE Maggiori finanziamenti per aumentare l'impiego sia di Ata sia di docenti nelle scuole con pluriclassi, ma anche per potenziare la presenza degli insegnanti di sostegno e la digitalizzazione del sistema scolastico. Nuovo pacchetto da 3 milioni dalla Regione. Venerdì la Giunta ha dato il via libera allo schema del nuovo protocollo d'intesa con l'Usr. Per l'assessore Alessia Rosolen, «questo intervento punta a garantire a studenti e famiglie un servizio che continua a essere di grande qualità, ponendo estrema attenzione alle diverse istanze del nostro territorio». Dei 3 milioni di euro, la Regione ha messo a disposizione 1,4 milioni per il personale Ata, carente soprattutto in montagna. Nel pacchetto anche risorse per il personale docente impegnato nel miglioramento didattico e organizzativo delle pluriclassi e per eventuali situazioni di criticità. «Per queste finalità - sottolinea l'assessore - abbiamo previsto, per la prima volta, 400mila euro. È fondamentale supportare le scuole situate in contesti montani di particolare marginalità». Con un finanziamento di 550mila euro sarà inoltre coperto l'aumento dei costi per l'assistenza tecnica per l'utilizzo degli strumenti informatici». Secondo l'assessore per gestire al meglio le attività connesse all'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Pnrr per la realizzazione del Piano scuola 4.0 e per rendere efficaci gli interventi previsti nell'ambito del Programma regionale per la scuola digitale è imprescindibile mettere in campo una task force di esperti. La Regione coprirà i costi, fino a 150mila euro, per la formazione di questo team che sarà coordinato dall'istituto "Magrini Marchetti" di Gemona. Nel pacchetto sono previsti 150mila euro per il personale per attività di supporto amministrativo e organizzativo a sostegno della dirigenza scolastica. Altri 150mila euro per il recupero delle ore di studio in presenza perse da parte degli studenti che sono stati in isolamento a causa del Covid. Infine, 250mila euro sono destinati a finanziare l'incremento della dotazione oraria di docenti di sostegno e 105mila euro il personale necessario alla scuola in ospedale e all'istruzione a domicilio.

Centrale mobile Sores, oltre cento interventi in tre giorni

IL BILANCIO

UDINE Sono stati ben 103 gli interventi effettuati da giovedì a ieri dal personale sanitario coordinato dalla centrale mobile della Sores allestita per Friuli Doc, presso la sede della Croce Rossa di Udine in via Pastrengo. Di questi il 10% ha interessato persone presenti proprio alla kermesse enogastronomica del centro di Udine, si è trattato principalmente di pazienti traumatizzati, e di questi il 3% ha avuto necessità di ricovero ospedaliero. Il dato è stato fornito ieri da Federico Nadalin, coordinatore infermieristico della Sores, affiancato nell'occasione dal direttore della stessa Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria, il dottor Amato De Monte, e dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi.

DE MONTE

«Questo è un braccio operativo della Sores dislocato sul territorio – ha illustrato De Monte - una postazione che è dedita a gestire tutti gli interventi che si presentano a Friuli Doc in queste quattro giornate ma anche quelli che dovrebbero verificarsi nelle immediate vicinanze dell'area dei festeggiamenti; il coordinamento è costante con la centrale della Croce Rossa per la gestione dei mezzi di pronto intervento, le automediche e le ambulanze».

E poi ha aggiunto: «Due sono le tipologie degli interventi effettuati e gestiti: quelli che arrivano dalle chiamate dei cittadini al numero unico delle emergenze 112, e che quindi vengono poi "girate" alla Sores oppure i soccorsi che vengono fatti dalle squadre a piedi presenti tra gli stand; in questa maniera interveniamo direttamente saltando anche il passaggio del 112. Possiamo essere autonomi perché attiviamo la nostra rete radio e gestiamo in tempo reale i soccorsi», ha concluso De Monte.

IL DIECI PER CENTO HA INTERESSATO PERSONE PRESENTI ALLA KERMESSE ENOGASTRONOMICA

FRIULI DOC

«Anche a Udine per Friuli Doc la Sores ha allestito un mezzo mobile per organizzare gli eventuali soccorsi – ha specificato Riccardi -. Sono strutture che hanno una grossa tecnologia, al pari di quello che è stato fatto nelle grandi manifestazioni massive che ci sono state in Friuli Venezia Giulia in questi mesi, vedi per esempio il Jova Beach Party di Lignano. La vita delle persone dipende molto dal tempo e noi vogliamo continuare a migliorare l'attività di emergenza e urgenza».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Da "Studio & Stadio" all'Altra domenica

La programmazione di oggi a Udinese Tv è naturalmente "tarata" sulle vicende bianconere e sul calcio di serie A. Alle 14 appuntamento con "Studio & Stadio", condotto da Massimo Campazzo; alle 21.15 "L'altra domenica", a cura di Nicola Angeli. Domani, alle 21.15, "Tonight" con Giorgia Bortolossi.

LA CARICA DI SOTTIL: «FEROCI A SASSUOLO

Il tecnico: «Dobbiamo sfruttare l'entusiasmo e il lavoro fatto in allenamento. Pereyra è un grande giocatore». Dubbio Makengo

SFIDA AL "MAPEI"

Decisa a sfruttare il suo momento magico, l'Udinese al "Mapei Stadium" vuole calare il poker. Si punta alla quarta affermazione di seguito, ma sarebbe pericoloso ritenere che la sfida con il Sassuolo possa rivelarsi meno difficile rispetto a quella con la Roma. Andrea Sottil in settimana lo ha ricordato più volte: in serie A i cali di tensione e la presunzione si pagano a prezzo salatissimo. E l'avversario non è di scarso valore, tutt'altro. «I risultati accompagnati da prestazioni importanti contro Fiorentina e Roma, e ci aggiungo pure il successo sul Monza, rappresentano una grande iniezione di autostima - dichiara il mister -. Ci rendono consapevoli delle nostre qualità, ma ora dobbiamo sfruttare l'inerzia di questo entusiasmo, trasformando il sacrificio in allenamento in punti, per crescere sotto tutti i punti di vista».

NEROVERDI

Il tecnico piemontese definisce l'avversario «forte e compatto, che non ha punti deboli, capace di fare risultato contro chiunque». Non solo: «Incontriamo una squadra rodata, che gioca un calcio ben preciso - ricorda -. Mentalmente e fisicamente ci arriviamo bene, quindi dovremmo esprimere al meglio la nostra qualità. Quella di Dionisi è squadra che ama il fraseggio corto, rasoterra. Hanno giocatori che sanno creare superiorità con il palleggio, con movimenti a inserirsi e nell'uno contro uno. Detto questo – prosegue il mister – ripeto che noi ci siamo preparati bene. Abbiamo il dovere di dare continuità alle prestazioni. Dobbiamo entrare in campo concentrati, cattivi agonisticamente e feroci nell'andare a caccia della palla. Per essere ancora più chiari dico che dovremo giocare il nostro calcio; abbiamo dimostrato di saper mettere in difficoltà chiunque. Abbiamo preparato le cose da fare e sono convinto che le faremo bene».

MAKENGO

Però ci sono alcuni contrattempi. Ieri, verso la conclusione del lavoro di rifinitura si è fermato il centrocampista francese Makengo, rientrato precauzionalmente negli spogliatoi. Nulla di grave, solo un lieve affaticamento. Potrebbe anche farcela, ma non ha senso rischiarlo. Oltretutto in mezzo ci sono altri interpreti. Per esempio Samardzic, che proprio contro la Roma aveva fatto parte dell'undici di partenza relegando Makengo in panchina, nonché Lovric en Arslan. Probabilmente questi ultimi due agiranno da mezzeali, con Walace mediano. A proposito di infortunati: Bijol, uscito nel primo tempo contro la Roma per una distorsione alla caviglia, sta accorciando i tempi di recupero, come anticipato nell'edizione di ieri. «Il gonfiore alla caviglia di Jaka si è ridotto moltissimo, si sta già allenando in campo, con esercizi riabilitativi – spiega il tecnico - Credo che tornerà in gruppo per l'inizio o metà della prossima settimana e potrà essere a disposizione per l'Inter».

PEREYRA

"El Tucu" è l'emblema dell'attuale Udinese. «Un giocatore di altissimo livello - garantisce Sottil -. Il mio rapporto è diretto con tutti, lui negli ultimi anni ha giocato mezzala o sulla trequarti, e credo sia giusto confrontarmi con lui per conoscere la sua disponibilità questo o quel ruolo. Ha un'elevata intelligenza, grandissime qualità ed è sorretto da una condizione fisica straordinaria. L'ho ringraziato per la sua disponibilità, il nostro è stato un confronto semplice e naturale». Il tecnico non si sbilancia però sul compito che oggi gli chiederà di svolgere, dato che in settimana Ehizibue ha dato una dimostrazione del suo valore. «Le soluzioni le analizzeremo partita dopo partita - sorride -. Ehizibue sta crescendo e si sta adattando molto bene. Ha grande fisicità e capisce rapidamente i nostri concetti. Ha già mostrato in partita le sue qualità, la sua grinta e i palloni che può mettere in mezzo. È stato acquistato per le sue caratteristiche, sicuramente arriverà il suo momento».

TIFOSI

Al "Mapei" saranno almeno 500 i supporters friulani. «Il nostro pubblico è davvero super – conclude Sottil –, è fantastico avere 500 fans al nostro seguito».

Guido Gomirato

SUDAMERICANI Pereyra e Becao sono tra i bianconeri più in forma

Emiliani ancora in fase di rodaggio per gli infortuni

I RIVALI

Il Sassuolo si prepara a ospitare la lanciatissima Udinese, con tante incognite per gli infortuni. In casa comunque il rendimento non è da buttare: zero reti subite, compreso il match con il Milan, l'unico avversario contro cui l'Udinese ha subito più di un gol quest'anno. Lo 0-0 con i campioni in carica era stato un risultato agrodolce per Dionisi, tradito da Berardi dal dischetto, poi a sua volta tradito dal suo fisico. Una perdita importante, considerando le cessioni milionarie di Raspadori (ieri in gol con il Napoli) e Scamacca. Sono stati però ben 20 i milioni investiti per portare in neroverde Andrea Pinamonti dall'Inter. L'attaccante è a caccia del primo centro casalingo ma l'Udinese vuole continuare a fare sfoggio di solidità. Tra gli altri nuovi ci sono Alvarez, che resta un oggetto misterioso, e Thorstvedt, che è invece già diventato un inamovibile di Alessio Dionisi. Non va dimenticato Laurienté, anche lui buttato subito nella mischia e ora pronto a ricevere la seconda maglia da titolare consecutiva. Il Sassuolo di quest'anno resta in fase di transizione; non ci sono più decine di occasioni da gol a partita, ma maggiore organizzazione a centrocampo e disciplina nelle iniziative offensive, anche se l'attacco resta "corto" nelle rotazioni. Completerà il tridente ancora Kyriakopoulos, di professione terzino sinistro. Insomma, Dionisi predica calma e chiede tempo a una squadra che a Sassuolo è già finita sul banco degli imputati di stampa e addetti ai lavori. Si toglie qualche sassolino dalla scarpa, il mister, indicando proprio quell'Udinese, che da sempre è stata modello per il Sassuolo, e che oggi si gode un inizio lanciato.

S.G.

Ora la difesa è diventata un bunker Jaka Bijol sulla strada del recupero

SLOVENO Il difensore Jaka Bijol sta bruciando le tappe: potrebbe rientrare già contro l'Inter

IL FOCUS

L'Udinese, dopo l'iniziale sbandata del campionato in casa del Milan (comunque "agevolata" da una scelta scellerata del Var sul rigore dell'1-1 assegnato ai rossoneri), ha sistemato alla grande la difesa. Nelle ultime 4 giornate ha subito un solo gol, indolore, quello di Colpani nella gara di Monza, poi vinta 2-1. Grazie all'abilità di Marco Silvestri la squadra ha portato a casa tre "clean sheets", ma ci sono anche i grandissimi meriti della fase difensiva, nonostante la sfortuna ci abbia visto benissimo contro Jaka Bijol. A proposito: la distorsione alla caviglia lo terrà fuori dalla trasferta di oggi a Reggio Emilia, ma le sensazioni del giocatore e dello staff medico dell'Udinese sono positive. Dopo aver smaltito il gonfiore alla caviglia, il nazionale sloveno sta cercando di aumentare i carichi di lavoro per rimettersi al più presto a disposizione dell'allenatore. Si pensava che potesse rientrare a Verona contro i gialloblù dell'ex Gabriele Cioffi, dopo la sosta, invece le possibilità di rivederlo in campo già contro l'Inter domenica all'ora di pranzo non sono poi così poche. Quello che già si capisce è che, dopo un inizio a handicap in Coppa Italia, Bijol sta conquistando tutti. Sarà lui il perno della difesa del futuro. Poi la squadra ancora una volta, anche per quanto riguarda il reparto difensivo, ha dimostrato di essere "profonda" e con motivazioni sempre altissime.

L'emblema dell'attitudine al sacrificio di tutti i giocatori inseriti in rosa è ben rappresentata da Enzo Ebosse. La sua parabola è stata particolare, con l'esordio in Coppa Italia posizionato largo a sinistra, che non aveva convinto del tutto. In conferenza stampa aveva espresso la sua preferenza per il ruolo di centrale di sinistra e sul campo lo ha già dimostrato in un paio di occasioni. Così Sottil ha avuto pochi dubbi a inserirlo contro la Roma. Perché Enzo rispetto a Nuytinck gioca di più il pallone, e proprio di questo il mister aveva bisogno. Il risultato finale lo ha dimostrato. La stessa necessità di giocare la palla porterà, con ogni probabilità, il franco-camerunense anche nell'undici di Reggio Emilia che oggi affronterà il Sassuolo.

La difesa che ha chiuso la partita contro la Roma scalpita per la conferma, insomma. Rodrigo Becao, dopo una lunghissima avventura in Friuli da "braccetto", inizierà con ogni probabilità per la prima volta la gara al centro della difesa. Con questo assetto, Becao centrale, forse si perde la spinta del brasiliano (sempre preziosa), ma si rivitalizza un Nehuen Perez che ha invece nel centro-destra il suo habitat naturale. Per ora le scelte sono ridotte dall'assenza di Bijol (in esaurimento) e da quella di Masina, che invece si protrarrà per parecchio tempo.

Andrea Sottil dosa sempre tutti gli ingredienti alla perfezione, all'insegna del "quanto basta", non dimenticando mai neppure l'avversario che si trova di fronte. La concorrenza alta sta stimolando tutti. E di certo il mister sorride di questo grande impegno, con i giocatori pronti a sgomitare per prendersi il posto, ma non per questo capaci di perdere l'entusiasmo quando vengono chiamati in causa a gara in corso. Con le cinque sostituzioni, tanto vituperate da Gian Piero Gasperini, tra l'altro, si può sempre cambiare a fondo la squadra schierata. E l'attrezzata rosa bianconera non teme neppure qualche assenza in più.

Stefano Giovampietro

QUANDO BRKIC DIVENTÒ "L'EROE" DEL MAPEI

▶Nel primo "incrocio" contro gli emiliani il portiere visse la sua grande giornata

▶Segnarono Di Natale, Zaza e Muriel ma quella stagione fu povera di gloria

GIGANTE Un'uscita alta del portiere bianconero Zelijko Brkic durante la vittoriosa partita contro il Sassuolo del 2013: fu la prima della storia fra i due club in serie A

CORSI E RICORSI

La storia delle sfide in serie A tra Sassuolo e Udinese è piuttosto recente: inizia solo il 30 ottobre del 2013. La squadra bianconera è ancora stordita per essere uscita anzitempo dall'Europa League, sconfitta nel secondo turno eliminatorio dallo Slovan Liberec. Il doppio confronto finisce 1-3 a Trieste (al "Friuli" erano in atto i primi lavori per la ristrutturazione dello stadio) e 1-1 nella Repubblica Ceca. Nel primo turno la squadra di Guidolin aveva sconfitto il Brijeg: 3-1 in Bosnia e 4-0 a Trieste.

PRODEZZE

L'Udinese aveva iniziato male il campionato anche per l'indisponibilità del portiere Brkic, che a fine giugno si era fratturato la spalla mentre faceva pesi in palestra, finendo sotto i ferri del chirurgo. Ma alla vigilia della gara del Mapei l'estremo difensore serbo viene considerato abile dallo staff sanitario e contro gli emiliani si rivela di gran lunga il migliore in campo. La squadra di Guidolin riesce a vincere per 2-1, dopo un match tirato e sostanzialmente equilibrato. All'inizio il Sassuolo si fa più intraprendente con manovre veloci e in verticale. Al 15' ha una ghiotta occasione per passare con Zaza: provvidenziale diventa l'intervento proprio di Brkic. Poi l'Udinese si riorganizza e passa in vantaggio al 18', su rigore trasformato da Di Natale, decretato per un fallo di Ziegler su Basta. Il pari arriva dopo 7' soltanto, apparendo più che meritato per gli emiliani. Zaza, lanciato alla perfezione da Antei, si presenta solo davanti a Brkic dopo aver eluso la marcatura di Danilo e Naldo (mal posizionato), per trafiggerlo con un tiro preciso sul secondo palo. Nella ripresa, dopo appena 10', ecco il gol-vittoria dei friulani firmato da Muriel. Il colombiano si rende protagonista di una splendida giocata, conclusa con uno splendido tiro dal limite assolutamente imprendibile per l'estremo del Sassuolo. Gli emiliani, che perdono Zaza (espulso), si gettano all'offensiva. Lo fanno con poca lucidità, ma si rendono tre volte pericolosi con conclusioni rabbiose di Berardi, Floro Flores e Marrone che esaltano Brkic e consentono ai bianconeri di conquistare tre punti che sembrano rasserenare l'orizzonte.

PROTAGONISTI

Questo il tabellino di quel Sassuolo-Udinese 1-2.

Sassuolo: Pegolo; Antei, Bianco, Acerbi; Schelotto (18' pt, Gazzola), Laribi (29' st Berardi). Marrone, Kurtic (15' st Floro Flores), Ziegler, Missiroli; Zaza. Allenatore: Di Francesco.

Udinese: Brkic; Naldo, Danilo, Domizzi; Basta (37' st Heurtaux), Pereyra, Allan, Lazzari (9' st Pinzi), Gabriel Silva, Muriel (26' st Badu), Di Natale. Allenatore: Guidolin.

Arbitro: Pinzani di Empoli.

Grazie a quel successo l'Udinese si porta all'ottavo posto con 13 punti. Ha tutto il tempo quindi per riproporsi nelle posizioni nobili della classifica e per centrare il quarto pass consecutivo per accedere alla manifestazione continentale. Ben presto, tuttavia, svaniranno i sogni di gloria. Brkic, dopo il partitone del Mapei, è altalenante nel rendimento, sempre condizionato dal grave infortunio. Kelava, che lo aveva sostituito, non convince. Tanto che il primo febbraio 2014, a Bologna, Guidolin decide di lanciare il diciassettenne Simone Scuffet, che non tradirà le attese. Scuffet rimarrà al suo posto sino alla penultima giornata, per poi essere convocato a uno stage con la Nazionale. Così Brkic trova nuovamente spazio nell'ultimo atto del torneo, quando l'Udinese affronta in casa la Sampdoria. Finisce 3-3. Il serbo nella stagione seguente verrà dato in prestito al Cagliari e poi al Carpi. Nel 2016 verrà ceduto definitivamente al Paok di Salonicco. Anche Guidolin chiuderà l'avventura con l'Udinese, rassegnando le dimissioni.

Guido Gomirato

LA GESTECO IN COPPA SI ESALTA A FERRARA

▶Scritto un nuovo, importante capitolo di storia della neopromossa

▶Per i ducali l'esordio in SuperCoppa è il battesimo in una competizione di A2

KLEB FERRARA	**75**
GESTECO CIVIDALE	**79**

KLEB FERRARA: Cleaves 27, Campani 12, Bertetti 9, Jerkovic 4, Tassone 9, Bellan 6, Valente 2, Smith 5, Pianegonda 1, Buriani n.e., Cazzanti n.e., Cavicchi n.e.. All. Leka.
CIVIDALE: Nikolic 6, Pepper 24, Battistini 4, Cassese 6, Rota 15, Mouaha 7, Chiera 12, Dell'Agnello 2, Miani 3, Micalich n.e., Brunetto n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Valleriani di Ferentino, Bernassola e Cassiano di Roma.
NOTE. Parziali: 26-16, 44-46, 65-65. Tiri liberi: Ferrara 16/26, Cividale 21/34. Tiri da due: Ferrara 13/29, Cividale 17/31. Tiri da tre: Ferrara 11/25, Cividale 8/22.

BASKET A2

DUCALI
Battistini (nella foto) a sinistra è il trascinatore della neopromossa Ueb Gesteco Cividale Il cammino in A2 delle aquile è cominciato dalla Coppa a Ferrara

Alla Giuseppe Bondi Arena, Dalton Pepper ed Eugenio Rota hanno scritto un nuovo esaltante capitolo di storia della giovane Gesteco. Perché sarà anche pallacanestro di preseason, ma l'esordio in SuperCoppa vale come battesimo dei ducali in una competizione di serie A2.

Ospiti praticamente al completo, dopo avere recuperato Aleksa Nikolic, mentre Ferrara è al contrario priva del suo giocatore più esperto, ossia Alessandro Amici, fermato dai problemi alla caviglia.

I primi due punti di questa Gesteco li segna Rota (Mvp della passata stagione di B), com'è giusto che sia, in continuità col passato. Altri sei ce li mette Chiera e i ducali rimangono avanti perlomeno nelle battute iniziali del match. Poi ecco Cleaves martellare dall'arco, imitato dai suoi compagni ed è così che Ferrara riesce a piazzare un break di 13-0 (18-8 al 6').

I padroni di casa insistono e Cividale precipita di conseguenza sotto di 17 in avvio di secondo quarto (33-16). Nel momento del bisogno salgono però i giri di Dalton Pepper, che comincia a segnare con una certa regolarità e a servire assist. La rimonta dei ducali è rapida e si concretizza al 18': 39-39, con un centro di Pepper dalla media distanza. L'americano

completa quindi personalmente la manovra di sorpasso trasformando stavolta due liberi. Rota nel finale di tempo - rubata e contropiede - fa registrare il massimo vantaggio esterno sul più 4. Campani fissa il 44-46 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi per la pausa lunga.

LA RIPRESA

Gesteco che rimane avanti anche nelle fasi iniziali delle ripresa. La giocata più spettacolare ce la regala però Smith, inchiodando brutalmente Mouaha che in terzo tempo aveva tentato lo schiaccione. Con questo gesto atletico il lungo americano con passaporto lettone riacutizza purtroppo il dolore alla spalla ed è costretto a uscire dal campo (non rientrerà più).

L'aggancio dei locali lo firma Bellan (1/2 dalla lunetta) a quota 57 al 18'. Cleaves spara il siluro dall'arco e riporta sopra Ferrara (60-57). Il terzo quarto si chiude con una bomba di Cassese sul suono della sirena (65-65).

L'ultimo periodo si apre con un 7-0 a favore del Kleb ed è di nuovo Pepper (quattro punti consecutivi) ad accorrere in soccorso della Gesteco. Ci pensa poi Rota a far rimettere il naso avanti alla sua squadra (75-76 a 3'30" dal termine). Battistini e Dell'Agnello escono per raggiunto limite di falli, ma Ferrara non segna più e i rimbalzi offensivi di Nikolic e Miani sigillano il risultato.

Carlo Alberto Sindici

Il pubblico promuove l'Alpi Orientali Historic

RALLY

È andato in archivio il 57. Rally del Friuli, abbinato al 26. Alpi Orientali Historic con un successo: oltre 150 iscritti e tanto pubblico permettono agli organizzatori della scuderia Friuli Acu di sorridere. Dopo i momenti difficili legati alla pandemia, la sfida è tornata in tutto il suo splendore, avvalorata dalle prestazioni su strada e dai giudizi degli equipaggi, sia "storici" che "moderni". Il patron Giorgio Croce esprime tutta la sua soddisfazione. «Dal punto di vista organizzativo è andato tutto molto bene, grazie a un gruppo di lavoro composto da persone encomiabili - commenta -. Numerosissimo il pubblico: non avevo mai visto così tanta gente al nostro rally, con il coinvolgimento dei bambini delle scuole. Siamo lieti di aver poi contribuito al progetto di solidarietà della Fondazione Progettoautismo Fvg Onlus, presieduta da Elena Bulfone».

Ottima la cornice e altrettanto la gara con i suoi aspetti sportivi. «La prova è stata apprezzata da tutti – sottolinea Croce - e ha riservato un coefficiente tecnico molto importante, sia per le auto moderne che per le storiche. Il vincitore delle moderne, Andrea Crugnola, è tornato anche grazie ai suoi sponsor in regione. Gli abbiamo detto che gli daremo la cittadinanza onoraria di Cividale». Pollice in alto, inoltre, per l'aspetto turistico. «La nostra non è una sfida "mordi e fuggi" – prosegue il patron –: la gente si ferma quattro giorni. Ciò genera un indotto importante per il territorio e garantisce una bella vetrina per le eccellenze locali delle Valli del Natisone. La cosa ci riempie d'orgoglio». Infine un ringraziamento alla società di basket Ueb Cividale: «Ci hanno concesso l'utilizzo degli spazi del palasport di via Perusini, all'insegna della massima collaborazione fra sportivi. Siamo soddisfatti anche di questo aspetto». L'appuntamento è già fissato per l'estate 2023.

Brillano gli ori nazionali di Vittozzi e Ilaria Scattolo

BIATHLON

Quattro medaglie friulane nella prima giornata dei Campionati italiani estivi di biathlon. Ieri in Val Martello era in programma la Sprint, che fra le Seniores ha visto il successo di Lisa Vittozzi, reduce da un oro e un argento ottenuti a fine agosto ai Mondiali di Ruhpolding. La sappadina ha commesso un errore in entrambe le serie al poligono, prevalendo per 48" su Dorothea Wierer, che ha sbagliato il percorso (allungando quindi il tratto da effettuare sugli skiroll) dopo essere stata perfetta al tiro.

«Sono molto contenta del risultato - dice Vittozzi -. Il poligono è stato un po' faticoso perché la quota si sente e il tratto per raggiungere l'area di tiro è abbastanza duro, però sono riuscita a gestirlo bene. Sugli skiroll non mi sentivo al meglio, però sono comunque riuscita a esprimermi in modo soddisfacente. La short individual sarà una gara da gestire bene, perché è più lunga. Penso di avere ancora qualche energia da mettere in campo». Oggi si assegnano anche i titoli della prova, che in caso di errori al poligono non prevede giri di penalità ma un appesantimento del tempo. Un altro alloro è arrivato tra gli U19 grazie a Ilaria Scattolo, con Astrid Plösch quarta. La maggiore delle sorelle di Forni Avoltri, Sara Scattolo, ha ottenuto l'argento all'esordio tra le U22. Podio pure nel settore maschile grazie ad Alex Perissutti della Fornese, terzo negli U19 a meno di 7" dall'oro. Da segnalare anche il quarto posto Senior di Daniele Cappellari, come Perissutti di Forni di Sopra, e nell'U17 dell'ovarese Desiree Ribbi.

Una medaglia è "uscita" poi dalla Coppa del Mondo di skiroll in svolgimento ad Amatrice, grazie a Michael Galassi, terzo nella 10 km mass start a 1'27" dal vincitore, il norvegese Amund Korsaeth, e a 1'22" dal compagno di nazionale Luca Curti. Il trentaduenne di Paluzza ottiene così il secondo piazzamento in carriera fra i migliori tre nel massimo circuito della disciplina. Sulla stessa distanza, fra gli Juniores, ha gareggiato Marco Gaudenzio: per il ragazzo di Budoia è giunto un nono posto. Buone notizie dal salto con gli sci grazie a Francesco Cecon, secondo nella prime delle due prove di Fis Cup nella vicina Villach. Sul trampolino HS98 il ventenne del Bachmann Sport College è atterrato prima a 92.5 metri e poi a 96.5, conquistando il secondo posto a meno di 4 punti dal vincitore, il polacco Pilch. Per il talento di Malborghetto è il primo podio individuale in carriera in una competizione internazionale. Per quanto riguarda lo sci d'erba, il superG conclude oggi a Sauris le Finali di Coppa del Mondo di sci d'erba, che nelle due giornate precedenti hanno visto il dominio della Repubblica Ceca, vincitrice di tutte le 4 gare disputate.

Bruno Tavosanis

Cronoscalata a Castelmonte In gara i piloti mitteleuropei

MOTORI

Mancano meno di 20 giorni alla Cividale-Castelmonte, storica cronoscalata del Friuli Venezia Giulia, organizzata dalla scuderia Red White. Sono aperte le iscrizioni alla gara, che si correrà da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre, giunta alla 45. edizione. Sino al 26 settembre i piloti possono iscriversi unicamente tramite il portale online di Aci Sport, con l'esclusione dei partecipanti stranieri che utilizzeranno il metodo più classico della scheda compilata. Tetto massimo di concorrenti fissato come sempre a 250. Aperta ad auto moderne e storiche, la cronoscalata sarà valida per quattro competizioni: il Trofeo italiano velocità montagna (Tivm) Zona Nord a coefficiente 1,5, il circuito del Centro Europa, il Trofeo di Zona velocità in salita per vetture storiche e il Campionato del Friuli Venezia Giulia. Sono attesi dunque a Cividale piloti provenienti dall'Italia e da buona parte della Mitteleuropa.

«La macchina organizzativa è ripartita – annuncia il presidente di Red White, Mauro Zamparutti -. Il fatto che quest'anno taglieremo il traguardo delle 45 edizioni significa tanto: vuol dire che la gara ha sempre avuto continuità, nonostante le difficoltà che si possono incontrare nel corso della storia. È un momento importante, non solo per il motorsport ma anche per l'indotto che si crea. Contiamo di ripetere i numeri ottenuti negli ultimi due anni».

La cronoscalata si disputerà come al solito sulla salita della strada provinciale di Castelmonte. Si parte in località Carraria a Cividale e si arriva a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6,395 km di salita. C'è un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri, con pendenza media del 6,4%. A vincere l'edizione del 2021 tra le auto moderne fu Diego Degasperi su Osella Fa30 (nella foto). Tra le storiche il più veloce di tutti fu Michele Massaro su Bmw M30 E30.

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE

«La prima difficoltà è selezionare, pare strano, ma quelli che dobbiamo escludere sono molti di più degli scrittori presenti e questo è anche doloroso»

G | Domenica 11 Settembre 2022
www.gazzettino.it

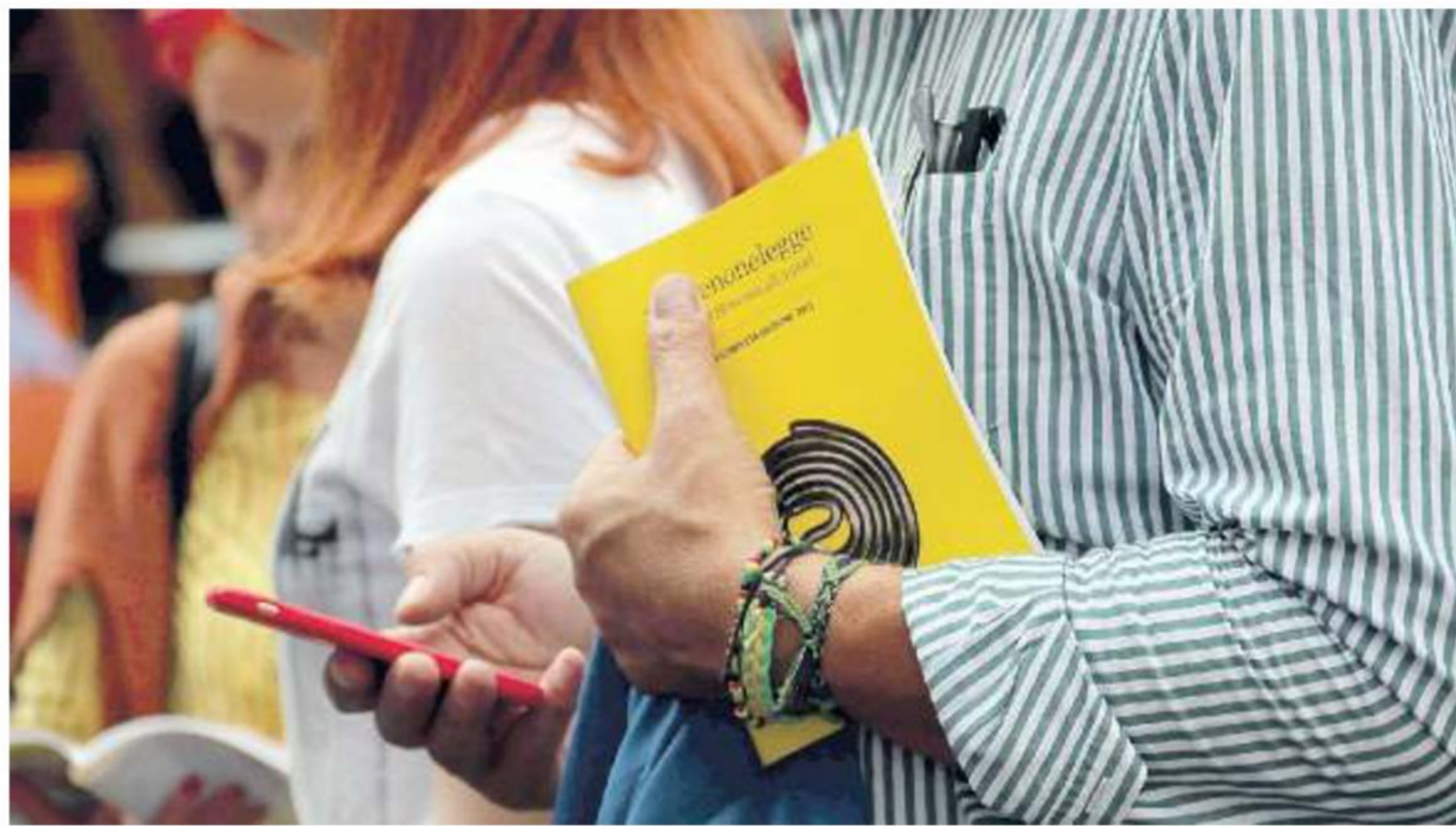
Intervista ad Alberto Garlini sull'edizione della "Rigenerazione", che quest'anno presenta precisi focus di analisi storica sulla contemporaneità e dichiara l'urgenza di un dialogo mondiale che riporti le coscienze verso il dialogo e la solidarietà

L'INTERVISTA

SEMPRE PIÙ SOCIAL Mentre un tempo ci si confrontava soprattutto con i giornali oggi il punto di riferimento sono i social networks

«Pordenonelegge laboratorio sociale»

Il 14 settembre si apre il sipario agli incontri di Pordenonelegge, festival che è ormai un fiore all'occhiello della cultura italiana e internazionale grazie alla Fondazione Pordenonelegge, presieduta da Michelangelo Agrusti, e curata dal direttore artistico Gian Mario Villalta con Alberto Garlini e Valentina Gasparet. Il prossimo mercoledì, quindi, alle 18.30, il via alla manifestazione prevede la presentazione simultanea nelle città di Pordenone, Trieste e Lignano Sabbiadoro. A cui seguiranno 596 incontri. Si siglerà così la "Rigenerazione", parola chiave della rassegna, così ben rappresentata quest'anno da una spiga di grano, simbolo di vita, urgenza di pace e solidarietà. Come sempre si spazierà a 360 gradi, con l'arrivo in città dei nomi più celebri della letteratura italiana e mondiale. Ma molto attesi anche dei precisi focus di analisi storica sulla contemporaneità. Pordenonelegge ha sempre messo in connessione storia e democrazia, un legame sempre più in prima linea ad iniziare dal collegamento avvenuto con Praga.

«È un'idea nata dal presidente Michelangelo Agrusti – osserva Alberto Garlini, uno dei tre direttori artistici della manifestazione assieme e Valentina Gasparet e a Gian Mario Villalta –. Agrusti ha avuto delle esperienze importanti a Praga, con Václav Havel e con la Rivoluzione di velluto. L'idea è anche quella di dare un tocco di internazionalità su questi temi. Ci sarà anche un appuntamento con la scrittrice ceca Markéta Pilátová e Matteo Bussola, a Lignano, dove Pilátová, attraverso la sua opera, ci racconterà tutte le vicissitudini della sua famiglia: dall'arrivo dei nazisti alla dittatura comunista. Praga, in qualche misura, è stata un crocevia dei grandi disastri della storia, che infine ha trovato una soluzione grazie alla presidenza Havel. È anche un modo per raccontare le connessioni tra la civiltà italiana e ceca, in fondo la cultura fa questo: crea ponti».

C'è inoltre un focus sull'Ucraina.

«Naturalmente. È il tema di questo momento storico, per cui abbiamo pensato di guardare all'Ucraina attraverso il contributo di importanti poetesse e scrittori, come Aleksej Nikitin. Ci saranno anche rilevanti giornalisti e corrispondenti di guerra, come Lorenzo Cremonesi e Francesca Mannocchi»

Massiccia la presenza degli autori internazionali. Presenti anche tre premi Pulitzer, Cohen, Lahiri e Brown...

«Pordenonelegge ha sempre contato su una grande presenza di autori stranieri. Forse quest'anno ce n'è qualcuno in più, in realtà veniamo da due anni di pandemia, che ha impedito la solita caratura internazionale. L'idea è sempre stata quella di organizzare una grande manifestazione con i più importanti nomi mondiali, autori che vengono appositamente in Italia per il festival, per farci sentire le loro voci e restituirci narrazioni meno conosciute. Come sempre sono previste le più autorevoli voci nazionali, ma ovviamente sono più note, per cui la presenza di scrittori stranieri è fondamentale, soprattutto se si tratta di affrontare dimensioni storiche come l'attuale, sull'Ucraina appunto, ma anche sulla Somalia, a cui abbiamo dedicato un incontro».

Tra gli esordi italiani è atteso anche quello del presidente regionale Massimiliano Fedriga.

«È un libro che gli è stato chiesto di scrivere e che ha scritto molto volentieri. Pordenonelegge cerca di dare un affresco del territorio. Un libro fatto dal presidente della Regione sul Friuli Venezia Giulia e in cui si parla di famiglia, di politica, ma non solo. In cui si parla delle persone e dell'ascolto necessario alle persone nella comune condivisione di una terra, è qualcosa che non poteva mancare».

Pordenonelegge è anche un osservatorio. In 23 edizioni quali sono stati i cambiamenti registrati in letteratura?

«Un tempo il traino principale era quello dei giornali. Ora c'è un nuovo mondo, che è quello dei social network, che stanno cambiando la stessa visione della letteratura. Un giornale racconta un libro con una diversa attenzione, mentre nei social si svolge tutto in maniera più rapida e mi pare che molti autori nascano anche da questo tipo di esperienza. Il bisogno di storie c'è sempre e il pubblico si sta muovendo verso questo nuovo tipo di sensibilità. In ogni caso al festival saranno presenti diversi autori, come Olivier Sibony o Jonathan Gottschall, che affronteranno questi temi, nel bene e nel male. Oggi il meccanismo dominante della comunicazione crea un modo diverso di vedere e raccontare le storie e di conseguenza un gusto diverso del pubblico nel recepirle. La creatività linguistica non è diminuita, ma mi pare che tenda sempre meno all'ambiguità semantica».

La rassegna conta 596 autori, oltre 300 eventi, di cui più di 50 anteprime. Qual è la prima difficoltà di una tale impresa?

«La prima è selezionare, pare strano, ma quelli che dobbiamo escludere sono molti di più dei presenti e questo è anche doloroso. Per noi è necessario creare una manifestazione in cui ci sia un'armonia interna, che ci sia spazio per tutte le voci e le prospettive. E, infine, ovviamente, riuscire a portare a Pordenone tutti gli autori. In mezzo c'è la questione della comunicazione di un evento. Quindi fondamentalmente le difficoltà sono come scegliere, come organizzare e come comunicare».

Mary Barbara Tolusso

Tutti i premi e i premiati di questa edizione

▶La rassegna punto d'incontro dei migliori scrittori contemporanei

COLLABORAZIONI

A pochissimi giorni dagli eventi inaugurali della 23ª edizione di Pordenonelegge, il festival si conferma punto d'incontro non solo di centinaia di autrici e autori, case editrici, operatori e stampa di settore, ma anche delle vincitrici e dei vincitori di tanti Premi letterari già assegnati o in fase di proclamazione, proprio a Pordenonelegge 2022. Ecco, dunque, un lungo elenco di "incroci" con i grandi riconoscimenti della letteratura italiana e internazionale: a cominciare dalla 15ª edizione del Premio Crédit Agricole FriulAdria "La storia in un romanzo", frutto della collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria: va alla scrittrice Jhumpa Lahiri, che sarà premiata sabato 17 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone. Alla cerimonia seguirà l'incontro con il pubblico, in dialogo con il curatore della rassegna, Alberto Garlini: una occasione per presentare il nuovo libro di Jhumpa Lahiri, "Racconti romani" (Guanda). Marco Balzano è, invece, il vincitore della 3ª edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo": sarà premiato, sempre sabato 17 settembre, alle 11, nello Spazio San Giorgio, e, in dialogo con Paolo Maccari, presenterà in anteprima il racconto lungo inedito "L'estate della neve", in libreria a ottobre per le Edizioni Italo Svevo. Il giorno precedente, alle 21, Balzano sarà al Teatro Pier Paolo Pasolini, a Casarsa della Delizia, con l'anteprima di "Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie", la sua nuova prova d'autore in uscita per Feltrinelli. Lo accompagneranno le musiche di Andrea Labanca.

CAMPIELLO Bernardo Zannoni

Prosegue anche la preziosa collaborazione con il Premio Campiello Letteratura: nella serata di apertura del festival, mercoledì, protagonista sarà Bernardo Zannoni, freschissimo vincitore del 60° Premio Campiello con il romanzo "I miei stupidi intenti" (Sellerio). Alle 21, nello Spazio Gabelli, sarà intervistato dal direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, affiancato da Daria Galateria, componente della Giuria dei letterati e da Eugenio Calearo Ciman, componente del Comitato di gestione del Campiello.

Al festival torna anche il Premio Friuli Storia: domenica 18, alle 19, nell'ex convento di San Francesco, la vincitrice Claudia Weber dialogherà con il giornalista Massimo Bernardini. Novità 2022 è la collaborazione di Pordenonelegge con il Premio Wondy di letteratura resiliente, dedicato alla giornalista e scrittrice Francesca Del Rosso: faranno tappa a Pordenone Mario Calabresi e Umberto Ambrosoli, nell'incontro condotto dal presidente di "Wondy Sono Io", Alessandro Milan. Tornano anche il Premio Letteratura d'Impresa, con i suoi cinque finalisti e lo storico Premio Itas del Libro di Montagna, con autori come Linda Cottino, Paolo Ascenti, Tona Sironi, Alex Cittadella, Alberto Paleari, Mario Ferraguti e Angelo Pangrazio, e, giovedì 15 settembre, si proclamerà il vincitore del Premio Speciale Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco 2022. Il Premio Hemingway porterà a Pordenonelegge lo scrittore e storico britannico William Dalrymple, vincitore nel 2015. E il Premio Poesia Pierluigi Cappello ci farà incontrare i vincitori di quest'anno: Silvio Ornella e Bruno Tognolini. Attesi, infine, gli annunci dei vincitori del Premio Pordenonelegge Poesia e di "Caro autore... ti scrivo". Dettagli su pordenonelegge.it.

La rassegna prosegue oggi con un'escursione in Pedemontana per scoprire le intramontabili musiche di Chick Corea con Paolo Ius e Nicoletta Taricani

Jazz River, emozioni parole, suoni e natura

FESTIVAL

Sbarca nel centro storico di Polcenigo, oggi, la manifestazione Jazz River. Dopo i cammini sonori e l'uscita in malga di ieri, oggi sarà una giornata altrettanto piena, con il secondo dei Cammini sonori, un intreccio tra la musica e una camminata nella natura incontaminata della pedemontana del Livenza. "Ai confini del Grande fiume fra Gorgazzo e Livenza" è il titolo del percorso, organizzato con la collaborazione di Prealpi Cansiglio Hiking, con passeggiata alla base del Colle di San Floriano, camminando tra le anse del Gorgazzo, per scoprire i segreti della sua unione con la neonata Livenza. La passeggiata è prevista tra le 9.30 e le 12.30, con ritrovo al parcheggio San Rocco. Il concerto "Crystal on 500 Miles Hight" è un progetto monografico su Chick Corea, pianista vincitore di ben 27 Grammy, scomparso nel 2021, nato dalla curiosità del bassista Paolo Ius per le sonorità del grande musicista. Ius ha trovato in Nicoletta Taricani l'abbinamento perfetto.

PAOLO IUS Insegna alla Scuola Città di Pordenone

SASSOFONO Rosario Luciani sarà con Luciano Biondini

EMOZIONI

«Parole, suoni e natura si fonderanno ancora una volta, a Jazz River - spiegano gli organizzatori di Controtempo - per offrire emozioni, attraverso esperienze uniche e irripetibili, che non richiedono una preparazione fisica particolare: percorsi facili, accessibili a tutti, purché animati da curiosità, amore per la musica di qualità e per il suo ascolto, in una dimensione più intima, in un tempo lento da riconquistare». I barchini elettrici rimangono anche in questo fine settimana per accogliere gli amanti del jazz: dalle 10 sarà possibile effettuare gratuitamente la breve gita sulle acque della Livenza, accompagnati dagli operatori di EcoNavighiAmo (prenotazioni al 392.4148297). La conclusione, sabato 17, con un'altra giornata intensa: ancora una mattina dedicata ai Cammini sonori con "La porzione di cielo liquido chiamata Gorgazzo", dove lentamente le acque, dopo la secca estiva, si stanno riprendendo i loro spazi Francesco Ivone alla tromba e Filippo Ieraci alla chitarra (il FiFi Duo), proporranno un'escursione sonora tra le frazioni di Gorgazzo e Coltura: «il nostro cammino - spiegano - seguirà le antiche vie di collegamento, tra muretti a secco e terrazzamenti abbandonati». Alle 14.30 tornerà River stories, con una passeggiata e la presentazione del libro di Luigi Nacci "Non mancherò la strada": qui la scoperta del cammino lento porta sul sentiero di Gor, il torrente che scende dalle colline di Budoia e va verso Polcenigo, una camminata con il poeta della viandanza, assieme a una guida ambientale del territorio, che aiuterà a leggere il paesaggio. Il rientro a Palazzo Scolari vede, alle 17.30, l'intervista a Nacci e, alle 18, il concerto "Some Funk Punk" del trio Dal Sacco, Mosolo, Amendola.

GRAN FINALE

Gran finale, alle 21, nel Teatro comunale, con artisti dal respiro internazionale: Lhasa di Pasquale Mirra al vibrafono e percussioni e Hamid Drake, uno tra i più famosi strumentisti a livello mondiale, alla batteria, percussioni e voce. Per informazioni e prenotazioni su concerti e cammini sonori: circuiti Vivaticket, www.controtempo.org, tel. 351.6112644, ticket@controtempo.org.

Francesca Giannelli

Premio "Giovane Holden"

"Racconti dal sottoscala" è tra i finalisti

È finalista al premio nazionale "Giovane Holden", nella sezione racconti editi, la raccolta "Racconti dal sottoscala" (Libeccio edizioni), di Daniela Dose, autrice pordenonese. Il libro propone racconti che rispecchiano una realtà contemporanea amara, spesso frutto di ignoranza o pregiudizi. Racconti che parlano di attualità come la pandemia, l'immigrazione, parlano di adulti o di adolescenti, con le loro fragilità o spavalde sicurezze. Una umanità ferita, che a volte trova soluzioni, ma più spesso soccombe. Possiamo salire la scala della vita o rimanere sotto. A volte dipende da noi, a volte dalla situazione storica, con le sue contraddizioni. Tuttavia l'autrice crede che la parola sia quella luce che può aprire fenditure nella roccia , dando la possibilità di varcare la soglia. «Ho iniziato il mio percorso di scrittura 20 anni fa - racconta l'autrice - con le fiabe e le poesie. Negli ultimi anni la mia attenzione si è focalizzata anche sui racconti brevi che partono dalla osservazione della realtà, e che, a differenza delle fiabe, spesso non hanno un lieto fine».

POETA Giacomo Vit legge le sue storie in pubblico

Le fiabe di Giacomo Vit a Pordenonelegge

FIABE

"Mio padre è... l'orco", è una coinvolgente fiaba scritta da Giacomo Vit e illustrata da Lorenzo Bussi, che verrà presentata, sabato 17 settembre, alle 17.30, nello Spazio Gabelli, nell'ambito della manifestazione letteraria Pordenonelegge. È una fiaba che parla di pregiudizi e di razzismo e aiuta a riflettere su come questi si annidino nella quotidianità. Giacomo Vit, già maestro elementare, di Bagnarola, è scrittore versatile. Spazia dalle fiabe alla narrativa, fino alla poesia, in particolare alle poesie in friulano. Nel 2018 è uscita la sua raccolta antologica che va dal 1977 al 2017, "Vous dal grumal di aria - Voci dal grembiule d'aria" (ed. Puntoacapo). Nel 1993 ha fondato il gruppo di poesia "Majakovskij". Come poeta ha ricevuto numerosi riconoscimenti, ma anche come autore di fiabe. La presente fiaba ottenne una segnalazione, nel 2008, al premio nazionale "l'Arpalice Cuman Pertile" di Marostica. Ora l'autore la propone con una casa editrice che la possa divulgare a livello nazionale, "Vita Activa nuova" di Trieste.

«Sono noto - dichiara lo scrittore - per i miei racconti per bambini e ragazzi, che hanno un taglio comico, divertente. Amo giocare con le parole e mettere di buonumore i miei lettori, soprattutto quelli più piccoli. Ma sono anche dell'idea che non bisogna chiudere gli occhi su quanto ci circonda, soprattutto sugli episodi d'intolleranza come il razzismo. Capita spesso di leggere sui giornali o di ascoltare per radio e televisione notizie di persone che vengono emarginate, umiliate per via del colore della pelle. Così ho sentito l'urgenza di scrivere un racconto su questo tema, rivolto principalmente ai bambini e ragazzi. La genesi del racconto risale al 2008 quando lo presentai al concorso "l'Arpalice Cuman Pertile" di Marostica, ove ottenni una segnalazione e fui pubblicato sull'antologia del premio stesso. Dopo diversi anni, visto che il pregiudizio razziale non è scemato, anzi, sembra essersi purtroppo rafforzato, ho ritenuto doveroso ripubblicare il racconto, con un editore che lo possa divulgare a livello nazionale, individuato in Vita Activa Nuova, di Trieste, affidando le illustrazioni a Lorenzo Bussi di Portogruaro, artista ed ex insegnante».

La fiaba è dinamica, con un taglio da presa diretta, in modo che il lettore si senta trascinato dentro la vicenda, in questo senso Bussi era l'illustratore più adatto che potesse adoperare un segno veloce, quasi fumettistico, e in questo senso va interpretata la scelta delle illustrazioni in bianco e nero, proprio per non sviare troppo l'attenzione dalla narrazione. Alla fine della storia, sempre in bianco e nero, sono inserite delle "carte" da ritagliare e colorare e con le quali, sul genere delle carte proppiane, inventare altre storie a piacimento. L'incontro sarà presentato da Daniela Dose, insegnante di lettere e, a sua volta autrice di fiabe.

In mostra i ritratti "famosi" di Giorgio Ivan

MOSTRA

"Non mi somiglia per niente Ritratti". Questo il titolo della prima personale di Giorgio Ivan, inaugurata ieri sera, alle 18.30, nella Galleria comunale Wanda Meyer di Prata di Pordenone. Ivan, classe 1967, è molto noto come albergatore e come direttore artistico di festival internazionali, come Blues in Villa e Blues & Jazz Festival a Brugnera e Jazzinsieme a Pordenone. Con questa mostra, a grande richiesta, va a rivelare un'altra sua grande passione, l'arte figurativa, che coltiva parallelamente a quella per la musica sin da ragazzo, ma che finora era rimasta più nascosta. A farla uscire allo scoperto è stata proprio l'emergenza sanitaria del 2020, che gli ha servito su un piatto d'argento un sacco di tempo libero. Giorgio Ivan lo ha sfruttato per dedicarsi a una passione che, per un po' di tempo, aveva chiuso nel cassetto, la pittura, indirizzandola verso un genere molto preciso: il ritratto e, immancabilmente, l'autoritratto. I suoi amici di fb hanno visto così comparire regolarmente, sul suo profilo, i suoi lavori, che hanno portato bellezza, allegria, conforto e compagnia. Alcuni erano volti noti - da Valentina Gasparet al sindaco Alessandro Ciriani fino ad artisti come Paolo Mizzau, altri no, ma tutti appartenenti a persone amiche, facenti parte del suo mondo. Ritratti rubati dalle foto trovate sui social, affiancati ad autoritratti ironici e scanzonati nei quali ha osato le prospettive più originali. Apprezzamenti e incoraggiamenti a proseguire lo hanno infine spinto a organizzare questa mostra, che presenta una selezione di una ventina di opere. A curarla, Cinzia Francesca Botteon, che così le definisce "ritratti eleganti ed energizzanti in un'esplosione di vitalità cromatica", sottolineando la capacità dell'artista di saper cogliere, con questi oli su tela o su carta cotone di Fabriano, l'identità più intima e nascosta dei soggetti.

AUTODIDATTA

Da autodidatta, con un approccio alla pittura, dopo aver molto amato il disegno, più o meno all'età di trent'anni - anche grazie al supporto e incoraggiamento dell'amico pittore/restauratore opitergino Ilario Padovan (1947-2014), allievo di De Chirico, che gli ha insegnato a guardare "dentro" le opere e a comprendere meglio i segreti dei grandi - Giorgio Ivan ha saputo costruirsi un suo stile, emergendo con carattere. A ispirarlo sono principalmente alcuni blasonati artisti attivi tra XX e XXI secolo, quali Egon Schiele, Lucian Freud Francis Bacon, Graham Sutherland e Jack Vettriano. È attratto dalla figura umana e in particolare dai volti, instaurando col soggetto ritratto un rapporto particolare, quasi di intimità. Il tutto accompagnato da un'analisi maniacale del dettaglio, che amplifica facendo esplodere i particolari, utilizzando anche tecniche digitali. La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 17 alle 19; domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Clelia Delponte

INAUGURAZIONE Pubblico numeroso ieri sera alla vernice della mostra

Fumetto

Oggi ingresso scontato per la Pordenone pedala

Il Paff! festeggia oggi l'arrivo della Pordenone pedala al parco Galvani con lo sconto sul biglietto di ingresso al Palazzo del fumetto. Un'opportunità resa possibile grazie al nuovo orario continuato, attivo da agosto. Così, chi partecipa alla storica Pordenone pedala, può approfittarne, dopo la tradizionale pastasciutta offerta dall'Esercito al termine dell'escursione ciclistica, per scoprire le straordinarie esposizioni "Blacksad – I colori del noir" di Juanjo Guarnido e "Attenti al lupo" di Tony Wolf che ormai volgono al termine. Alle 15.30 Roberto Fratantonio condurrà il pubblico attraverso le tavole originali che compongono la mostra di Tony Wolf "Attenti al lupo", alle 16 Riccardo Pasqual approfondirà spunti e riferimenti culturali, storici e artistici delle tavole e delle storie di Juanjo Guarnido.

"Dialoghi" aiuta il Cro con il violino di Masuda

MUSICA

Il Festival itinerante della Conoscenza "dialoghi" dedicato al tema "Tempo, spazio, memoria. metamorfosi", si concluderà oggi, alle 10.30, all'azienda agricola Magnàs, in comune di Cormòns, con "Note tra le vigne", concerto della violinista giapponese Mariko Masuda, accompagnata dal giovane allievo Ludovico Santoro. Subito dopo il concerto, verrà offerta una merenda tra i vigneti (senza seduta e su prenotazione).

SOLIDARIETÀ

Continua, anche in questa seconda sessione del Festival, la raccolta attivata a favore del Cro di Aviano - Istituto nazionale Tumori, struttura di ricovero e cura a carattere scientifico. Ad ogni tappa, il pubblico può donare il suo contributo per sostenere la ricerca. Dialoghi ha il sostegno fondamentale della Regione Friuli Venezia Giulia Cultura e Turismo, Ilcam Spa, Le vigne di Zamò, Rosenberg Italia Srl, Civibank Spa, Legacoop Fvg. Fra i partner ci sono i Comuni di Gorizia, Bertiolo, Palmanova, Turriaco, Villesse, Campolongo-Tapogliano e Romans d'Isonzo, la Casa di Riposo "Rosa Mistica", Franciškanski samostan Sveta Gora Nova Gorica - Slovenia, Euritmica associazione culturale, Impuls circolo culturale Austria, Compagnia Danza Bellanda, Teatro Molino Rosenkranz, il Circolo Culturale Corno. Per la colazione fra i vigneti e il finale al teatro di Palmanova è obbligatoria la prenotazione su www.dialoghi.eu.

CONOSCENZA

Dialoghi è una finestra sul mondo della Conoscenza, della Creatività letteraria e artistica e nasce dalla volontà di dare importanza e priorità alla Cultura, come necessità assoluta e diritto universale, perché elemento imprescindibile per la crescita complessiva dell'individuo e della comunità intera. Dialoghi ha una formula innovativa che interroga il tempo, con lo sguardo rivolto a una società inclusiva e solidale, affinché la cultura possa essere Casa gratuita e liberamente accessibile a tutti.

VIOLINISTA La musicista giapponese Mariko Masuda

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 11 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fabiana La Torre** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 33 anni, dal marito Ettore e dalla figlia Beatrice.
Un mondo di auguri ad **Anna Maria Vello** per il suo compleanno.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CLAUZETTO
▶**Mazzilli, via Fabricio 17**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PASIANO
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA
▶**Alla Salute, via Friuli 19/D.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 16.45 - 21.15.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.30.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.00 - 14.45 - 15.00 - 15.40 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 14.05 - 17.10 - 20.00 - 22.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 14.10 - 17.05 - 19.10 - 21.10.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 14.30 - 15.15 - 17.00 - 17.30 - 19.30 - 22.05.
«BRAHMASTRA PART ONE: SHIVA» di A.Mukherjee : ore 14.50.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 16.45 - 22.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.20.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.20.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 22.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.35.
«MEN» di A.Garland : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.40 - 19.00 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.35.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 19.15.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 17.15 - 19.15 - 21.30.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 21.25.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 17.20 - 19.30.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.20.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 19.10.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.30 - 21.00.
«VENGEANCE» di B.Novak : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

CIMOLAIS

17^ edizione

UNA MONTAGNA DI GUSTI

Fiera dei prodotti tipici delle Dolomiti

18 settembre 2022
dalle ore 9.00

stand enogastronomici e
dell'artigianato tipico della montagna
lungo le vie del paese

NEL CUORE DELLE
DOLOMITI FRIULANE
PATRIMONIO UNESCO

musica popolare e folkloristica nei cortili
auto storiche
giochi ed animazione per bambini

PROLOCO CIMOLAIS - Tel. 3914814217 - e-mail: proloco.cimolais@libero.it - www.cimolais.it

"L'ORGANIZZAZIONE NON SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ PER IL RITROVAMENTO DEL VOLANTINO IN LUOGHI NON CONSENTITI"